

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XV
n. 139

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)

(Esercizio 2000)

Comunicata alla Presidenza il 24 febbraio 2003

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)**

(Esercizio 2000)

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 79/2002 del 13 dicembre 2002	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per l'esercizio 2000	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2000:</i>		
Bilancio consuntivo	»	77
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2000.	»	117
Relazione del Collegio dei revisori.	»	161

Determinazione n. 79/2002

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 dicembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 maggio 1987, con il quale l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Giovanni Sferra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni Sferra

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) PER L'ESERCIZIO 2000

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento ed attribuzioni dell'ISMEA. - 2.1 Ordinamento. - 2.2 Attribuzioni. - 3. Organi istituzionali. - 4. Le risorse umane. - 5. Attività istituzionali. - 6. Analisi della gestione dell'esercizio 2000. - 6.1 La gestione economica. - 6.2 La gestione patrimoniale. - 6.3 La gestione finanziaria. - 7. Conclusioni.

1. Premessa

Questa relazione è la prima della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'ISMEA a seguito dell'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina e del conseguente riordino disposto dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. La Corte riferisce al Parlamento con riguardo all'esercizio 2000 sui risultati del controllo eseguito e sui fatti più rilevanti sino alla data odierna, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

2. Ordinamento ed attribuzioni dell'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)

2.1 Ordinamento

Con il D.P.R. 28 maggio 1987, n. 278, emesso in attuazione dell'articolo 12 della legge 28 febbraio 1986, n.41, venne istituito l'Istituto per studi, ricerche e informazioni nel mercato agricolo (ISMEA) con natura di Ente pubblico economico.

ISMEA assumeva le funzioni e le attività dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola (IRVAM) e dell'Istituto di tecnica e di propaganda agraria (I.T.P.A.); il nuovo Ente fu sottoposto alla vigilanza dell'allora Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

In attuazione della delega contenuta negli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n.59, è stato emanato il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, avente ad oggetto "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali".

Con la norma di cui all'articolo 6, comma 5, del citato decreto, all'ISMEA è stata accorpata la "Cassa per la formazione della proprietà contadina", Ente pubblico non economico, istituito con il decreto legislativo 5 marzo 1948, n.121.

La "*ratio*" del processo di riordino mira ad esaltare le molteplici complementarietà esistenti tra le due strutture in coerenza con l'articolo 14, comma 1, lettera a), della legge 59/97. Infatti, l'accorpamento dei due enti, a finalità complementari, ha definito un organismo rinnovato al servizio dell'agricoltura italiana. Il decreto legislativo 419/1999 ha pertanto ricondotto ad unità sistemica gli strumenti propri dei due enti al fine di potenziarne al massimo l'efficacia.

Oltre a sviluppare ulteriormente e riordinare le attività ed i servizi finora disgiuntamente svolti, l'Istituto, unificato per incorporazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina e innovato ai sensi del richiamato decreto legislativo n. 419/1999, viene ad assumere un ruolo di supporto tecnico ed organizzativo per nuovi servizi indirizzati alle imprese ed alle loro forme associative all'interno della filiera agricolo-alimentare, al fine di accelerare il processo di modernizzazione.

L'Ismea, riordinata come "Istituto di servizi per il mercato agricolo-alimentare", si configura pertanto come un ente economico pubblico profondamente rinnovato, funzionale all'accelerazione del processo di modernizzazione dell'agricoltura italiana, per favorire il processo di rinnovamento sia dei soggetti imprenditoriali, sia delle loro forme associative economiche, sia delle loro relazioni di sistema e degli strumenti operativi finalizzati alla riduzione dei rischi ed una equa redistribuzione di questi all'interno delle filiere agricolo-alimentari.

Per lo svolgimento di tali compiti, la nuova struttura ha riorganizzato le risorse professionali, organizzative ed informative già possedute dai due enti unificati, che ben si completano dal punto di vista dei settori di intervento sin qui praticati e, per quanto attiene le capacità operative del personale a disposizione, al fine di consentire la riduzione dei costi e l'aumento di efficienza dei servizi.

In seguito alla fusione dei due enti, la Corte dei conti - Sezione controllo Enti - con la determinazione n.14/2000, in data 24 marzo 2000, ha deliberato che la forma di controllo sulla gestione finanziaria del nuovo ente dovrà essere effettuata ai sensi dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259, anziché ai sensi degli articoli 2 e seguenti della stessa legge.

Lo stesso decreto legislativo n. 419/1999 dispone altresì il riordino dell'ISMEA sulla base dei principi contenuti nel successivo articolo 13.

Con decreto ministeriale n. 30779/1043 del 16 febbraio 2000 sono stati nominati il Commissario straordinario e il sub-commissario dell'ISMEA con il compito di "provvedere alla gestione unitaria dell'ente e a tutte le operazioni occorrenti per l'effettivo accorpamento della Cassa nell'ISMEA".

Con nota del 17 maggio 2000, n. 2127, il Commissario ha trasmesso al Ministero, dopo aver consultato le Organizzazioni sindacali, lo schema di regolamento di riordino dell'Istituto così come previsto dal citato decreto ministeriale ¹.

¹ Il Regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione del relativo statuto, è stato emanato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2001, n. 200. Il Regolamento è stato emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400 e sulla base dei principi di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 419/1999.

2.2 *Attribuzioni*

Il decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2001, n. 200, ridefinisce la missione dell'Istituto. In particolare, l'articolo 1 fornisce la denominazione ufficiale del nuovo ente, del quale specifica gli altri elementi identificativi, la natura giuridica, l'autorità di vigilanza, l'appartenenza al sistema statistico nazionale e al sistema informativo agricolo nazionale. L'articolo 2 e 3 definiscono le finalità e le attività dell'ente. I fini istituzionali dell'Istituto si possono così schematizzare:

- a) svolge sulla base degli indirizzi del Ministro delle politiche agricole e forestali e di specifiche convenzioni, le funzioni riguardanti la rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal sistema statistico nazionale;
- b) provvede, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità, a supporti di ricerca, analisi e servizi informativi e per la commercializzazione, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli, ittici ed alimentari;
- c) svolge, nel rispetto della programmazione regionale, le funzioni di cui al decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121 e successive modificazioni e integrazioni nonché i compiti di organismo fondiario ai sensi dell'articolo 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153; promuove e attua gli interventi di cui all'articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441;
- d) costituisce, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole ed alle loro forme associative, volti a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, a favorire il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale anche sulla base di programmi con le Regioni e ai sensi dei regolamenti comunitari.

In coerenza con i fini elencati, l'ISMEA, ai sensi dell'articolo 3, svolge le attività istituzionali di seguito identificate.

- a) servizi informativi per le imprese del settore agro-alimentare, agevolando la gestione dei relativi processi produttivi e commerciali, contribuendo alla definizione delle politiche produttive in campo agricolo e in generale promuovendo la commercializzazione dei prodotti agricoli.
- b) interventi patrimoniali diretti alla formazione e l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice su tutto il territorio nazionale (c.d. "ricomposizione fondiaria"), in coerenza con gli altri obiettivi della programmazione economica nazionale, promuovendo il ricambio generazionale nel settore e contribuendo alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale. Il processo di ricomposizione fondiaria deve inoltre contribuire alla soluzione del tradizionale problema della frammentazione dimensionale delle aziende agricole, favorendo la riagggregazione delle proprietà e da qui un utilizzo più razionale e produttivo del fattore terra.

L'Istituto risulta pertanto collocato in una posizione centrale rispetto agli interventi preordinati allo sviluppo dell'informazione in agricoltura, considerato che fa parte ai sensi dell'articolo 1 del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), definito servizio di interesse pubblico dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173.

A seguito dei regolamenti (CE) n. 1257/99 del Consiglio, n. 1750/99 applicativo del regolamento 1257/99, n. 1685/00 applicativo del regolamento (CE) sull'ammissibilità delle spese cofinanziate dai fondi strutturali, nonché degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo, l'Istituto ha approvato, con delibera n. 295 del 30 novembre 2000, lo schema di regime di aiuto relativo alle modalità di intervento per favorire il riordino fondiario, il ricambio generazionale in agricoltura e l'ampliamento della dimensione fisica delle imprese.

Lo schema di regime di aiuto è stato, pertanto, trasmesso al Ministero delle politiche agricole e forestali per la notifica alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 93 del Trattato CE, oggi articolo 88 del Trattato di Amsterdam. Tale schema è stato approvato dalla Commissione Europea con nota SG (2001) D/ 288933 del 5 giugno 2001, con la quale ha

comunicato al Ministro degli Affari Esteri il proprio parere favorevole sulle misure relative agli interventi a favore del riordino fondiario (Aiuto N 110 / 2001).

Inoltre, rilevanti sono le innovazioni introdotte dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, relative alle nuove norme procedurali in materia di assicurazioni agricole agevolate. In particolare, l'articolo 127, comma 3, stabilisce che "il valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate è definito dal Ministero delle politiche agricole e forestali sulla base delle rilevazioni dei prezzi unitari di mercato alla produzione effettuate dall'ISMEA".

Infine, la norma istituisce presso l'Istituto il "fondo per la riassicurazione dei rischi" al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze dei rischi atmosferici.

L'insieme di queste funzioni e attività delineano un "sistema di servizi integrati", in grado di supportare il processo di ammodernamento del settore, di fornire elementi tecnici e informativi per la definizione di azioni e strategie di politica agraria, adeguate alla realtà del territorio nazionale, e di erogare servizi per la valorizzazione delle produzioni agricole-alimentari.

In particolare, va evidenziata la modalità operativa dell'Ente che sviluppa la propria attività in sinergia con le Regioni, sulla base del principio di sussidiarietà, integrando sul territorio la produzione dei servizi e la loro erogazione.

L'Istituto - sulla base delle normative vigenti e con riferimento all'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali, compresi quelli che discendono dalla programmazione negoziata, che investono il settore agricolo e alimentare, anche su specifico incarico delle relative amministrazioni - svolge prevalentemente le seguenti funzioni:

1. Interventi rivolti al consolidamento ed al potenziamento della struttura produttiva delle aziende agricole (che in Italia è fortemente frammentata ed assume una configurazione prevalentemente familiare). Per lo svolgimento di tali compiti, l'Istituto ha la possibilità di organizzare e svolgere interventi di riordino fondiario e nuovi strumenti utili per azioni dirette alla costituzione ed al consolidamento di efficienti imprese agricole ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n. 441 e della normativa comunitaria. Sulla base dei programmi regionali ed a supporto dello svolgimento delle funzioni fondiarie delle Regioni, l'Istituto svolge compiti di organismo fondiario ai sensi della legge 9

- maggio 1975, n. 153. Si potrà così dare concretezza alle norme previste dalla legge sulla imprenditoria giovanile in agricoltura (legge n. 441/98) ed avviare nuovi strumenti in grado di consentire alle imprese agricole di essere sempre più dinamiche e competitive, prevedendo specifiche azioni volte a favorire il ricambio generazionale ed a contribuire alla trasparenza ed alla mobilità del mercato fondiario;
2. Servizi volti a favorire l'orientamento al mercato da parte dell'offerta agricola e la costruzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, di rendere trasparenti i rapporti, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni. L'Istituto dispone, a tale fine, di acquisite capacità ed esperienze organizzative e professionali in grado di offrire informazioni di mercato utili ad individuare le potenzialità della domanda agricola-alimentare, nonché ad offrire servizi innovativi, anche informatici e telematici, elaborazioni, studi e ricerche utili a sviluppare e qualificare gli accordi interprofessionali di cessione dei prodotti, e le forme di "agricoltura a contratto", secondo procedure di integrazione verticale. Assieme all'attività di informazione, si pone la promozione di nuovi servizi e prodotti (finanziari ed assicurativi di certificazione) anche mediante convenzione con altri operatori. Rilevanti sono inoltre i servizi che l'Istituto è già oggi chiamato a svolgere per l'informazione del consumatore e la valorizzazione della qualità;
 3. Servizi, ricerche, studi e attività di monitoraggio utili alla creazione e allo sviluppo di nuovi strumenti e prodotti assicurativi e finanziari a supporto delle imprese. Tali strumenti innovativi sono finalizzati alla riduzione (a livelli compatibili con l'attività imprenditoriale agricola) dei rischi atmosferici derivanti dal particolare processo produttivo del settore e dei non meno rilevanti rischi di un mercato globale che le imprese debbono affrontare in assenza di reti protettive, venute a cessare con la riforma della PAC e destinate in futuro ad ulteriore riduzione, anche attraverso la promozione di contratti di commercializzazione, l'uso dei *futures* e del *leasing*, le polizze multirischio, ecc.. In tale contesto, appare utile il richiamo anche alla attivazione degli strumenti della programmazione negoziata previsti dalla deliberazione Cipe dell'11 novembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle potenzialità operative offerte da programmi di intervento comunitari.

3. Organi istituzionali

Al fine di assicurare la gestione dell'Ente, fino alla costituzione degli organi ordinari, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo n. 419/1999 il Ministro delle politiche agricole e forestali ha proceduto alla nomina di un commissario straordinario.

Con decreto ministeriale n. 30779/1043 del 16 febbraio 2000 sono stati nominati il Commissario straordinario e il sub-commissario dell'ISMEA con il compito di "provvedere alla gestione unitaria dell'ente e a tutte le operazioni occorrenti per l'effettivo accorpamento della Cassa nell'ISMEA".

Con il passaggio di consegne, effettuato il 6 marzo 2000 con il Commissario straordinario dell'ISMEA e il 7 marzo con il Commissario straordinario della Cassa, ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto ministeriale ha avuto luogo l'effettivo insediamento del nuovo organo commissariale.

Per quanto riguarda i compensi spettanti e corrisposti agli organi istituzionali, l'articolo 7, comma 4, del citato D.P.R. 28 maggio 1987, n.278, stabilisce che l'indennità di carica spettante al presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori sono determinati con decreto del Ministro vigilante sentito il Ministero del tesoro.

Premesso che per il Commissario dell'ISMEA, con provvedimento del Ministero prot. n. 501 del 23 dicembre 1997, era stata stabilita l'indennità di carica nella misura di Lire 67,5 milioni annui lordi, mentre per il Commissario Cassa sono stati erogati, nel 1999, compensi per Lire 154,6 milioni, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 112660 del 19 ottobre 2000, ha autorizzato a corrispondere in via provvisoria e salvo conguaglio, le somme mensili di Lire 6.000.000 (seimilioni) al Commissario e di Lire 4.000.000 (quattromilioni) al sub Commissario. Gli emolumenti corrisposti complessivamente all'organo commissariale, Commissario e sub-commissario, ammontano a Lire 151.453.063 annue, per un importo di minore entità rispetto a quanto corrisposto separatamente per i due enti.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2001 la dottoressa Clementina CHIEFFO veniva nominata per un quadriennio Presidente dell'Istituto per studi, ricerche e

informazioni sul mercato agricolo, regolato dal Decreto del Presidente della Repubblica del 28 maggio 1987 n. 278.

Con successivo Decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2001 n. 200, veniva poi adottato il regolamento recante riordino dell'ISMEA (che assumeva la denominazione completa di Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, e veniva qualificato come ente pubblico economico) e revisione del relativo statuto.

Con Decreti del Ministero delle politiche agricole e forestali del 29 e 30 maggio 2001 erano nominati rispettivamente i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Istituto; a seguito della formazione del nuovo governo, era adottato il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 13 giugno 2001 n. 34006, di revoca del provvedimento di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e di proroga della gestione commissariale;

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 26 febbraio 2002 veniva poi revocato il Decreto di nomina della dottoressa CHIEFFO a Presidente dell'Istituto per studi, ricerche ed informazioni sul mercato agricolo, e veniva nominato Presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - ISMEA il dottor Arturo SEMERARI.

In data 30 maggio 2002, veniva notificato un ricorso promosso avanti al TAR Lazio dalla dottoressa Clementina CHIEFFO per l'annullamento, previa sospensione della esecuzione, del D.P.R del 26 febbraio 2002 appena citato: la richiesta incidentale di sospensione veniva esaminata e respinta dal TAR Lazio, Sezione I, con ordinanza pronunciata nella Camera di consiglio del 3 luglio 2002.

Con successiva ordinanza dell'8 ottobre 2002, la IV Sezione del Consiglio di Stato respingeva poi l'appello della dottoressa CHIEFFO, relativo alla decisione sulla richiesta di sospensione dell'efficacia dell'atto impugnato: la trattazione del ricorso verrà quindi definita nel merito dal TAR Lazio.

Considerata anche la natura eccezionale provvisoria della gestione commissariale, la Corte ne sottolinea l'eccessivo prolungamento nel tempo.

4. Le risorse umane

L'organico dei due Enti, al 31 dicembre 1999 - con la prima attuazione del decreto legislativo 419/99 - era costituito da 276 unità, di cui 149 di provenienza ISMEA e 127 di provenienza Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina. Il 78,3% dell'organico, pari a 216 unità, era con contratto a tempo indeterminato e il 21,7%, pari a 60 unità, con contratto a tempo determinato; dei contratti a tempo determinato, 20 erano contratti di formazione e lavoro. L'età media era di 43,4 anni con una anzianità media di servizio di 15,4 anni. La ripartizione per qualifica era la seguente:

Tab. a) **Organico per qualifica al 31 dicembre 1999**

QUALIFICA	Ente di origine		TOTALE
	ISMEA	CASSA	
Direttore Gen.	1	1	2
Dirigenti	6	3	9
Livello 10	0	4	4
Livello 9	12	1	13
Livello 8	43	14	57
Livello 7	50	24	74
Livello 6	22	43	65
Livello 5	8	13	21
Livello 4	6	23	29
Livello 3	1	1	2
Totale	149	127	276

La suddivisione a seconda della natura del rapporto contrattuale era la seguente:

Tab. b) **Ripartizione del personale per tipologia contrattuale al 31 dicembre 1999**

Natura del Contratto	ISMEA	CASSA	TOTALE
Tempo indetermin.	109	107	216
Tempo determinato	40	0	40
Formaz. Lavoro	0	20	20
Totale	149	127	276

La consistenza dell'organico al 31 dicembre 2000, come risulta dalla relazione al Bilancio, era di 264 unità, con una riduzione di 12 unità pari al 4,3% dell'organico. Di queste, 206 unità, pari al 78%, erano con contratto a tempo indeterminato e 58 unità, pari a 22%, con contratto a tempo determinato; dei contratti a tempo determinato, 20 erano contratti di formazione e lavoro.

La diminuzione ha interessato tutti i livelli; per quanto riguarda i dirigenti, si deve tenere presente che nel corso del 2000 sono cessati i rapporti di lavoro di due dirigenti: il direttore generale e il direttore amministrativo dell'ex Cassa. L'incremento di 2 unità dirigenziali, evidenziato nella tabella successiva, non è però dovuto alla sostituzione dei dirigenti venuti a cessare, ma a seguito della trasformazione, ad invarianza di costi, dei due X° livelli professionali dell'ex Cassa a dirigenti, in quanto i livelli professionali non sono previsti nell'ordinamento Ismea. Tale trasformazione è stata, peraltro, autorizzata dal MiPAF con nota del 23 maggio 2001 n. 111586 - 111671.

È, inoltre, da evidenziare positivamente che la riduzione dell'organico si concentra soprattutto nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (meno 10 unità), quindi con una conseguente diminuzione dei costi fissi. I rapporti di lavoro a tempo determinato sono dovuti alla necessità di assicurare il completamento di attività previste da programmi specifici e straordinari rispetto all'attività ordinaria. I contratti di formazione lavoro (20 unità) erano già stati realizzati nel corso del 1999 dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina.

Le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2000 hanno determinato le seguenti modifiche dell'organico rilevate al 31 dicembre 2000:

Tab. c) Variazioni dell'organico intervenute nel 2000

Qualifica	Ente di provenienza				Totale		variazioni Rispetto al 31/12/99
	ISMEA		CASSA		ISMEA/CASSA		
	Incres.	Decres.	Incres.	Decres.	Incres.	Decres.	
Dirett. Gen.	0	0	0	1	0	1	-1
Dirigenti	1	0	2	1	3	1	+2
liv. 10	0	0	0	2	0	2	-2
liv. 9	0	2	0	0	0	2	-2
liv. 8	0	2	0	0	0	2	-2
liv. 7	7	7	0	2	7	9	-2
liv. 6	5	3	0	1	5	4	+1
liv. 5	2	5	0	2	2	7	-5
liv. 4	1	1	0	1	1	2	-1
liv. 3	1	1	0	0	1	1	0
Totale	17	21	2	10	19	31	-12

Pertanto al 31 dicembre 2000, il nuovo organico dell'Ente unificato è il seguente:

Tab. d) Organico per qualifica aggregato al 31 dicembre 2000 ²

Qualifica	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Formazione Lavoro	Totale
Direttore Gen.	1	0	0	1
Dirigenti	10	1	0	11
Livello 10	0	0	2	2
Livello 9	11	0	0	11
Livello 8	55	0	0	55
Livello 7	51	21	0	72
Livello 6	37	11	18	66
Livello 5	13	3	0	16
Livello 4	27	1	0	28
Livello 3	1	1	0	2
Totale	206	38	20	264

Il Decreto legislativo 419/99 ha disposto che l'ISMEA subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi della ex Cassa per la formazione della proprietà contadina e che al personale di provenienza ex Cassa si applicano le forme di mobilità del pubblico impiego. L'Ente si è trovato, pertanto, nel corso dell'esercizio 2000 e fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento, nella necessità di amministrare un unico organico di personale soggetto a due diversi ordinamenti giuridici e normativi e - quindi - a due diversi contratti collettivi di lavoro. Infatti, lo stesso Ministero vigilante, con la nota prot. 111080 del 23 maggio 2000, ha evidenziato che al personale ex Cassa "in attesa del definitivo inquadramento nei ruoli di codesto Ente, dovrà continuare ad essere corrisposto, oltre al trattamento economico principale previsto dal CCNL, anche il trattamento accessorio nella quantificazione e secondo le modalità già contrattate per il decorso anno, ...".

Al fine, dunque, di rispettare gli impegni contrattuali già assunti dalla Cassa con il contratto degli Enti pubblici non economici, in ottemperanza alle indicazioni della citata nota ministeriale, e di pervenire ad un accordo sindacale per il rinnovo del contratto del personale di provenienza ISMEA, scaduto anch'esso il 31 dicembre 1999, l'Amministrazione ha

² Alla data del 31 dicembre 1999 erano presenti 276 unità, di cui 149 di provenienza ISMEA e 127 di provenienza "Cassa". V. oltre.

avviato, a seguito di autorizzazione ministeriale prot. n. 111714 del 10 luglio 2000, il confronto con le OO.SS. per il rinnovo contrattuale.

L'Ente, nel luglio 2000, ha sottoscritto un accordo contrattuale, valido per l'anno 2000, che ha come principale finalità la necessità di "trovare uno strumento giuridico che traghetti con gradualità, omogeneizzando e armonizzando i difformi trattamenti in vigore fino al 31 dicembre 1999, necessità non rinviabile all'adozione di un nuovo contratto collettivo di lavoro che è successivo all'entrata in vigore del nuovo regolamento".

L'accordo, pertanto, ha lo scopo di pervenire in tempi brevi ad una omogenizzazione operativa del personale dipendente e ad un'armonizzazione dei trattamenti economici, prevedendo in particolare i seguenti punti:

- riallineamento economico e funzionale delle qualifiche professionali che, come specificato nella nota ministeriale di approvazione del contratto di lavoro, non modifica le posizioni giuridiche preesistenti;
- corresponsione al personale ex Cassa in servizio delle somme stanziare sul bilancio preventivo 2000 al capitolo "fondo per la produttività ed efficienza dell'Ente";
- adozione di un orario di lavoro uniforme;
- corresponsione al personale ISMEA in servizio del tasso programmato di inflazione per l'anno 2000;
- omogenizzazione nella corresponsione dei buoni pasto;
- estensione a tutto il personale dei benefici di cui all'articolo 59 del D.P.R. 509/79.

Nello stesso periodo è stato rinnovato il contratto per il personale dirigente prevedendo "la corresponsione di un importo pari al tasso di inflazione programmato per l'anno 2000".

Tutti gli accordi sottoscritti nel 2000, relativi sia ai dirigenti sia al personale non dirigente, sono stati sottoposti, prima della loro attuazione, al Collegio dei revisori, ai fini della compatibilità di bilancio, e all'autorizzazione dal Ministero vigilante regolarmente pervenuta con le note del 3 ottobre 2000 n. 111996 e del 21 marzo 2001 n. 110853. Le note ministeriali autorizzano l'estensione a tutto il personale dell'applicazione dei benefici di cui all'articolo 59 del D.P.R. 509/79 allegato 6 e successive modificazioni e integrazioni.

Al fine di mettere in evidenza l'effettivo costo del personale sostenuto negli anni solari 1999 e 2000 si riporta la tabella seguente (in 000/lire):

Tab. e)

voci di costo	COSTI	
	1999 (276 unità) ³	2000 (264 unità)
Retribuzioni	12.595.790	13.129.200
Oneri sociali	3.874.491	3.548.076
TFR	1.641.120	1.360.607
Altri costi	2.227.318	1.836.316
Totale	20.338.722	19.874.202

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura (in 000/lire):

Tab. f)

Voci di costo	1999			2000			
	CASSA	ISMEA	CASSA/ISMEA	CASSA genn/febb	CASSA marzo/dic	ISMEA genn/dic	CASSA/ISMEA
Stipendi ed altri assegni	4.857.221	7.073.724	11.930.946	746.454	3.842.969	8.156.962	12.746.385
Compenso lavoro straord.		124.601	124.601		154.321	126.093	280.415
Indennità trasferta		60.478	60.478		42.466	93.822	136.289
Premio di produttività	1.502.884	379.388	1.882.272	40.849	842.131		882.981
Altri emolumenti	155.243	59.434	214.677	22.400	277.479	319.644	619.524
Oneri previdenziali	2.016.805	1.857.627	3.874.432	396.541	1.135.541	2.015.994	3.548.077
Accantonamento T.F.R.	904.842	736.278	1.641.120	88.943	435.833	835.830	1.360.607
Buoni pasto	88.391	136.804	225.195	4.375	59.568	130.977	194.921
Costo personale comandato	385.000		385.000	25.000	80.000		105.000
	9.910.387	10.428.334	20.338.722	1.324.564	6.870.312	11.679.325	19.874.202

³ Al fine di coniugare la necessità di consolidare l'operatività funzionale per un "servizio di pubblico interesse", ed il costante sforzo di assicurare l'equilibrio economico attraverso il controllo dei costi di struttura e operativi, l'ISMEA, previa consultazione con le Organizzazioni sindacali, ha definito una strategia con la "Relazione sulle risorse umane" approvata dal Ministero per le politiche agricole e forestali con nota del 6 marzo 2001 n. 110807/45.

In particolare, dato il ruolo assegnato all'Ente sia dal nuovo regolamento sia dall'articolo 127, comma 3, della legge finanziaria 388/2001, è opportuno, secondo l'Ente stesso, che la struttura sia conforme agli standards qualitativi. Per svolgere un ruolo di rilievo nel sistema dei servizi in agricoltura, l'ISMEA si propone di conseguire due obiettivi:

- certificazione ISO 9000 delle funzioni inerenti la rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal sistema statistico nazionale;

- una reingegnerizzazione della struttura organizzativa al fine di avere il miglior giudizio dalle agenzie di *rating* nel caso l'Ente facesse ricorso a fonti di finanziamento straordinario in modo da abbassarne il costo finale.

La "Relazione sulle risorse umane" si articola in una serie di interventi finalizzata a:

- favorire il ricambio generazionale;
- aumentare il livello di specializzazione delle risorse umane più coerente alle funzioni svolte;
- utilizzare forme di flessibilità quali i contratti a tempo determinato, assumendo, sulla base di specifiche selezioni, professionalità non presenti in organico necessarie per la realizzazione di progetti/commesse non necessariamente replicabili nel lungo termine. Il ricorso, da parte di ISMEA, a queste forme di flessibilità ha reso certamente più flessibile il costo della produzione, rendendolo più aderente all'andamento delle commesse, come già evidenziato nella relazione della Corte dei Conti riguardo agli esercizi 1998-1999). Come evidenziato nella relazione al Bilancio, l'Ente, al 31 maggio 2001, ha attuato le misure della "Relazione sulle risorse umane" relative al "Ricambio generazionale" e "Flessibilità dei costi di produzione".

Il Ministero vigilante ha autorizzato con nota del 6 marzo 2001 n. 110807/45, previa consultazione con le Organizzazioni sindacali, un provvedimento di esodo volontario agevolato, al fine di favorire il ricambio generazionale e diminuire i costi fissi di gestione relativi al personale. Naturalmente erano esclusi dall'esodo i dipendenti che avevano esercitato o intendevano esercitare l'opzione di mobilità prevista dal decreto legislativo 419/99. Al fine di consentire la chiusura dei numerosi contenziosi in essere, che hanno determinato nel passato costi relativi a spese legali, è stata prevista per la formalizzazione dell'esodo una procedura di conciliazione presso l'Ufficio provinciale del lavoro, con l'espressa rinuncia del dipendente ad ogni rivendicazione passata e futura. Alle procedure di esodo volontario agevolato hanno aderito 35 dipendenti.

Inoltre, l'Istituto ha annullato i preesistenti contratti formazione lavoro (20 unità), attivati dalla ex Cassa. Successivamente ha ridefinito, sulla base delle esigenze operative, nuovi piani formativi con l'Ufficio Lavoro della Regione Lazio procedendo, dopo la prescritta approvazione, alla selezione e assunzione di 20 unità. Come l'Ente rappresenta nella relazione al Bilancio, al fine di assicurare il completamento di attività, previste da programmi specifici e straordinari rispetto all'attività ordinaria, garantendo la flessibilità dei costi di produzione, è programmata nel corso del 2001 una crescita, per il periodo di realizzazione delle commesse, da 38 a 50 unità di risorse con contratto a tempo determinato.

Pertanto la consistenza dell'organico nel 2001 dovrebbe attestarsi intorno alle 227 unità, rispetto alle 264 di inizio anno (meno 34), a fronte di un volume analogo di produzione.

La contrazione riguarda esclusivamente il personale con contratto a tempo indeterminato, la cui consistenza scenderà da 206 a 157 unità, per effetto dell'esodo (meno 35 dipendenti), per effetto dell'esodo (meno 35 dipendenti), per mobilità (meno 14 unità), per le cessazioni previste per raggiunti limiti di età (meno 1 unità) e per dimissioni volontarie (meno 1 unità).

L'organico, sulla base degli interventi già realizzati, alla fine del 2001 sarà così articolato:

Organico al 31 dicembre 2000 e 2001

	Contratti Tempo Indeterminato	Contratti Tempo determinato	Contratti Formazione Lavoro	totale
Organico al 31/12/00	206	38	20	264
Organico al 31/12/01	157	50	20	227
Differenze	-49	+12	0	-37

La previsione della consistenza dell'organico, effettuata dall'Ente, non tiene conto di alcune richieste relative all'esercizio dell'opzione di mobilità prevista dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419, a favore dei dipendenti provenienti dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina. Pertanto, l'organico potrebbe subire un'ulteriore contrazione qualora dovessero concludersi positivamente le procedure avviate per il trasferimento presso altre Amministrazioni

Nella tabella seguente sono riportati gli importi della retribuzione lorda percepita nel 2000 dal personale, distinti per qualifica (in 000/lire):

Tab. g)

QUALIFICA	CASSA		ISMEA	
	1999	2000	1999	2000
Dirigente	508.098	822.736	1.073.744	1.044.722
Liv. X	375.959	172.022		
Liv. 9	31.004	74.162	787.562	763.762
Liv. 8	880.176	960.471	2.338.870	2.208.116
Liv. 7	1.107.078	1.209.380	2.293.597	2.519.615
Liv. 6	1.349.247	1.931.841	774.290	1.036.708
Liv. 5	502.918	527.004	236.351	261.470
Liv. 4	911.810	958.581	252.643	254.794
Liv. 3	38.588	37.336		17.614

Nel 2000, il costo complessivo del personale dipendente è diminuito del 2,3%. Il costo medio aziendale per dipendente nell'anno 2000 è stato di circa 75,3 milioni a fronte di un costo 1999 di 73,7 con un incremento di 2,12%. Tale incremento del costo medio aziendale è dovuto al fatto che, nel corso dell'esercizio 2000, è stata data attuazione ad accordi sindacali sottoscritti nel 1999 da parte delle Amministrazioni dei due Enti, che finanziariamente hanno prodotto gli effetti nel corso del 2000, e sono stati rinnovati i contratti di lavoro scaduti al 31 dicembre 1999.

L'incremento delle retribuzioni medie si è mantenuto comunque in linea con l'obiettivo programmatico di inflazione per l'anno 2000, fissato dal Documento di programmazione economica e finanziaria al +2,3%.

Nell'anno 2002 si è proceduto alla definizione di una nuova struttura organizzativa, in attuazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con delibera commissariale n.734 del 13 novembre 2001. in particolare si è proceduto:

- all'inquadramento del personale ex Cassa avvenuto sulla base della corrispondenza tra le mansioni svolte e i profili del vigente contratto di lavoro ISMEA, approvato con delibera n. 1386 del 17 settembre 2002;
- all'adozione per tutto il personale non dirigente di una nuova griglia di classificazione in aree professionali, approvata con la citata delibera n. 1386 del 17 settembre 2002;

- al riconoscimento a 55 dipendenti del passaggio di area professionale, approvato con delibera n. 1389 del 18 settembre 2002.

I criteri adottati per i passaggi di area sono stati concordati con le Organizzazioni sindacali, mentre l'inquadramento è stato preceduto dai lavori della Commissione tecnica di inquadramento istituita con D.P.R. 200/2001.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) del D.P.R. n.278 del 1987, l'Ente ha trasmesso all'Amministrazione vigilante, con nota 24 marzo 2000, il programma di attività per l'anno 2000.

Le attività svolte dall'Istituto nell'esercizio in riferimento, in attuazione dell'Accordo di Programma 2000-2002 con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – che definisce le attività istituzionali concordemente tra il Ministero, la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e l'Ismea, hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- raccolta, elaborazione e diffusione di dati e informazioni relativi al mercato agricolo-alimentare, ivi comprese la pesca e l'acquacoltura, e ai relativi consumi sul piano nazionale e internazionale;
- consolidamento e potenziamento della struttura produttiva delle aziende agricole, anche mediante interventi diretti alla loro concentrazione;
- supporto all'Amministrazione Pubblica, anche mediante servizi di assistenza tecnica, per la stesura dei piani di sviluppo rurale e dei programmi operativi;
- potenziamento dei servizi volti a favorire l'orientamento al mercato dell'offerta agricola e la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, di rendere trasparenti i rapporti, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni;
- realizzazione di ricerche, studi e attività di monitoraggio finalizzati alla creazione e allo sviluppo di nuovi strumenti e prodotti a supporto delle imprese, anche di tipo assicurativo e finanziario.

Come si evince dalla nota integrativa, il processo di integrazione non ha impedito all'Istituto di proseguire nelle proprie attività istituzionali e di delineare nel contempo delle nuove linee di intervento che, in coerenza con la programmazione nazionale e nel rispetto della programmazione regionale, sono state recepite e disciplinate nell'ambito di specifici contratti sia con l'Amministrazione Pubblica sia con organismi privati.

L'Ente ha, pertanto, portato a termine il programma di attività che costituisce un valido supporto all'Amministrazione Pubblica nell'ambito dei propri compiti istituzionali di indirizzo e coordinamento.

Per una migliore comprensione degli obiettivi perseguiti e della conseguente allocazione delle attività in seno al predetto "sistema di servizi integrati", la nota integrativa elenca le principali commesse affidate all'Istituto e dallo stesso realizzate nel 2000, raggruppate per tipologia sulla base dell'articolo 2 del D.P.R. n. 200/2001. In particolare:

- Raccolta, elaborazione e diffusione, con il supporto di idonei strumenti di informativi, di dati e informazioni a livello nazionale, riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, ai fini anche del sistema statistico nazionale - SISTAN (art.2, comma D.L.vo 143/97 - Protocollo MiPA - ISTAT - SIAN), nonché supporto alle decisioni e servizi di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione.
- *Convenzione MiPAF 2000 - 2002 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) - annualità 2000 - per un corrispettivo di lire 2.868.100.000 (IVA compresa), approvata con D.M. 155297 del 31.03.2000;*
- *Accordo di Programma 2000 - 2002, finalizzato alla integrazione e alla valorizzazione del servizio di ricerche e informazioni di mercato, mediante attività di analisi, studio, ricerca e diffusione delle informazioni nonché di supporto alle decisioni - annualità 2000 - per un contributo di lire 15.010.750.000, pari al 95% della spesa ammissibile lire 15.800.790.000, approvato con D.M. 155943 del 27.11.2000;*
- *Accordo di Programma 1996-1998, prorogato a tutto il 1999, finalizzato alla integrazione e alla valorizzazione del servizio di ricerche e informazioni di mercato, mediante attività di analisi, studio, ricerca e diffusione delle informazioni nonché di supporto alle decisioni - annualità 1999 - per un contributo di lire 11.989.479.700, pari al 95% della spesa ammessa di lire 12.620.506.700, approvato con D.M. 155661 dell'8.09.2000;*
- *Convenzione MiPAF relativa al sistema informativo per il settore della pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati - triennio 1998 - 2000, terza annualità - per un corrispettivo di lire 3.000.000.000 (IVA compresa), approvata con D.M. 3 del 31.12.1997;*

- *Convenzione MiPAF del 12.07.2000, finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, per un corrispettivo di lire 819.252.000 (IVA compresa), integrativa della convenzione del 31.12.1997;*
- *Convenzione MiPAF del 12.07.2000 relativa al sistema informativo della pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati – triennio 2000 – 2002, annualità 2000 – per un corrispettivo di lire 3.000.000.000 (IVA compresa), approvata con D.M. del 22.11.2000;*
- *Convenzione MiPAF del 11.12.2000 per il monitoraggio e controllo iniziative strutturali SFOP, per un corrispettivo di lire 840.000.000 (IVA compresa), finalizzata al supporto all'Amministrazione pubblica nella gestione e coordinamento del programma operativo ad iniziativa comunitaria (Regg. 2080/93; 3699/93; 2064/97);*
- *Riconoscimento di debito da parte del MiPAF, relativamente all'attività di monitoraggio dei fondi strutturali assegnati alla pesca dallo SFOP, per un importo di lire 370.213.805 (IVA compresa);*
- *Convenzione MiPAF del 11.12.2000 - legge 41/82 -, approvata con D.M. del 21.12.2000 e finalizzata alla realizzazione del monitoraggio, informatizzazione e controllo delle ricerche a supporto delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'Amministrazione Pubblica, per un corrispettivo di lire 784.000.000 (IVA compresa);*
- *Convenzione Repubblica Slovacca del 24.08.2000 relativo alla realizzazione del progetto "twinning Slovacchia" per un corrispettivo di lire 432.476.456, finalizzato al censimento delle strutture agricole della Repubblica Slovacca secondo gli obblighi derivanti dall'applicazione della politica comunitaria;*
- *Programma per il miglioramento delle statistiche agricole comunitarie per un corrispettivo di lire 106.000.000 (IVA compresa);*
- *Programma di attività di servizi per il supporto alle decisioni in tema di qualità di processi e di prodotti, rapporti tra agricoltura e ambiente, monitoraggio della spesa regionale per l'agricoltura, per un importo di lire 540.000.000, pari al 95% della spesa ammissibile di lire 569.000.000, approvato con D.M. 56009 del 27.12.1999;*
- *Convenzione MiPAF approvata con D.M. 56019 del 27.12.1999 finalizzata ai servizi di supporto per il funzionamento dell'Osservatorio imprenditoria giovanile, per un corrispettivo di lire 150.000.000 (IVA compresa);*

□ Tutela del consumatore e valorizzazione delle produzioni agroalimentari.

L'attività è relativa a servizi e supporti informativi finalizzati alla trasparenza del mercato e all'organizzazione della produzione agricola per adattarla all'orientamento del mercato, nonché a favorire la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, anche mediante l'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale (HACCP,SGA, ISO 14000, ISO 9002, ecc.). In particolare:

- *Programma interregionale per la comunicazione e l'educazione alimentare "Formazione" – terza annualità – per un contributo di lire 247.000.000, approvato con D.M. 56014 del 27. 12. 1999, finalizzata al supporto nell'azione di coordinamento del programma interregionale "comunicazione ed educazione alimentare";*
- *Programma interregionale per la comunicazione ed educazione alimentare – terza annualità – per un contributo di lire 2.446.000.000 pari al 95% della spesa ammissibile di lire 2.574.736.640, finalizzato all'incremento e al miglioramento degli strumenti e delle iniziative volte alla diffusione dei principi della educazione alimentare, approvato con D.M. 56015 del 27.12.1999;*
- *Programma interregionale "comunicazione e educazione alimentare" – seconda annualità – per un contributo di lire 4.000.000.000 sulla spesa ammessa di lire 4.041.000.000, approvato con D.M. 53313 del 22.12.1998;*

□ Analisi, monitoraggio e servizi informativi a supporto della ricerca nonché valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli, ittici e alimentari per la commercializzazione, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità.

L'attività è relativa a servizi per la promozione e la commercializzazione delle produzioni agroalimentari e l'integrazione della filiera produttiva. In particolare:

- *Programma interregionale "sostegno all'agricoltura biologica", finalizzato alla promozione dei prodotti biologici sul mercato tramite iniziative di comunicazione e informazione, per un contributo di lire 3.299.065.000 pari al 95% della spesa ammessa di lire 3.472.700.000, approvato con D.M. 1999992251 del 31.12.1999;*
- *Programma interregionale per la tutela delle biodiversità per un contributo di lire 1.000.000.000, pari al 95% della spesa ammessa di lire 1.052.631.725, approvato con D.M. 51256 del 12.09.2000*
- *Convenzione MiPAF – ATI (ISMEA – INEA – ERNEST YOUNG) del 2.03.2000 per la valutazione intermedia, finale ed ex post dei programmi operativi multiregionali*

- presentati in attuazione dei Regolamenti CE 866/90, 867/90 e 951/97, per un corrispettivo a favore dell'Istituto di lire 1.143.828.000, pari al 51% dell'intero valore della convenzione, approvata con D.M. 1332 del 9.03.2000;*
- *Progetto "Agroweb" realizzato dall'ATI ISMEA – IAMB, finalizzato alla realizzazione di un sistema di e-commerce dedicato alle imprese del settore agroalimentare, organizzando flussi di informazioni agronomiche, merceologiche e commerciali su rete telematica multimediale, per un corrispettivo a favore dell'Istituto di lire 1.049.000.000. convenzione del 27.12.1999;*
 - *Convenzione Regione Lazio del 31.10.2000, finalizzata ai servizi di supporto all'Amministrazione per la valutazione ex ante del programma per "Leader più 2000 – 2006", per un corrispettivo di lire 57.405.600 (IVA compresa);*
 - *Programma interregionale "promozione commerciale sui mercati esteri" – seconda annualità – per un contributo di lire 6.000.000.000, pari al 95% della spesa ammessa di lire 6.315.796.000, approvato con D.M. 146115 del 30.12.1998;*
 - *POM – obiettivo 1- misura 5.1 – terza e quarta annualità – finalizzato alla realizzazione di servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali, per un contributo di lire 2.717.221.000 sulla spesa ritenuta ammissibile di lire 2.758.600.000, approvato con D.M. 7497 del 23.12.1998; POM – obiettivo 1, misura 4 – azioni comuni, seconda annualità – finalizzato alla realizzazione di servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali, per un importo di lire 11.120.700.000, concesso con D.M. 5800 del 30.09.1998; POM – obiettivo 1, misura 4 – prima annualità – finalizzato alla realizzazione di servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali, per un contributo di lire 4.448.070.000 sulla spesa ritenuta ammissibile di lire 4.493.000.000, approvato con D.M. 5800 del 30.09.1998;*
- *Espletamento delle funzioni di cui al decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, e successive integrazioni e modificazioni nonché dei compiti di organismo fondiario ai sensi dell'articolo 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153 nel rispetto e coerentemente alla programmazione regionale;*
- In particolare, l'attività di ricomposizione fondiaria si articola in:*
- a) *acquisto e assegnazione terreni;*
 - b) *assistenza post-assegnazione;*

- c) riassegnazione terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto;
- d) espropri e servitù.

Le operazioni di riordino fondiario sono finalizzate sia alla costituzione di efficienti imprese agricole, in coerenza dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n. 441 e della normativa comunitaria, nonché al consolidamento ed al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, mediante l'ammodernamento e l'ampliamento delle dimensioni delle stesse. Nel corso del 2000 si è dato seguito alle richieste già pervenute presso la ex Cassa per la formazione della proprietà contadina avviando i presupposti contrattuali per specifici programmi regionali intesi a favorire il ricambio generazionale e alla trasparenza e mobilità del mercato fondiario. In qualità di Organismo fondiario nazionale ai sensi della legge 153/1975 e della legge 441/1998, pertanto sono stati attivati investimenti diretti ad opere infrastrutturali a carattere interaziendale, mediante ricomposizione fondiaria (permuta, ampliamenti ed accorpamenti).

Al momento dell'accorpamento, gli impegni deliberati dalla precedente Amministrazione dell'ex Cassa, per interventi di acquisto e assegnazione, ammontavano a L. 140.602.328.248. Inoltre la Cassa si era impegnata verso le Regioni per il finanziamento dei bandi emessi dalle Regioni stesse per un importo di lire 57.758.251.399, che sono stati definiti con la promessa di finanziamento a circa n. 100 richiedenti. In sostanza l'Amministrazione precedente della Cassa ha assunto impegni di finanziamento per complessive L. 198.360.579.647, impegni nei quali subentra l'ISMEA.

Per superare le difficoltà finanziarie ed operative relative al mantenimento degli impegni assunti dalla precedente Amministrazione dell'ex Cassa a fronte delle limitate disponibilità finanziarie, difficoltà rappresentate al Ministro delle politiche agricole e forestali, con nota del 12 giugno 2000, n. 2588, l'Ente ha definito le priorità di finanziamento delle iniziative di assegnazione di terreni già deliberate dall'Amministrazione precedente. La delibera autorizza a procedere al finanziamento nei limiti delle acquisizioni temporali delle disponibilità finanziarie, secondo un piano di erogazione bimestrale, sulla base delle seguenti priorità:

- a) iniziative relative alle convenzioni con le Regioni, secondo l'ordine cronologico delle delibere regionali di approvazione;

b) iniziative di competenza diretta della Cassa, secondo l'ordine di presentazione della domanda da parte dell'utente.

A seguito di tale deliberazione è stato possibile riprendere le stipule e restituire continuità all'azione della Cassa.

Per quanto riguarda le altre domande, eccedenti le disponibilità finanziarie e giacenti presso la Cassa già deliberate (il cui valore è di 84 mld) e quelle che, a seguito dell'iter istruttorio positivo, erano già state comunicate agli utenti dall'Amministrazione precedente, l'ISMEA ha richiesto l'autorizzazione e ricorrere alle procedure di cui all'articolo 9, lettera c) ⁴, del regolamento ex Cassa per la disciplina dei procedimenti amministrativi ai sensi della legge 241/90. Il Ministero vigilante ha autorizzato, con nota del 14 settembre 2000, n. 111786, il ricorso al mercato dei capitali.

È da sottolineare che l'Ente ha ritenuto di soprassedere e non ha dato seguito a tale autorizzazione preferendo, in questa fase, valutare prioritariamente l'opportunità di una azione tendente ad una riduzione delle spese di funzionamento e degli oneri tributari.

Come già evidenziato, nell'anno 2000, sono stati istruiti n. 436 progetti (a fronte dei 380 nel 1999 e dei 275 nell'anno 1998) di cui n. 368 già definiti con i sopralluoghi in azienda rispetto a n. 331 nel 1999 e n. 299 nel 1998.

Nonostante, quindi, che l'esercizio 2000 da parte ISMEA, relativamente al riordino fondiario, si sia svolto su 10 mesi, in quanto l'effettivo accorpamento è avvenuto il 7 marzo 2000, l'attività istruttoria relativa ad acquisti ed assegnazioni è nella media del biennio precedente.

Nell'esercizio 2000, le assegnazioni, con patto di riservato dominio, sono state 167 ed hanno interessato complessivamente 4.968 ettari, con un investimento di Lit. 85.602.550.510 mld.

⁴ Art. 9 lettera c)integra le proprie consistenze finanziarie con operazioni di provvista mediante ricorso al mercato interno ed estero ai sensi della legislazione vigente.

Nel 1999 e nel 1998 sono state rispettivamente 198 e 228. Relativamente agli ettari interessati, sono stati rispettivamente 5.879 e 6.523. Per quanto riguarda gli investimenti sono stati Lit. 114,2 mld e Lit. 99,8 mld.

Nella tabella che segue si evidenzia la media operativa dell'Istituto con la media del biennio precedente.

Tab. h) Assegnazioni

	2000	1999	1998
Ampiezza media per azienda	29,74 ha	29,69 ha	28,60 ha
Investimento medio per azienda	512 mln	576 mln	438 mln
Investimento medio per ettaro	17,2 mln	19,4 mln	15,3 mln
Assegnatari con meno di 40 anni	80%	80%	82%

Inoltre, complessivamente nel 2000 sono state realizzate e concluse oltre 1000 istruttorie relative all'attività di assistenza post-assegnazione, che consiste nel monitoraggio delle aziende assegnatarie per tutta la durata del contratto al fine di verificare il mantenimento delle condizioni e degli obblighi previsti dalla legge e dal contratto di assegnazione. L'assistenza post-assegnazione, inoltre, riguarda la concessione di fidejussioni, finanziamenti straordinari, permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, assistenze ed autorizzazioni richieste dagli assegnatari e la realizzazione di stime per espropri e servitù.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo su riscatti anticipati, cancellazioni di riservato dominio, assistenza post assegnazione, riassegnazioni, vendite all'asta, rinunce a sentenza, rinvio rate e rimozione vincolo d'indivisibilità trentennale.

Tab. i)

ANNO 2000	n. operazioni	ha.	mln
Riscatti anticipati			
- Operazioni	241	5.951	16.725
Cancellazioni riservato dominio			
- Atti	212		
Assistenza post assegnazione			
<i>a) Trasferimento di diritti</i>			
- Deliberate	38		
- Stipulate	32		
<i>b) Permute</i>			
- Deliberate	10		
- Stipulate	2		
<i>c) Fidejussioni</i>			
- Deliberate	11		1.870
- Stipulate	1		180
Riassegnazioni, vendite all'asta, rinunce a sentenza, rinvii rate			
<u>Stipulate</u>			
Vendite per contanti	3	55	1.094
Riassegnazioni	4	150	1.562
<u>Deliberate</u>			
Riassegnazioni	6	116	2.006
Vendite per asta pubblica	5	79	700
Rinunce a sentenza	14		
Rinvii rate	6		
Rimozione vincolo d'indivisibilità			
Stipulate	3		

- Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative;

L'attività è relativa ad operazioni intese a realizzare il miglioramento delle aziende ai sensi dell'articolo 30 della legge 26 maggio 1965, n. 590, in particolare la prestazione di garanzia fidejussoria nell'ambito del credito agrario agevolato e la concessione di finanziamenti agevolati per l'attuazione di interventi di miglioramento fondiario.

Nell'esercizio considerato, sono state onorate n. 7 garanzie fideiussorie a favore della proprietà diretto coltivatrice, per un importo complessivo lire 950.790.954.

- Azioni di privatizzazione dei terreni pubblici e sull'attivazione delle misure per la ricomposizione fondiaria nei Programmi operativi regionali (P.O.R.);
Significative le iniziative riguardo la privatizzazione dei terreni pubblici e l'attivazione delle misure per la ricomposizione fondiaria e del processo di decentramento delle attività dell'ISMEA nel rispetto delle competenze regionali. E' significativo quanto già realizzato con alcuni importanti Comuni (Ravenna, Vercelli, ecc.). Rilevante è l'incarico conferito dal Ministero delle politiche agricole e forestali con nota del 9 ottobre 2000, n. 51419, con la quale viene richiesto il supporto dell'Istituto per le funzioni di cui all'articolo 4, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative alla privatizzazione dei terreni pubblici.

6. Analisi della gestione dell'esercizio 2000

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c., forniscono rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico.

Il differente regime contabile ("Cassa" – contabilità pubblica – ISMEA – contabilità privatistica) non ha permesso il consolidamento dei bilanci al 31 dicembre 1999 e quindi, al fine di consentire il relativo confronto e rendere più evidente l'interpretazione dei fatti gestionali verificatisi nell'esercizio 2000, il Bilancio, attraverso la riclassificazione del bilancio di esercizio, è corredato da tavole di analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria, che pongono in evidenza valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico – finanziaria e patrimoniale dell'Ente nel periodo considerato. Il confronto si è reso possibile con particolare riferimento alla problematica dei residui attivi.

In particolare, va sottolineato che il Bilancio, relativamente alla gestione patrimoniale e finanziaria, atteso l'avvenuto accorpamento di un Ente Pubblico non economico (Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina) in un Ente Pubblico Economico (ISMEA), consente di procedere al confronto con i dati relativi al precedente esercizio (1999) per poste affini e pertanto comparabili.

Il confronto, inoltre, con i risultati del precedente esercizio, consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel periodo esaminato, e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno. Per effetto della differente struttura del bilancio, gli indici ed i risultati appaiono non in linea con il bilancio ex-Cassa 1999, principalmente per effetto sia della diversa attribuzione nella voce di conto economico degli interessi attivi sulle rate dei piani di ammortamento, precedentemente inseriti nei ricavi ed attualmente imputati nella voce "proventi ed oneri finanziari", nonché dell'istituzione del fondo accantonamento per rischi destinato a coprire eventuali perdite derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari.

A norma dell'articolo 8 del regolamento interno di amministrazione e contabilità, il bilancio annuale deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione "entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio" (il bilancio annuale viene chiuso il 31 dicembre — articolo 10 del

D.P.R. 28 maggio 1987 n. 278 istitutivo dell'ISMEA) e deve essere trasmesso "entro 15 giorni" al Ministero dell'Agricoltura e foreste e a quello del Tesoro per la relativa approvazione" (articolo 6 D.P.R. citato).

Con delibera del 13 marzo 2001, n. 453, trasmessa con nota 6 aprile 2001 n. 2081 al Ministero per le politiche agricole e forestali e al Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica, nonché alla Corte dei Conti, è stata rinviata l'approvazione del bilancio 2000 effettuata entro il 30 giugno a norma del codice civile, articolo 2364, comma 2. Il differimento del termine di presentazione del bilancio, rispetto al D.P.R. 278/87, è motivato dai tempi richiesti per effetto degli adempimenti derivanti dalla diversa natura giuridica dei due enti accorpati.

Il bilancio è stato approvato dal Commissario straordinario nei termini di cui alla delibera del 13 marzo 2001, n. 453. Il bilancio di esercizio è stato debitamente certificato dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 13 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto.

Il Bilancio di esercizio 2000 è stato approvato dal Ministero delle politiche agricole e forestali e dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 112229/112792 del 25 ottobre 2001.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2000, si analizza di seguito la gestione economica, la gestione patrimoniale e la gestione finanziaria.

6.1 La gestione economica

Il Bilancio dell'esercizio 2000 evidenzia una gestione economica in condizioni di stabile equilibrio. Il Bilancio si è chiuso, infatti, con un utile di lire 7.133 mln, dopo avere effettuato ammortamenti per lire 933 mln, aver effettuato accantonamenti per lire 39.145 mln e avere ottenuto proventi netti per lire 45.424 mln.

Gli indici ed i risultati appaiono non in linea con il bilancio ex-Cassa 1999, per effetto della differente struttura del bilancio. Principalmente per effetto della diversa attribuzione nella voce di conto economico degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento, precedentemente inseriti nei ricavi ed attualmente imputati alla voce "proventi ed oneri finanziari". Gli stessi ammontano a Lit. 45.256 mln.

Sul risultato operativo, che è negativo per Lit. 37.686 mln, influisce soprattutto l'accantonamento per rischi, che l'Ente ha correttamente istituito nell'esercizio 2000, e destinato a coprire eventuali perdite derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari. L'ammontare dell'accantonamento è, infatti, pari a Lit. 39.145 mln.

In omaggio ai criteri prudenziali, l'Istituto ha correttamente provveduto alla istituzione, per gli Interventi di riordino fondiario, di un fondo per rischi sull'incasso pari al 3%, come in uso negli Istituti di credito ovvero aziende similari che gestiscono masse di credito ingenti, sul valore nominale dei crediti. L'entità del fondo consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

L'andamento della gestione economica è rappresentato nel suo complesso nella tabella seguente relativa alle attività istituzionali dell'Istituto.

Tab. j) La Gestione economica: analisi dei risultati reddituali (importi in mln di Lire)

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Sez ESA	Interv. R.F.	Serv. Inf.	Consuntivo	Sez	ISMEA
	Consuntivo 2.000	Consuntivo 2.000	Consuntivo 2.000	2.000	Consuntivo 2.000	Consuntivo 1.999
A - VALORE DELLA PRODUZIONE						
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività gestione assegnatari	1.190	87.915		89.105		
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali e alimentari						
° servizi terminati			18.700	18.700	18.700	13.297
° variazione dei servizi in corso di lavorazione			(6.435)	(6.435)	(6.435)	(4.476)
1° Totale	1.190	87.915	12.265	101.370	12.265	8.821
1.2. Programmi di attività iniziati nell'anno 2000:						
° servizi terminati						1.877
° variazione dei servizi in corso di lavorazione	0		12.642	12.642	12.642	8.912
2° Totale	0	0	12.642	12.642	12.642	10.789
Totale 1+2	1.190	87.915	24.907	114.012	24.907	19.610
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati						
° servizi terminati	0		629	629	629	457
° variazione dei servizi in corso di lavorazione	0		2.035	2.035	2.035	1.764
Totale 3	0	0	2.664	2.664	2.664	2.221
3. Altri ricavi e proventi:						
° ricavi diversi		961	431	1.392	431	826
° contributi in conto esercizio						1.200
Totale Valore della Produzione	1.190	88.876	28.002	118.068	28.002	23.857
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI						
1. Per acquisti di materiale di consumo		(6.430)	203	(6.227)	203	85
2. Per servizi:						
° spese per l'acquisizione delle informazioni			6.325	6.325	6.325	4.871
° spese per l'acquisizione dei servizi di informatica			236	236	236	136
° spese per la diffusione delle informazioni			3.825	3.825	3.825	2.870
° spese per la valorizzazione delle attività			2.368	2.368	2.368	912
° spese per altri servizi			0	0	0	0
° spese per gestione mutui		84.817		84.817	0	0
3. Per godimento di beni di terzi		772	706	1.478	706	650
4. Per oneri diversi e gestione		2.960	1.345	4.305	1.345	1.253
Totale consumi di materie e acquisti di servizi esterni	0	82.119	15.008	97.127	15.008	10.777
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	1.190	6.757	12.994	20.941	12.994	13.080
(-) Costo del lavoro		(6.870)	(11.679)	(18.549)	(11.679)	(10.428)
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	1.190	(113)	1.315	2.392	1.315	2.652
(-) Ammortamenti		(10)	(923)	(933)	(923)	(2.153)
(-) Accantonamenti	(693)	(38.385)	(67)	(39.145)	(67)	(42)
E - RISULTATO OPERATIVO	497	(38.508)	325	(37.686)	325	457
(-) Proventi (oneri) finanziari netti		45.564	(140)	45.424	(140)	(405)
(-) Proventi (oneri) straordinari netti		107	99	206	99	143
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	497	7.163	284	7.944	284	195
Imposte sul reddito d'esercizio		567	244	811	244	178
G - UTILE D'ESERCIZIO	497	6.596	40	7.133	40	17

L'elemento più significativo che emerge dalla tabella è rappresentato dalle evidenti condizioni di stabile equilibrio economico nelle quali opera l'Ente. In particolare, l'ISMEA produce un margine positivo in funzione dell'equilibrio relativo delle quattro variabili.

- i ricavi diretti dell'attività complessivamente svolta. Questi sono separatamente identificabili in primo luogo nei ricavi conseguenti alle operazioni di assegnazione dei terreni, rappresentanti la componente interessi delle rate di pagamento a carico degli assegnatari, nonché dei ricavi che derivano dall'attività di servizio;
- i costi operativi relativi al funzionamento della struttura organizzativa e quindi tipicamente riconducibili agli oneri per il personale, alle spese amministrative e agli ammortamenti;
- gli oneri tributari, che incidono sui risultati lordi della gestione in funzione delle aliquote fiscali stabilite per legge.
- i costi per consumi di materie prime ed acquisti di servizi esterni.

Al fine di stabilizzare tali condizioni e consolidare il positivo margine operativo, fermo restando la sostanziale e naturale ingovernabilità degli oneri tributari, l'analisi della gestione pone in evidenza che l'Ente, dal momento dell'accorpamento, ha realizzato una azione tendente a contenere i costi di struttura.

Infatti, la stabilità dell'equilibrio economico si fonda su una permanenza della differenza positiva tra ricavi e costi. I ricavi dell'ISMEA, come già evidenziato, sono riconducibili in larga parte alle rendite derivanti dal patrimonio impiegato e ai ricavi derivanti dalla cessione di servizi allo Stato o di altri enti pubblici o privati. Le principali componenti di costo emergono in ragione dei fattori produttivi impiegati, siano essi il personale o l'acquisto di beni e servizi da terzi, del processo produttivo e degli oneri tributari a cui l'Ente è soggetto. Ovviamente il trend dei costi del tipo in esame deve essere letto non in senso assoluto, ma relativamente all'evoluzione nei volumi di attività. Infatti, nell'esercizio 2000 rispetto al 1999 si è registrata una significativa intensificazione dell'attività di erogazione di servizi generando in modo correlato un incremento delle spese, sempre mantenendo in condizioni di stabilità gli equilibri complessivi. E' da sottolineare che il valore della produzione relativa ai servizi ha avuto un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 14,8%.

L'intervento sulla struttura dei costi è stato finalizzato a contenere i costi fissi operativi relativi al funzionamento della struttura organizzativa e quindi tipicamente riconducibili agli oneri per il personale, alle spese amministrative, ecc.

In particolare – come emerge dalle specifiche tabelle del retrostante paragrafo 4 - l'azione di gestione ha riguardato, *in primis*, il contenimento dei costi del personale; il costo complessivo del personale è, infatti, diminuito del 2,3% (il costo unitario della singola risorsa organizzativa si colloca attorno ai 75 milioni di lire all'anno). E' da evidenziare che tale contenimento è stato conseguito attraverso una riduzione dell'organico, relativamente ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato con una conseguente diminuzione dei costi fissi. Per il completamento di attività previste da programmi specifici e straordinari rispetto all'attività ordinaria, l'Ente ha confermato il ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato, ricorso già valutato positivamente nel precedente referto della Corte. Il contenimento dei costi del personale è stato perseguito anche nel corso del 2001 grazie ad interventi finalizzati a ridurre i costi fissi ed attivare il turn over necessario per aumentare la produttività dell'Ente.

Particolarmente efficace è stata l'azione svolta per la diminuzione dei costi fissi relativamente al servizio di riordino fondiario, come emerge dalla successiva tabella..

Infatti, il totale dei costi per Lit. 13.135 mln (relativi al periodo 7 marzo/31 dicembre 2000) e per Lit. 22.873 mln (relativi all'intero anno 1999), se rapportati al mese ammonterebbero rispettivamente a Lit. 1.313 mln e a Lit. 1.906 mln, con un decremento mensile del 31%.

Analogamente, il totale dei ricavi, per Lit. 52.253 mln (relativo al periodo 7 marzo/31 dicembre 2000) e per Lit. 59.486 mln (relativo all'intero anno 1999), se rapportati al mese ammonterebbero rispettivamente a Lit. 5.225 mln e a Lit. 4.957 mln, con un incremento mensile del 5,1%.

Infatti, dal confronto tra il totale dei ricavi e quello dei costi, voci che risultano omogenee e pertanto indicative della gestione economica, escludendo l'accantonamento per rischi, le variazioni delle rimanenze (terreni retrocessi) e le imposte sul reddito dell'esercizio, si evince uno scostamento complessivo pari a Lit. 2.505 mln. Il risultato di esercizio così calcolato, pertanto, nell'anno 2000 mostra su dieci mesi un utile di Lit. 39.118 mln rispetto a Lit. 36.613 mln per l'intero esercizio 1999.

Tab. k) SERVIZI DI RIORDINO FONDARIO

RICAVI						
cod	descrizione	cassa parz	cassa 1999	isMEA parz	cassa	scostamenti
gruppo					7.3/31.12.2000	
390.80	Redditi e proventi patrimoniali		47.303.634.967		46.218.121.714	-1.085.513.253 (1)
390.90	Poste correttive e compensative di spese correnti		1.064.516.652			-1.064.516.652
390.100	Entrate non classificabili in altre voci		2.542.123.183			-2.542.123.183
404.10	Sopravvenienze attive		210.379.497		107.266.655	-103.112.842
404.30	Proventi da rivendite a coltivatori diretti		4.435.762.182			-4.435.762.182
404.40	Spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo di rivendita terreni		3.930.385.819			-3.930.385.819
	Terreni c/ vendite				5.927.997.410	5.927.997.410 (2)
	TOTALE RICAVI		59.486.802.300		52.253.385.779	-7.233.416.521
COSTI						
501.10	Spese per gli organi dell'Ente		214.010.723		0	214.010.723
501.20	Oneri per il personale in attività di servizio	10.295.177.646				
607.10	Quote dell'esercizio per adeguamento fondo indennità di anzianità	904.842.812	11.200.020.458		6.870.312.680	4.329.707.778
501.40	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		5.100.098.865		4.173.624.005	926.474.860
	Oneri diversi di gestione			2.959.780.729		
	Terreni c/ acquisti					
	Altri costi per rivendita terreni			441.578.151		
	Godimento beni di terzi			772.265.125		
501.50	Spese per prestazioni istituzionali		265.584.949			265.584.949
501.60	Trasferimenti passivi		28.700.000			28.700.000
501.70	Oneri finanziari		254.300		30.322.334	-30.068.034
501.90	Poste correttive e compensative di entrate correnti		30.235.804			30.235.804
501.100	Spese non classificabili in altre voci		1.784.081.493			1.784.081.493
604.30	Ammortam Automezzi, mobili e macchine		320.410.312		10.388.519	310.021.793
608.30	Spese notarili ecc. per acquisti e rivendite terreni		3.930.385.819		2.388.636.398	1.541.749.421
	Interessi attivi bancari				-337.823.135	337.823.135
	TOTALE COSTI		22.873.782.723		13.135.460.801	9.738.321.922
	RISULTATO		36.613.019.577		39.117.924.978	-2.504.905.401
	Accantonamento per rischi				38.385.220.531	-
						38.385.220.531
	Variazioni delle rimanenze (terreni retrocessi)				-6.430.707.504	6.430.707.504
501.80	Imposte sul reddito d'esercizio		20.393.608.747		567.114.730	19.826.494.017
	RISULTATO D'ESERCIZIO		16.219.410.830		6.596.297.221	9.623.113.609
(1)	in ISMEA inseriti interessi su mutui e altri ricavi mutui					
(2)	in ISMEA inserita la sola variazione tra terreno c/acq. e vendite					

Il Bilancio consente l'esame dei risultati degli specifici sezionali ed una più analitica valutazione dei risultati della gestione economica.

a) Gestione Sezionale Servizi Informativi

La gestione relativa ai servizi informativi e di mercato nell'esercizio considerato si chiude con utile di lire 40 mln, dopo avere effettuato ammortamenti per lire 923 mln e sostenuto oneri finanziari netti per lire 140 mln.

L'andamento della gestione economica è rappresentato nel suo complesso nella tabella seguente.

Il valore della produzione totale registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 4.145 mln, passando da lire 23.857 mln del 1999 a lire 28.002 mln dell'anno 2000 (+14,8%).

Si ritiene opportuno riportare il seguente prospetto, dove viene esposta la composizione del valore della produzione:

Tab. m)

(importi in mln di Lire)

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Serv. Inf. 31.12.2000	Serv. Inf. 31.12.1999	Scostamenti
VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.329.275.847	15.630.811.151	3.698.464.696
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	8.241.551.922	6.200.370.394	2.041.181.528
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5 - Altri ricavi e proventi:			
° vari	431.497.308	826.209.843	(394.712.535)
° contributi in conto esercizio	0	1.200.000.000	(1.200.000.000)
Totale Valore della Produzione	28.002.325.077	23.857.391.388	4.144.933.689

E' da sottolineare che all'incremento del valore della produzione totale del 14,8% rispetto all'esercizio precedente, pari a lire 4.145 mln, diminuisce il peso sia dei "costi per oneri diversi di gestione" (costi fissi di gestione) sia dei "costi per il godimento beni di terzi", che rappresentano rispettivamente il 4,8% ed il 2,5% del valore della produzione. Nell'esercizio 1999 tale peso era rispettivamente il 5,3% ed il 2,7%.

La significativa intensificazione dell'attività di erogazione dei servizi, con particolare riferimento alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari ha generato, in modo correlato, un incremento dei consumi di materie e acquisti di servizi esterni. I "costi per servizi", infatti, ammontano per l'esercizio 2000 a lire 12.755 mln e rappresentano il 45,6% del valore della produzione (36,8% nel 1999). Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di lire 3.966 mln. Detti incrementi, come evidenzia l'Ente, si riferiscono esclusivamente ad attività relative ai programmi di comunicazione (che per loro natura hanno una elevata componente di acquisti di servizi esterni) e all'incremento del valore della produzione determinato dai programmi a contributo, tra cui l'Accordo di Programma MiPAF - ISMEA per l'anno 2000. Ciò trova riscontro nel valore della

produzione, passata da lire 23.857 mln del 1999 a lire 28.002 mln nel 2000, con un incremento di lire 4.145 mln.

Si ritiene opportuno riportare un prospetto dettagliato delle singole poste che compongono tale voce di spesa.

Tab. n) COSTI PER SERVIZI - GESTIONE SEZIONALE SERVIZI INFORMATIVI

(in milioni di Lire) COSTI	Serv. Inf. Esercizio 2000	ISMEA Esercizio 1999	Variazioni
1 - Spese per l'acquisizione delle informazioni di mercato:			
- rete rilevatori	916	1.000	(84)
- rete intervistatori	1.318	1.025	293
- collaborazioni tecniche	3.553	2.386	1.167
- comitati esperti	198	188	10
- documentazione	208	161	47
- collegamenti telematici	132	111	21
- spese diverse per l'acquisizione delle informazioni			0
	6.325	4.871	1.454
2 - Spese per la elaborazione delle informazioni e per l'acquisto di servizi di informatica:			
- licenza d'uso software di base	37	1	36
- acquisto e sviluppo software	0	0	0
- manutenzione hardware e software	84	107	(23)
- assistenza sistemistica	97	27	70
- elaborazione dati, materiali di consumo e varie	18	1	17
- spese diverse per l'elaborazione delle informazioni			0
	236	136	100
3 - Spese per la diffusione delle informazioni di mercato:			
- spese per la composizione, stampa e allestimento delle pubblicazioni e periodici	1.331	1.108	223
- spese per la diffusione via radio e telematica	534	304	230
- spese postali di spedizione e altre	168	136	32
- spese direzione editoriale	34	92	(58)
- spese diverse per la diffusione delle informazioni			0
	1.758	1.230	528
	3.825	2.870	955
4 - Spese per la valorizzazione delle attività istituzionali:			
- corsi formazione e aggiornamento professionale	51	12	39
- partecipazioni a convegni e fiere	1.168	537	631
- altre iniziative di marketing	100	2	98
- spese trasferte personale dipendente	299	177	122
- spese diverse per la valorizzaz. delle attività			0
	751	184	567
	2.369	912	1.457
5 - Altri servizi	0	0	0
6- Servizi per la gestione dei mutui			0
- Notaio c/acquisto			0
- Notaio c/vendite			0
- Terreni c/acquisto			0
- Collaborazioni tecniche			0
- Spese per collegamenti telematici			0
- Spese per il funzionamento di comitati esperti			0
- Spese trasferta personale dipendente			0
	0	0	0
	0	0	0
TOTALE	12.755	8.789	3.966

Il costo del lavoro diminuisce la sua incidenza sul valore della produzione passando dal 43,7% nell'esercizio 1999 al 41,7% nell'esercizio 2000.

Sulle azioni che hanno consentito il recupero di produttività si rimanda al capitolo relativo al personale.

Sempre fra i Costi della produzione sono da segnalare gli "oneri diversi di gestione"; nel prospetto che segue sono riportate le voci che compongono tali oneri e il relativo ammontare:

Tab. o) (importi in milioni di Lire)

VOCI DI COSTO	Serv. Inf. Esercizio 2000	ISMEA Esercizio 1999	Variazioni
1 Organi sociali	174	145	29
2 Compensi a terzi	144	105	39
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature	264	274	-10
4 Utenze	224	219	5
5 Cancelleria e stampati	77	55	22
6 Altri costi amministrativi	408	400	8
7 Altri costi di gestione	54	55	-1
TOTALE	1.345	1.253	92

Gli oneri finanziari netti della gestione ammontano a lire 140 mln (contro L. - 405 mln nel 1999) e risultano pari allo 0,5% del valore della produzione (1,7% nel 1999). Indubbiamente tale risultato positivo è stato reso possibile dalle maggiori capacità finanziarie dovute all'accorpamento che ha consentito un risparmio per lo Stato di un costo annuo per interessi passivi di importo superiore a lire 400 milioni.

La Corte, comunque, come già evidenziato nelle relazioni relative ai precedenti esercizi, segnala il ritardo nelle procedure di trasferimento dei fondi da parte del Ministero per le politiche agricole e forestali a favore dell'ISMEA. Infatti, al riguardo giova far presente che la voce "Crediti" compresa nella situazione patrimoniale è costituita per oltre il 50% dai crediti verso il citato Ministero.

Riducendo i tempi di erogazione del corrispettivo delle commesse ministeriali, riguardante, come si è detto, oltre il 90% dei ricavi dell'Ente relativamente a questo sezionale, si può certamente ottenere un notevole risparmio in termini di costo del denaro; costo che, in ultima analisi, è posto a carico del bilancio dello Stato.

Il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale in considerazione è rappresentato dal risultato operativo, determinato dopo avere detratto dal margine operativo lordo gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio. Tale valore è positivo per 325 mln (contro un valore dell'esercizio precedente di lire 457 mln);

Il risultato dell'esercizio, infine, ammonta a Lit. 40 mln a fronte dei 17 mln dell'anno precedente.

b) Gestione Sezionale Interventi riordino fondiario

La gestione dell'esercizio 2000 – come emerge dalla precedente tabella j (paragrafo 6.1) - si chiude con utile di lire 6.596 mln, dopo avere effettuato ammortamenti per lire 10 mln, secondo l'impianto civilistico del bilancio e delle relative norme tributarie ai sensi del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, nonché ottenuto proventi finanziari netti per lire 45.564 mln.

Al fine di comparare l'andamento della Gestione economica con l'attività di riordino fondiario nel 1999, la precedente tabella k) raffronta, per le voci di bilancio comparabili, il totale dei ricavi ed il totale dei costi nonché il relativo risultato d'esercizio. Il raffronto viene effettuato, per quanto concerne la Gestione ex-Cassa, per l'intero anno 1999; per quanto concerne l'ex-ISMEA, dal 7 marzo 2000 (data d'inizio della nuova gestione) al 31 dicembre 2000.

Come risulta nella menzionata tabella j, il valore della produzione totale è pari a lire 88.876 mln. Come già rilevato, il processo di accorpamento non ha influito sull'andamento della produzione; infatti, si fa presente che nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 1999, la ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina ha registrato un valore pari a lire 46.978 mln, afferenti i capitoli 3.8.4 e 3.8.6 (*Interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e Interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento per finanziamento*), come risulta dal conto consuntivo 1999 del bilancio ex-Cassa.

E' da sottolineare che a fronte del sostanziale valore della produzione totale rispetto all'esercizio precedente, diminuisce il peso sia dei "costi per oneri diversi di gestione" (costi fissi di gestione) sia dei "costi per il godimento beni di terzi", che rappresentano rispettivamente il 4,2% e lo 0,87% del valore della produzione.

I costi per oneri diversi di gestione nell'esercizio 2000 rappresentano il 4,2% del valore della produzione, pari in valore assoluto a Lire 3.732 mln. Per l'esercizio 1999, relativamente alle poste di bilancio ricomprese nella categoria 1.04 (*Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi*) del conto consuntivo, con esclusione del capitolo 1.4.1 (*Fitti passivi ed oneri locativi*), le stesse registravano un valore pari a lire 3.997 mln e rappresentavano l'8,5% del valore della produzione.

I costi per il godimento beni di terzi, che nell'esercizio 2000 rappresentano il 0,87% del valore della produzione, pari in valore assoluto a lire 772 mln, nell'esercizio precedente registravano un valore di lire 1.103 mln, pari al 2,4% del valore della produzione.

Il valore aggiunto, risulta pari a lire 6.757 mln nel 2000, pari allo 7,6% del valore della produzione, mentre il costo del lavoro è pari a lire 6.870 mln e rappresenta il 7,73% del totale del valore della produzione.

Il risultato operativo ha un valore negativo per lire 38.508 mln. Come già evidenziato, esso è determinato a seguito dell'accantonamento per rischi, che per lo specifico sezionale è pari a lire 38.385 mln. Correttamente, l'Istituto ha provveduto alla istituzione, per gli Interventi di riordino fondiario, di un fondo per rischi sull'incasso pari al 3%. Ciò in analogia a quanto in uso presso gli Istituti di credito, ovvero aziende similari, che gestiscono masse di credito ingenti, sul valore nominale dei crediti. L'entità del fondo consente di coprire l'ammontare di eventuali perdite, derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari ed è iscritto in bilancio come "Fondo svalutazione crediti", a decremento del valore lordo dei crediti.

I proventi finanziari netti della gestione ammontano a lire 45.564 mln, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori e risultano pari al 51,3% del valore della produzione.

Il risultato dell'esercizio registra un utile di lire 6.596 mln.

c) Gestione Sezionale Titolo II legge 590/65

La gestione dell'esercizio 2000, come risulta dalla precedente tabella j, si chiude con utile di lire 497 mln, con ammortamenti e oneri finanziari nulli.

Il valore della produzione totale è pari a lire 1.190 mln. Nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 1999, la gestione interventi degli Enti di Sviluppo nella Formazione della Proprietà Coltivatrice ha registrato un valore pari a lire 649 mln, afferenti i capitoli 3.8.4 (*Interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari di terreni degli Enti di Sviluppo*) e 3.8.5 (*Interessi attivi su finanziamenti agli Enti di Sviluppo*);

Il risultato operativo è positivo per Lire 497 mln. Gli accantonamenti detratti afferiscono al fondo rischi. Il risultato dell'esercizio prima delle imposte, registra un utile di 497 mln. Sul decremento rispetto all'esercizio 1999, ove si è registrato un avanzo economico di 1.185 mln ha certamente influito l'accantonamento per rischi, di Lire 693 mln. Il risultato dell'esercizio, pertanto, è pari a Lire 497 mln.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.2 La gestione patrimoniale

ISMEA						
Istituto per Studi, Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo						
Ente Pubblico Economico iscritto con D.P.R. n. 278 del 28 maggio 1987						
Sede Legale: ROMA - Via Cornelia Celso n. 6						
P.IVA 01942351006 - C.F. 08037790584						
23-10-02 15.49						
ESERCIZIO 2000				TOTALE		
1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2000						
ATTIVO	SEZ ERA 31.12.2000	SEZ CASSA 31.12.2000	TOTALE	SEZ ISMEA 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	SEZ ISMEA 31.12.1999
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0		0		0
B - IMMOBILIZZAZIONI:						
I - Immateriali						
1 - Prodotti audiovisivi	0	0		0	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		25.648.708	25.648.708	42.450.000	68.098.708	70.569.016
3 - Software		234.557.333	234.557.333	171.308.591	405.865.924	496.418.977
II - Materiali	0	260.206.041	260.206.041	213.758.591	473.964.631	566.987.993
1 - Terreni e fabbricati			0	904.812.140	904.812.140	953.906.180
2 - Impianti e macchinario		820.452.185	820.452.185	791.240.732	1.611.692.917	653.446.062
3 - Attrezzature industriali e commerciali			0	0	0	0
4 - Altri beni		182.216.488	182.216.488	250.707.992	432.924.480	241.225.187
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti			0	0	0	0
III - Finanziarie	0	1.002.668.673	1.002.668.673	1.946.760.864	2.949.429.537	1.848.577.429
1 - Crediti verso altri		205.141.395	205.141.395	579.372.104	784.513.499	611.159.151
Totale immobilizzazioni (B)	0	1.468.016.109	1.468.016.109	2.739.891.559	4.207.907.668	3.026.724.573
C - ATTIVO CIRCOLANTE						
I - Rimanenze:						
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		62.844.800.269	62.844.800.269	17.124.190	62.861.924.459	13.743.040
2 - Lavori in corso su ordinazione			0	25.740.837.174	25.740.837.174	17.499.285.252
II - Crediti	44.326.468.223	1.496.586.105.908	1.540.912.574.131	13.210.138.579	1.554.122.712.710	8.387.690.091
1 - Verso clienti		6.480.022.770	6.480.022.770	3.871.054.001	10.351.076.771	4.190.294.719
2 - Verso altri	44.326.468.223	1.503.066.129.678	1.547.392.596.901	17.081.192.580	1.564.473.789.481	12.577.984.810
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0		0		0
IV - Disponibilità liquide	27.738.258.292	64.232.853.638	91.971.111.930	7.783.151.300	99.754.263.230	303.966.761
1 - Depositi bancari e postali		7.200.000	7.200.000		7.200.000	86.076.665
2 - Assegni		(10.941.947)	-10.941.947	44.539.331	33.597.384	37.358.089
3 - Denaro e valori in cassa	27.738.258.292	64.229.111.691	91.967.369.983	7.827.690.631	99.795.060.614	427.401.515
Totale Attivo Circolante (C)	72.064.726.515	1.630.140.040.638	1.702.204.767.153	50.666.844.575	1.752.871.611.728	30.518.414.617
D RATEI E RISCOINTI	544.460.883	17.615.071.649	18.159.532.532	51.175.998	18.210.708.530	38.983.755
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	72.609.187.398	1.649.223.128.386	1.721.332.315.794	53.457.912.132	1.775.290.227.926	33.584.122.945

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO	SEZ ESA 31.12.2000	SEZ CASSA 31.12.2000	TOTALE	SEZ ISMFA 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	31.12.1999
A - PATRIMONIO NETTO						
I - Capitale	69.057.755.169	1.371.109.042.121	1.440.166.797.290	0	1.440.166.797.290	0
Rettifica bilancio aperta	(39.122.590)	13.604.820.781	13.565.698.191		13.565.698.191	
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0	0	1.466.433.000	1.466.433.000	1.466.433.000
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0
VII - Altre riserve				381.682.364	381.682.364	381.682.364
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.093.322.777	217.608.784.971	220.702.107.748	(1.679.049.656)	219.023.058.092	(1.696.431.715)
IX - Utili (perdite) dell'esercizio	497.232.042	6.596.297.221	7.093.529.263	39.509.650	7.133.038.913	17.382.059
Totale	72.609.187.398	1.608.918.945.094	1.681.528.132.492	208.575.358	1.681.736.707.850	169.065.708
B - FONDI PER RISCHI E ONERI						
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		417.512.850	417.512.850	448.285.338	865.798.188	343.856.610
2 - Per imposte			0		0	
3 - Altri		11.988.326.765	11.988.326.765	62.379.200	12.050.705.965	62.379.200
Totale	0	12.405.839.615	12.405.839.615	510.664.538	12.916.504.153	406.235.810
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		3.950.515.639	3.950.515.639	7.329.158.215	11.279.673.844	7.689.762.392
D - DEBITI						
Conto rettificato costi tra sezionali		(560.975.377)	(560.975.377)	(560.975.377)	0	0
1 - Debiti verso banche		12.252.361.344	12.252.361.344	9.118.482.273	21.370.843.617	2.885.780.796
2 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)			0		0	0
3 - Debiti verso fornitori		6.920.982.693	6.920.982.693	11.852.248.564	18.773.231.257	8.698.204.011
4 - Debiti tributari		215.878.825	215.878.825	372.702.783	588.581.608	352.408.903
5 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		310.100.588	310.100.588	380.397.849	690.498.437	405.891.533
6 - Altri debiti		4.809.479.985	4.809.479.985	23.124.707.175	27.934.187.160	12.976.773.792
Totale	0	23.947.828.058	23.947.828.058	45.409.514.011	69.357.342.079	25.319.059.035
E - RATEI E RISCOINTI						
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	0	40.304.183.302	40.304.183.302	53.249.336.774	93.553.520.076	33.415.057.237
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	72.609.187.398	1.649.223.128.396	1.721.832.315.794	53.457.912.132	1.775.290.227.926	33.584.122.945
CONTI D'ORDINE						
Beni di terzi c/o di noi			0	39.009.770	39.009.770	39.009.770
Debiti per residui canoni leasing			0	64.850.850	64.850.850	89.447.130
Debiti per debitori assunti v/assegnatari per finanziamenti		2.305.515.309	2.305.515.309		2.305.515.309	
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		198.359.147.753	198.359.147.753		198.359.147.753	
Fidejussioni emesse		42.384.919.874	42.384.919.874		42.384.919.874	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. p)

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2000						
ATTIVO	SEZ. ESA 31.12.2000	Interv. R.F. 31.12.2000	TOTALE	Serv. Inf. 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	ISMEA 31.12.199
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0		0		
B - IMMOBILIZZAZIONI:						
I - Immateriali						
1 - Prodotti audiovisivi	0	0		0	0	
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		25.648.708	25.648.708	42.450.000	68.098.708	70,5
3 - Software		234.557.333	234.557.333	171.308.591	405.865.924	406,4
II - Materiali	0	260.206.041	260.206.041	213.758.591	473.964.632	566,9
1 - Terreni e fabbricati			0	904.812.140	904.812.140	953,9
2 - Impianti e macchinario		820.452.185	820.452.185	791.240.732	1.611.692.917	653,4
3 - Attrezzature industriali e commerciali			0	0	0	
4 - Altri beni		182.216.488	182.216.488	250.707.992	432.924.480	241,2
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti			0	0	0	
III - Finanziarie	0	1.002.668.673	1.002.668.673	1.946.760.864	2.949.429.537	1.848,5
1 - Crediti verso altri		205.141.395	205.141.395	579.372.104	784.513.499	611,1
Totale immobilizzazioni (B)	0	1.468.016.109	1.468.016.109	2.739.891.559	4.207.907.668	3.026,7
C - ATTIVO CIRCOLANTE						
I - Rimanenze:						
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		62.844.800.269	62.844.800.269	17.124.190	62.861.924.459	13,7
2 - Lavori in corso su ordinazione			0	25.740.837.174	25.740.837.174	17,409,2
II - Crediti		62.844.800.269	62.844.800.269	25.757.961.364	88.602.761.633	17,513,0
1 - Verso clienti	44.326.468.223	1.496.586.105.908	1.540.912.574.131	13.210.138.579	1.554.122.712.710	8.387,6
2 - Verso altri		6.480.022.770	6.480.022.770	3.871.054.001	10.351.076.771	4.190,2
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	44.326.468.223	1.503.066.128.678	1.547.392.596.901	17.081.192.580	1.564.473.789.481	12.577,9
IV - Disponibilità liquide						
1 - Depositi bancari e postali	27.738.258.292	64.232.853.638	91.971.111.930	7.783.151.300	99.754.263.230	303,9
2 - Assegni		7.200.000	7.200.000		7.200.000	86,0
3 - Denaro e valori in cassa		(10.941.947)	-10.941.947	44.539.331	33.597.384	37,3
Totale Attivo Circolante (C)	27.738.258.292	64.229.111.691	91.967.369.983	7.827.690.631	99.795.060.614	427,4
D - RATEI E RISCONTI	544.460.883	17.615.071.649	18.159.532.532	51.175.998	18.210.708.530	38,9
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	72.609.187.398	1.649.223.128.396	1.721.832.315.794	53.457.912.132	1.775.290.227.926	33.584,1

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO	SEZ. ESA 31.12.2000	Interv. R.F. 31.12.2000	TOTALE	Serv. Inf. 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	ISMEA 31.12.199
A - PATRIMONIO NETTO						
I - Fondo di dotazione	69.057.755.169	1.371.109.042.121	1.440.166.797.290	0	1.440.166.797.290	
Rettifica bilancio apertura	(39.122.590)	13.604.820.781	13.565.698.191		13.565.698.191	
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	
III - Riserva di rivalutazione	0	0	0	1.466.433.000	1.466.433.000	1.466.4
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	
VI - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	
VII - Altre riserve	0	0	0	381.682.364	381.682.364	381.6
VIII - Utile (perdite) portati a nuovo	3.093.322.777	217.608.784.971	220.702.107.748	(1.679.049.656)	219.023.058.092	(1.696.4
IX - Utile (perdite) dell'esercizio	497.232.042	6.596.297.221	7.093.529.263	39.509.650	7.133.038.913	17.3
Totale	72.609.187.398	1.608.918.945.094	1.681.528.132.492	208.575.358	1.681.736.707.850	169.0
B - FONDI PER RISCHI E ONERI						
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		417.512.850	417.512.850	448.285.338	865.798.188	343.8
2 - Per imposte			0		0	
3 - Altri		11.988.326.765	11.988.326.765	62.379.200	12.050.705.965	62.3
Totale	0	12.405.839.615	12.405.839.615	510.664.538	12.916.504.153	406.2
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		3.950.515.629	3.950.515.629	7.329.158.215	11.279.673.844	7.689.7
D - DEBITI						
Conto rettifica costi tra sezionali		(560.975.377)	-560.975.377	560.975.377	0	
1 - Debiti verso banche		12.252.361.344	12.252.361.344	9.118.482.273	21.370.843.617	2.885.7
2 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)			0		0	
3 - Debiti verso fornitori		6.920.982.693	6.920.982.693	11.852.248.564	18.773.231.257	8.698.2
4 - Debiti tributari		215.878.825	215.878.825	372.702.783	588.581.608	352.4
5 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		310.100.588	310.100.588	380.397.849	690.498.437	405.8
6 - Altri debiti		4.809.479.985	4.809.479.985	23.124.707.175	27.934.187.160	12.976.7
Totale	0	23.947.828.058	23.947.828.058	45.409.514.021	69.357.342.079	25.319.0
E - RATEI E RISCONTI						
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	0	40.304.183.302	40.304.183.302	53.249.336.774	93.553.520.076	33.415.0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	72.609.187.398	1.649.223.128.396	1.721.832.315.794	53.457.912.132	1.775.290.227.926	33.584.1
CONTI D'ORDINE:						
Beni di terzi c/o di noi			0	39.009.770	39.009.770	39.0
Debiti per residui canoni leasing			0	64.850.850	64.850.850	89.4
Debiti per delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti		2.305.515.309	2.305.515.309		2.305.515.309	
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		198.359.147.753	198.359.147.753		198.359.147.753	
Fidejussioni emesse		42.384.919.874	42.384.919.874		42.384.919.874	

L'andamento della Gestione patrimoniale viene schematizzata nella tabella seguente:

Tab. q) La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale (importi in mln di Lire)

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2000	ISMEA AL AL 31.12.99	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	474	567	(93)
2 - Immobilizzazioni materiali	2.950	1.849	1.101
3 - Immobilizzazioni finanziarie	784	611	173
	4.208	3.027	1.181
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	88.603	17.513	71.090
2 - Crediti commerciali	1.554.122	8.388	1.545.734
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	10.351	4.190	6.161
4 - Ratei e risconti attivi	18.211	39	18.172
	1.671.287	30.130	1.641.157
5 - Debiti commerciali	(18.773)	(8.698)	(10.075)
6 - Fondi rischi e oneri	(12.916)	(406)	(12.510)
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(29.213)	(13.735)	(15.478)
8 - Ratei e risconti passivi	0	0	0
	1.610.385	7.291	1.603.094
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.614.593	10.318	1.604.275
D - FONDO TFR	(11.280)	(7.690)	(3.590)
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D) COPERTO DA:	1.603.313	2.628	1.600.685
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Fondo di dotazione	1.453.733	0	1.453.733
2 - Riserve di rivalutazione	1.466	1.466	0
3 - Altre riserve	382	382	0
4 - Perdita esercizi precedenti	219.023	(1.696)	220.719
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	7.133	17	7.116
	1.681.737	169	1.681.568
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	0	0	0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	(78.424)	2.459	(80.883)
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.603.313	2.628	1.600.685

Al 31 dicembre 2000, come risulta dalla tabella q), il capitale investito, è di lire 1.614.593 mln (di cui lire 4.208 mln rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti lire 1.610.385 mln per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività).

Relativamente all'attivo patrimoniale sono da segnalare, rispetto all'esercizio 1999, alcuni movimenti nelle poste delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Nel raggruppamento delle immobilizzazioni immateriali sono inserite le spese per il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare, le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati che, nel 2000, si sono incrementate di Lit. 182 mln. Anche il costo dei prodotti software si è incrementato nel 2000 per effetto dell'acquisizione dei beni della ex-Cassa. L'incremento è stato di Lit. 6.278 mln.

La loro utilità pluriennale è stata stimata in funzione di un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di sfruttamento economico. Il processo di ammortamento si completerà nell'esercizio 2002. Prospettivamente, la situazione al 31 dicembre 2000 così si rappresenta:

Tab. r)

(importi in mln di Lire)

CESPITI	Costo storico al 31.12.99	Ammort. al 31.12.99	Valori al 31.12.99	Variazioni 2000		Valori al 31.12.2000
				Incrementi per acquisiz.	Decrementi per amm.ti	
- Prodotti audiovisivi	745	745	0	0	0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	550	454	96		28	68
- Software	10.267	9.550	717	182	493	406
TOTALE	11.562	10.749	813	182	521	474

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si riportano di seguito le variazioni dell'esercizio:

Tab. s)

(importi in mln di Lire)

	CESPITI	Consistenza al 31/12/99	Variazioni 2000				Consistenza al 31/12/2000
			Acquisizione	Dismissioni	Decremento F.do amm.to	Ammortam. 2000	
1 -	Terreni e fabbricati	954	0	0	0	49	905
2 -	Impianti e macchinario	1.464	452	454	448	299	1.611
3 -	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
4 -	Altri beni	406	91	84	84	64	433
	TOTALE	2.824	543	538	532	412	2.949

Per quel che riguarda il circolante si incrementa di Lit. 1.722.353 mln, per effetto dell'accorpamento ed è formato da "rimanenze" per Lit. 88.602 mln e "crediti" per Lit. 1.564.474 mln.

Le "rimanenze", che ammontano complessivamente a Lire 88.602 mln, sono costituite per Lire 62.834 mln, relativi al riordino fondiario, dal valore dei terreni così detti "rientrati" per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. In altri termini, le stesse sono date dal capitale residuo del credito verso assegnatari nel momento in cui rientra il terreno a seguito di sentenza risolutiva del contratto. L'obiettivo di favorire lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice viene perseguito anche in questo caso nel rispetto della normativa vigente (art. 4 Legge 15/12/1998, n. 441, articolo 6, comma 5, D.Lgs. 29/10/1999, n. 419 e normative comunitarie). Per cui, i bandi d'asta, finalizzati alla rivendita per contanti del fondo rientrato nella disponibilità dell'Istituto, contengono i principi del ricambio generazionale in agricoltura, della trasparenza e della mobilità del mercato fondiario sulla base di programmi regionali e dei Regolamenti Comunitari.

L'Istituto, anche nella fase di dismissione di detti terreni, persegue la finalità di fondo delle Leggi di riordino fondiario rispettando le priorità indicate dalla normativa comunitaria e della legislazione nazionale. La consistenza di detti terreni nonché i cambiamenti apportati dall'assegnatario moroso al fondo formano delle difficoltà in termini di tempi e costi per la nuova assegnazione e/o vendita. All'ammontare delle rimanenze contribuisce anche la difficoltà di condurre a buon fine buona parte delle gare d'asta.

Nel corso del 2000 si è proceduto principalmente a dare seguito alle pratiche definite nell'anno 1999 mentre l'Istituto si è dovuto adeguare alla predetta normativa notificando a Bruxelles, tramite il Ministero delle Politiche Agricole, gli interventi a favore del riordino fondiario. Il parere favorevole della Commissione è pervenuto il 5 giugno del corrente anno ed immediatamente sono state evase pratiche per complessivi 9 miliardi ca.

Per quanto riguarda le rimanenze costituite dalle quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione di servizi, realizzati in esecuzione di convenzioni con il Ministero o altri Enti, rispetto all'esercizio precedente il valore di tali rimanenze presenta un incremento di Lit. 8.242 mln, per effetto del maggior volume di produzione relativa a programmi in "portafoglio". Le variazioni delle rimanenze, relative al Sezionale servizi informativi e per la sola gestione commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

Tab. t)

(importi in mln. di Lire)

Serv. Inf. Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2000	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.99	Totale variazioni delle rimanenze
Rimanenze per attività finanziate dal MIPAF e iniziate prima dell'esercizio 2000	8.435	5.958	2.477
- Rimanenze per attività finanziate dal MIPA e iniziate nell'anno 2000	12.642	8.912	3.730
- Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	4.664	2.629	2.035
TOTALE	25.741	17.499	8.242

La Corte non può non segnalare che per il conseguimento delle finalità di riordino fondiario, i terreni oggetto degli interventi, costituiscono la "materia prima" dell'attività istituzionale. Pertanto la voce "rimanenze", comprensiva altresì delle attività relative alle commesse del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Lire 21.000 mln) e a quelle pervenute da altri Enti (4.664 mln) che rappresentano "i lavori in corso su ordinazione", una volta dedotte le passività di esercizio concorre di fatto ad incrementare sensibilmente il valore del "capitale investito" e, quindi, il "fabbisogno netto di capitale", comprimendo per contro la voce di conto economico "valore della produzione". Inoltre, appaiono evidenti i riflessi sulla gestione finanziaria. Pur nella considerazione che tra le "rimanenze" sono compresi i terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto con sentenza di primo grado, la Corte ritiene che l'obiettivo di ridurre la consistenza di tale voce nel corso dell'esercizio 2001 riveste carattere prioritario, anche in considerazione di quanto disposto dal Codice Civile all'articolo 2426, comma IX, che impone la contrazione del valore della posta di bilancio nei successivi esercizi laddove siano venuti meno i presupposti per mantenerne inalterato l'ammontare.

Per quanto riguarda i crediti, rispetto all'esercizio precedente, si incrementano di Lit. 1.551.896 milioni. I crediti verso clienti, in particolare, si incrementano di Lit. 1.545.735 mln, principalmente per effetto delle attività derivanti dall'accorpamento ex-D.Lgs. 419/99. e sono costituiti principalmente da:

- a) Crediti v/ Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed altri Enti pubblici ed Organismi privati Lit. 13.335 mln
Rappresenta il credito per fatture da emettere vantato nei confronti del MIPAF per i saldi di contributi e/o corrispettivi dovuti all'Ente a seguito di ultimazione delle relative commesse di lavoro ed il credito per saldi di corrispettivi maturati nell'anno.
- b) Crediti verso ESA Lit. 45.206 mln
- c) Crediti per cessione terreni Lit. 1.493.309 mln
- d) Crediti diversi verso assegnatari Lit. 353 mln
- e) Finanziamenti Lit. 32.312 mln
- f) Fidejussioni Lit. 7.352 mln
Costituiscono i crediti verso assegnatari per prestazione di fidejussioni.
- g) Fondo svalutazione crediti

Tab. u)

(importi in mln di Lit.)

descrizione	Serv. Inf.	Interv.R.F.	ESA	totale
fondo svalutazione crediti iniziale	65	250		315
utilizzo del fondo	7	6.466		6.473
incrementi	66	47.442	880	48.388
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2000	124	41.226	880	42.230

Per quanto riguarda i crediti per interessi di mora sui crediti per cessione terreni, l'Istituto ha istituito un "Fondo accantonamento per interessi di mora" per un importo di Lit. 1.443 mln. Il suddetto fondo è pari agli interessi di mora maturati nell'anno 2000.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio è costituito principalmente da "Fondo di dotazione" (pari a Lit. 1.453.732 mln e derivante dall'attività di riordino fondiario a cui partecipa la specifica dotazione statale, che per il 2000 è pari a 20 mld) e l'"Utile dell'esercizio", pari a Lit. 7.133 mln.

Particolarmente rilevante appare la scelta dell'Ente di istituire un "Fondo per rischi e oneri" per un importo di Lit. 12.916 mln. Tale importo, nella voce "Altri accantonamenti", è comprensivo degli accantonamenti per:

- crediti su fidejussioni emesse ai sensi dell'articolo 30, legge 590/65 (Lire 6.163 mln);
- costi notai atti compravendita terreni per fatture non pervenute (Lire 5.501 mln);
- assistenza aziende contadine in difficoltà (Lire 323 mln), proveniente dal precedente bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- eventuali soccombenze in sede giudiziaria del contenzioso in atto a seguito di ricorsi effettuati da nostri fornitori (Lire 62 mln).

Per quanto riguarda la voce "Debiti", che ammonta a Lit. 69.357 mln, comprende i "Debiti verso banche", per Lit. 21.371 mln, i "Debiti verso fornitori" per Lit. 18.773 mln, i "Debiti tributari e previdenziali" per Lit. 1.279 mln e "Altri debiti" per Lit. 27.934 mln.

La voce "Debiti verso banche" comprende gli interessi passivi e gli altri oneri bancari maturati al 31 dicembre del 2000. Premesso che l'ISMEA nell'esercizio considerato era inserito nella tabella A) allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 (Tesoreria Unica), vincolo

successivamente abrogato ai sensi dell'articolo 12 del D.L.vo 18 maggio 2001, n. 228, il debito si riferisce in gran parte allo scoperto con la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Commerciale Italiana, determinato dal tempo intercorso per il trasferimento dei fondi dalla Banca d'Italia al Tesoriere dell'Istituto medesimo, Banca Commerciale Italiana. La voce "Debiti verso fornitori" accoglie debiti di natura commerciale per fatture ricevute (Lit. 12.123 mln) e per fatture da ricevere (Lit. 6.650 mln). In sintesi il debito è costituito da:

Tab. v)

(importi in mln di Lire)

Fornitura	Interv. R.F.			Serv. Inf.			CONSUNTIVO 2000		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	3.594	108	3.702	4.121	2.041	6.162	7.715	2.149	9.864
- Debiti v/ collaboratori	171	707	878	2.702	1.197	3.899	2.873	1.904	4.777
- Debiti v/ rilevatori			0	561	396	957	561	396	957
- Debiti v/ intervistatori			0	296	350	646	296	350	646
- Debiti v/ diversi	651	1.690	2.341	27	161	188	678	1.851	2.529
TOTALE	4.416	2.505	6.921	7.707	4.145	11.852	12.123	6.650	18.773

Nella voce "Altri debiti" sono riportati principalmente gli anticipi su commesse del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e di altri Enti pubblici. Di seguito si riporta il dettaglio:

Tab. w)

(importi in mln di Lire)

ALTRI DEBITI	sez esa		Interv. R.F.		Serv. Inf.		consuntivo	
	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali
- Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza: ° in linea capitale ° in linea interessi a tutto il 31.12.2000				0	271 207	478	271 207	478
- Anticipi da clienti MIPA					18.615		18.615	
Regione Lazio					38		38	
Twining slovacchia e polonia					227		227	
Istituto per il Commercio Estero					2.450		2.450	
Esa palermno					7		7	
Unalat					3		3	
Istituto Vite e Vino Regione Sicilia				0	948	22.288	948	22.288
- Debiti v/INPS ex ITPA						189		189
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/c vincolati				1.370				1.370
- Debiti v/ assegnatari per future rivendite				430				430
- Debiti v/ personale dipendente				62		36		98
- Debiti v/ Regione puglia per restituzione retribuzione			230				230	
- Debiti v/ diversi per somme accreditate ma di cui non si è individuata la relativa partita contabile			233				233	
- Debiti v/ diversi verso personale per bilancio apertura ex cassa			598				598	
- Debiti v/ diversi per personale comandato			535				535	
- Debiti v/ diversi per parcelle avvocati per cause in corso			350				350	
- Debiti v/ Comune di Roma taxa rifiuti Via Nizza			44				44	
- Debiti v/ INPDAP debito per TFR dipendenti trasferiti			99				99	
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati			249				249	
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)			24				24	
- Debiti v/ IRAP - imposta su redditi esercizio 2000			567				567	
- Debiti v/ diversi			15	2.944			15	2.944
- Debiti per causali minori (trattenute sindacali, cessione quinto, CIAPA, INPS per lavoro autonomo ed altri)				3		134		137
TOTALE		0	TOTALE	4.809	TOTALE	23.125	TOTALE	27.934

Dall'analisi emerge con chiarezza il tipico modello di finanziamento dell'ISMEA. L'equilibrio patrimoniale è garantito dalla certezza dei crediti verso gli assegnatari che scaturisce sia dal residuo prezzo dei terreni, assegnati con patto di riservato dominio, sia dallo stesso fondo di svalutazione crediti riportato nel conto economico.

Gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'ISMEA, derivanti dall'integrazione tra i propri obiettivi tradizionali e quelli dell'Ente incorporato, sono risultati convergenti verso l'incremento dell'efficienza nella realizzazione di servizi informativi per le imprese del settore agroalimentare e per favorire con interventi patrimoniali diretti la formazione e l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice su tutto il territorio nazionale. La ricomposizione fondiaria si articola su due momenti:

- l'acquisto da parte dell'ISMEA di terreni giudicati idonei alla formazione-ampliamento delle proprietà coltivatrici, nonché atti alla restituzione del capitale investito;
- tali terreni vengono ceduti con patto di riservato dominio a quegli agricoltori che hanno prestato interesse, operanti in forma di società cooperativa o di impresa individuale. In questo caso le imprese agricole entrano immediatamente nella disponibilità del terreno e provvedono al relativo pagamento in forma rateale (ex art. 1523 e seguenti del C.C.), con applicazione di un predeterminato tasso d'interesse (3,5-4%).

L'assegnazione del terreno agli agricoltori è preceduta da un'attenta istruttoria tecnico-economica relativa sia alle capacità produttive del fondo, sia alla qualità creditizia del soggetto assegnatario-acquirente. L'istruttoria si svolge comunque coinvolgendo anche la Regione interessata e risponde ai criteri stabiliti dalle Leggi 127/71 e 817/71.

I piani di ammortamento del debito degli assegnatari prevedono attualmente il rimborso in una rata costante di pagamento composta in parte dal rimborso del capitale riferibile al prezzo del terreno ed in parte dagli interessi riferibili al costo implicito della dilazione concessa dall'ISMEA (30 anni) per il pagamento del prezzo.

L'Istituto, assegnando i terreni e finanziandone l'acquisto da parte degli assegnatari, provvede nei fatti a reimpiegare risorse finanziarie derivanti in parte preponderante dalle componenti patrimoniali.

Come già illustrato, nel marzo 2000 si è data attuazione all'incorporazione della cassa per formazione della proprietà contadina nell'ISMEA. L'Ente risultante dall'incorporazione è un ente pubblico economico che per legge deve adottare il regime contabile previsto dal codice civile con esposizione del bilancio secondo gli schemi comunitari e recepiti dal nostro paese con il d. lgs. 191/92. Gli schemi di bilancio sono imposti ex articoli 2.424 e 2.425 del c.c., mentre i criteri di formazione delle poste sono evidenziati nel 2.426 c.c. Pertanto il passaggio dalla contabilità pubblica a quella "privata" imposta dalla legge al nuovo Ente ha determinato la classificazione delle singole voci con dizioni e logiche diverse non consentendo un immediato raffronto.

Nell'ambito di tali nuove logiche e classificazioni si ha che i "residui attivi" ⁵⁾ della contabilità pubblica devono essere cercati nell'ambito delle voci "Rimanenze" e "crediti".

Per quanto attiene la prima voce *rimanenze* si deve distinguere tra:

scorte di cancelleria	Lire	27 mln
Capitale residuo terreni retrocessi	Lire	62.834 mln
Lavori in corso	Lire	25.741 mln
		88.602 mln

Il primo importo "scorte di cancelleria" comprende il materiale residuo, determinato al suo valore di costo, alla data del 31 dicembre 2000.

Il secondo importo "Capitale residuo terreni retrocessi" comprende il valore dei terreni, determinato sulla differenza tra il costo storico e quanto percepito dagli assegnatari, che sono rientrati nella disponibilità dell'Ente a seguito di sentenza di retrocessione richiesta per morosità protratta per almeno due annualità.

Il terzo importo "Lavori in corso" comprende il valore delle attività svolte, determinato al valore di contratto, nell'anno 2001 i cui costi sono stati sostenuti nel medesimo anno.

⁵ Peraltro la nuova gestione, come già accennato nell'ultima relazione della Cassa per la formazione della proprietà contadina sta studiando la maniera adeguata per eliminare i residui attivi.

Solo il terzo importo è da considerarsi, secondo le logiche della contabilità pubblica quale "residuo attivo".

Per quanto attiene la seconda voce *crediti* si deve distinguere tra:

□ ***Crediti verso clienti per lire 13.335 mln***

Che rappresentano il credito verso il Mipaf per i lavori svolti e non ancora incassati, di tale cifra adottando il criterio pubblicistico in parte sono da annoverare tra i "residui" (lire 12.642 mln) ed in parte invece non rientrerebbero in tale voce in quanto la formazione della somma (lire 693 mln) non avrebbe rilevanza nel bilancio pubblico (capitalizzazione dei costi per i "lavori in corso").

□ ***Crediti verso ESA per lire 45.206 mln***

Tale importo non deve essere classificato nei "residui" in quanto costituisce il saldo delle somme che attraverso i piani di ammortamento verranno restituite dagli assegnatari individuati dagli Enti di sviluppo. L'incremento, rispetto all'anno precedente, è costituito dalla somma algebrica delle "assegnazioni" avvenute nel corso del 2000 diminuito delle quote capitali - rispetto ai piani d'ammortamento - rimborsate dagli enti di sviluppo stessi.

□ ***Crediti per cessione terreni (assegnatari) per lire 1.493.309 milioni***

Tale importo non deve essere classificato nei "residui" in quanto costituisce il saldo delle somme che attraverso i piani di ammortamento verranno restituite dagli assegnatari individuati dall'Ente stesso. L'incremento, rispetto all'anno precedente, è costituito dalla somma algebrica delle "assegnazioni" avvenute nel corso del 2000 diminuito delle quote capitali - rispetto ai piani d'ammortamento - rimborsate dagli assegnatari stessi.

□ ***Finanziamenti per lire 32.312 mln***

Anche tale voce non è da considerare quale "residui" in quanto costituisce un credito ancora non scaduto.

□ ***Fideiussioni per lire 7.352 mln***

Tale somme derivano dal pagamento verso Istituti di credito per debiti di terzi e verrebbero considerati "residui" nella concezione della "contabilità pubblica".

□ **Fondo svalutazione crediti per lire 42.230 mln**

L'Ente ha, nel rispetto della normativa dettata dal codice civile e dei postulati di prudenza e chiarezza, accantonato un importo, per adeguare il proprio credito alla norma che impone l'esposizione dei crediti al "presunto valore di realizzo", necessario a fronteggiare il rischio dei mancati incassi sui crediti esposti. Tale principio non è presente nella normativa della "contabilità pubblica" e non deve essere paragonato, per similitudine, a quelli importi che verrebbero considerati "residui".

□ **Interessi di mora per lire 4.486 mln**

Tale somma, attiene a crediti maturati nell'esercizio per rate non corrisposte nei termini contrattuali, e costituisce una voce - nella contabilità pubblica - di "residuo".

□ **Crediti verso altri per lire 10.351 mln**

Sono crediti derivanti da anticipazioni di somme a titolo diverso in base a legge o rapporto contrattuale. Non sono da inquadrare nella voce dei "residui".

In conclusione il bilancio al 31 dicembre 2000, presenta, secondo il concetto di "residui" della contabilità pubblica i seguenti saldi:

Lavori in corso	lire	25.741	mln
Crediti verso clienti	lire	13.335	mln
Fideiussioni	lire	7.352	mln
Interessi di mora	lire	4.486	mln
Totale	Lire	<u>50.914</u>	<u>- mln</u>

Il miglioramento gestionale è evidente se solo si considera che le medesime voci, prive dei primi due valori "Lavori in corso" e "Crediti verso Clienti" che attengono esclusivamente alla sezione "Servizi", assommavano alla data del 6 marzo 2000 a lire 70.251 mln.

6.3 La gestione finanziaria

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Lire 80.883 mln, sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2000 pari a Lire -2.459 mln, porta, alla data di chiusura dell'esercizio 2000, ad una disponibilità finanziaria netta di Lire 78.424 mln.

Detta disponibilità finanziaria è stata determinata dai seguenti eventi:

- l'annualità 2000 dell'accordo di programma MIPAF-ISMEA è stata approvata con D.M. n. 155943 del 27 novembre 2000;
- il flusso monetario derivante dalle attività di riordino fondiario di esercizio di Lit. 1.591.437 mln, un flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni di Lire -2.115 mln ed un flusso monetario da movimento di patrimonio netto di Lire 1.674.435 mln.

Nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Lire 7.133 mln e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Lire -1.603.094 mln, che, come evidenziato nell'analisi della gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale. A fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a 1.681.736 mln. L'attività di riordino fondiario ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Lire. 1.674.435 mln.

L'equilibrio finanziario, sempre presente nell'attività dell'Ente, emerge dalla dinamica tra i flussi di cassa positivi, derivanti in primo luogo dall'assolvimento puntuale del servizio del debito da parte dei mutuatari, e i flussi di cassa negativi, costituiti innanzitutto dalle operazioni di investimento che l'ISMEA compie nell'esercizio dei propri fini istituzionali.

Nella tabella a pagina seguente è riportato l'andamento della Gestione finanziaria.

Tab. x) La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

(importi in mln. di Lire)

	Consuntivo AL 31.12.2000	Sez Ismea AL 31.12.1999
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	(2.459)	(2.310)
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
-utile (perdita) dell'esercizio	7.133	17
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	413	865
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	521	1.288
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	
- variazioni del capitale d'esercizio	(1.603.094)	(3.764)
- accantonamento al fondo per TFR	4.980	753
- utilizzo del fondo per TFR	(1.390)	(712)
	(1.591.437)	(1.553)
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	(428)	(165)
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	(1.514)	(220)
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	(173)	(11)
	(2.115)	(396)
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto	1.674.435	1.800
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	80.883	(149)
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	78.424	(2.459)

A seguito dell'attività svolta dalla Commissione di studio ministeriale per l'affidamento dei servizi di tesoreria riguardanti gli Enti vigilati AGEA ed ISMEA, l'Istituto ha provveduto ad indire una gara pubblica europea, nella forma dell'appalto concorso per l'aggiudicazione dei servizi di gestione delle entrate e delle spese comunitarie e per il servizio comune di tesoreria.

A seguito dello svolgimento dei lavori della Commissione di gara, è stata disposta l'aggiudicazione del servizio di cui sopra al raggruppamento temporaneo di imprese con capogruppo Meliorbanca Spa.

In data 8 ottobre 2002 è stato notificato presso l'Istituto il ricorso al TAR Lazio promosso dalla Banca Popolare di Lodi, e da ICCRI, Banca Federale Europea Spa contro ISMEA ed AGEA, nonché contro Meliorbanca, per l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione, del provvedimento del 10 settembre 2002 con il quale i due Enti hanno aggiudicato il servizio al concorrente raggruppamento temporaneo di imprese.

Alla Camera di consiglio del 10 ottobre 2002 il TAR Lazio ha pronunciato un'ordinanza di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati fino all'udienza del 30 ottobre 2002, data nella quale verrà nuovamente esaminata la controversia per la discussione dell'istanza cautelare, anche alla luce del ricorso incidentale che gli Istituti controinteressati hanno dichiarato essere in corso di notifica.

In data 5 Dicembre 2002 il TAR del Lazio, Sezione II, ha dichiarato improcedibile il ricorso principale promosso dalla Banca Popolare di Lodi s.c.a r.l. e dall'ICCRI, Banca Federale Europea S.p.A. ed ha accolto il ricorso incidentale promosso dal raggruppamento temporaneo di Imprese costituito da MELIORBANCA S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia Romagna s.c.a r.l. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. Conseguentemente, l'ISMEA ha deliberato di procedere alla definizione della convenzione per l'affidamento dei servizi bancari e di tesoreria al fine di garantire la regolarità e la continuità delle operazioni amministrative e finanziarie.

7. CONCLUSIONI

L'accorpamento della Cassa della Formazione della Proprietà Contadina nell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) ha permesso di qualificare la missione stessa dell'Istituto. L'ISMEA, sulla base delle funzioni istituzionali definite dall'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001, nonché della normativa primaria e secondaria, eroga:

- **servizi informativi** per contribuire alla definizione delle politiche produttive italiane ed europee in campo agricolo, per agevolare la gestione dei processi produttivi, commerciali e di comunicazione delle imprese e, più in generale, promuovendo la commercializzazione dei prodotti agricoli italiani;
- **servizi finanziari** orientati a conseguire la formazione e l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice sul territorio nazionale, nonché l'insediamento di giovani imprenditori agricoli a titolo principali. Tali servizi, erogati in coerenza con gli altri obiettivi della programmazione economica nazionale, hanno lo scopo di promuovere il ricambio generazionale nel settore, contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale, favorire la riaggregazione della proprietà e l'utilizzo più razionale e produttivo del fattore terra, superando la tradizionale frammentazione dimensionale delle aziende agricole italiane.

L'organizzazione unitaria consente di perseguire gli scopi istituzionali con maggiore efficienza:

- operando come una struttura integrata i cui processi operativi hanno il medesimo interlocutore finale (l'azienda agricola);
- predisponendo tutti gli strumenti necessari (operativi, di governo, finanziari, ecc.) a supporto delle attività istituzionali;
- ricercando la minimizzazione dei propri costi di funzionamento attraverso l'applicazione continua di prassi migliorative.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il nuovo regolamento consente il ricorso al mercato finanziario, con le modalità e procedure di cui alla legge 130 del 1999, ricercando nuove fonti finanziarie in aggiunta all'autofinanziamento e al contributo annuo dello Stato

per il fondo di dotazione, necessarie per consentire all'ISMEA di ricoprire il ruolo che istituzionalmente le è stato assegnato.

Il processo di riforma dell'ISMEA ha definito un importante snodo di un "sistema di servizi integrati", in grado di supportare il processo di ammodernamento del settore. Rilevanti per gli sviluppi futuri, sono le innovazioni introdotte dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, relative alle nuove norme procedurali in materia di assicurazioni agricole agevolate con particolare riferimento all'istituzione del "fondo per la riassicurazione dei rischi" al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze dei rischi atmosferici.

Infine la Corte non può omettere di segnalare i riflessi sul conto del patrimonio e sul conto economico della gestione delle rimanenze, come già rilevato nel paragrafo 6.2.

Considerata anche la natura eccezionale provvisoria della gestione commissariale, la Corte ne sottolinea l'eccessivo prolungamento nel tempo.

Giovanni Sferi

**ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE
(ISMEA)**

ESERCIZIO 2000

BILANCIO CONSUNTIVO

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente. Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 c.c., si precisa che:

- gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c., forniscono le informazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico. Informazioni complementari sono riportate nella "Relazione sulla gestione" dove, attraverso tavole, sono commentati i risultati reddituali della gestione economica per i tre sezionali, individuati sulla base del nuovo ordinamento e delle attribuzioni e vengono analizzate la struttura patrimoniale e finanziaria dell'Istituto. In particolare, relativamente alla gestione patrimoniale e finanziaria, atteso l'avvenuto accorpamento di un Ente Pubblico non economico (Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina) in un Ente Pubblico Economico (ISMEA), è stato possibile procedere al confronto con i dati relativi al precedente esercizio (1999) per poste affini e pertanto comparabili.

Il differente regime contabile ("Cassa" - Contabilità pubblica - ISMEA - Contabilità privatistica) non permette il consolidamento dei bilanci al 31 dicembre 1999 e quindi non consente il relativo confronto.

- pur non avendo fatto ricorso alla disciplina di cui all'articolo 2423, comma 4, ai fini della descrizione della struttura patrimoniale in seno alla relazione sulla gestione patrimoniale, come detto prima, sono stati riportati i dati relativi all'anno 1999. Ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio sono state aggiunte, così come previste dal comma 3, altre voci in sostituzione di alcune previste dall'articolo 2424 c.c. In particolare, le voci da 1 a 7 della classe B I (immobilizzazioni immateriali) sono state sostituite dalle medesime voci come nel precedente esercizio.

Analogamente, per quanto riguarda la classe B III (immobilizzazioni finanziarie) si è proceduto alla sostituzione delle voci da 1 a 4 con un'unica voce denominata "crediti verso altri".

Ai sensi dell'articolo 2424, comma 2, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possono ricadere sotto più voci dello schema.

Il bilancio è corredato dalla Relazione del Commissario sull'andamento della gestione.

Per rendere più evidente e immediata l'interpretazione dei fatti gestionali verificatisi nell'esercizio 2000, sono state predisposte tavole di analisi dei risultati reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria, i cui valori sono espressi in lire/milione.

Gli schemi utilizzati pongono in evidenza, attraverso la riclassificazione del bilancio di esercizio, valori ordinati in modo da fornire informazioni di natura economico - finanziaria e patrimoniale dell'Ente nel periodo considerato.

Il confronto, inoltre, con i risultati del precedente esercizio consente di evidenziare l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel periodo in esame, e di analizzare il flusso dei costi sostenuti e dei ricavi realizzati nell'anno.

E' utile precisare che, per effetto della differente struttura del bilancio, gli indici ed i risultati non appaiono in linea con il bilancio ex-Cassa 1999, principalmente per effetto della diversa attribuzione nella voce di conto economico degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento, precedentemente inseriti nei ricavi ed attualmente imputati negli oneri finanziari, nonché dall'istituzione del fondo accantonamento per rischi destinato a coprire eventuali perdite derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari.

La tavola relativa alla "**analisi dei risultati reddituali**", riclassificando il Conto Economico in forma scalare, evidenzia come la gestione economica si sia sviluppata nel periodo 1 gennaio/31 dicembre 2000, indicando le quantità dei consumi di materie e l'acquisto dei servizi esterni, quelle del Valore Aggiunto, del Margine Operativo Lordo e del risultato Operativo.

La tavola di "**analisi della struttura patrimoniale**", invece, riclassificando lo stato patrimoniale, con riferimento alle attività di investimento, di esercizio e di finanziamento, indica (in forma scalare) le seguenti classi di valori: immobilizzazioni nette, capitale di esercizio, capitale investito, capitale proprio e indebitamento finanziario netto (oppure il totale delle disponibilità finanziarie nette).

La tavola del "**rendiconto finanziario**", infine, evidenzia come i flussi monetari abbiano determinato le variazioni delle "disponibilità monetarie nette" (oppure abbiano influenzato l'indebitamento) in un determinato periodo.

Con delibera del 13 marzo 2001, n. 453, trasmessa al Ministero per le politiche agricole e forestali e al Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica con nota 6 marzo 2001, n. 2081, nonché alla Corte dei Conti, è stato stabilito che l'approvazione del bilancio 2000 è effettuata entro il 30 giugno a norma del codice civile, articolo 2364, comma 2. Il differimento del termine di presentazione del bilancio, rispetto al D.P.R. 278/87, è motivato dai tempi richiesti per effetto degli adempimenti derivanti dalla diversa natura giuridica dei due enti accorpati.

In esecuzione delle delibere commissariali del 5 luglio 1999 n. 274 e del 4 febbraio 2001 n. 477, la Società Generale di Revisione è stata incaricata della revisione contabile del bilancio.

STRUTTURA PER AREE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2000

ATTIVITA' (IMPEGNI)
CAPITALE INVESTITO
 (Lit. 1.775.291 mil.)

PASSIVITA' E NETTO (FONTI)
CAPITALE INVESTITO
 (Lit. 93.554 mil)

ATTIVITA' CORRENTI	PASSIVITA' CORRENTI
	74,14 (69.357 MIL)
	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Fondi per oneri e TFR)
	25,86 (24.197 MIL)
Circolante ratei e risconti	
99,76 (1.771.083 MIL)	
ATTIVITA' IMMOBILIZZAZIONI NETTE	
0,24 (4.208 MIL)	PATRIMONIO NETTO POSITIVO (1.681.737 mil)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.1 STATO PATRIMONIALE

ISMEA

Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
 Ente Pubblico Economico istituito con D.P.R. 31 marzo 2001 n. 200
 Sede Legale: ROMA - Via Cornelio Celso n. 6
 P.IVA 01942351006 - C.F. 08037790584

L'ESERCIZIO 2000

1 - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2000

ATTIVO	SEZ. ESA 31.12.2000	Interv. R.F. 31.12.2000	TOTALE	Serv. Inf. 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	ISMEA 31.12.1999
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0		0		0
B - IMMOBILIZZAZIONI:						
I - Immateriali						
1 - Prodotti audiovisivi	0	0		0	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare		25.648.708	25.648.708	42.450.000	68.098.708	70.569.016
3 - Software		234.557.333	234.557.333	171.308.591	405.865.924	496.418.977
	0	260.206.041	260.206.041	213.758.591	473.964.632	566.987.993
II - Materiali						
1 - Terreni e fabbricati			0	904.812.140	904.812.140	953.906.180
2 - Impianti e macchinario		820.452.185	820.452.185	791.240.732	1.611.692.917	653.446.062
3 - Attrezzature industriali e commerciali			0		0	
4 - Altri beni		182.216.488	182.216.488	250.707.992	432.924.480	241.225.187
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti			0		0	
	0	1.002.668.673	1.002.668.673	1.946.760.864	2.949.429.537	1.848.577.429
III - Finanziarie						
1 - Crediti verso altri		205.141.395	205.141.395	579.372.104	784.513.499	611.159.151
Totale immobilizzazioni (B)	0	1.468.016.109	1.468.016.109	2.739.891.559	4.207.907.668	3.026.724.573
C - ATTIVO CIRCOLANTE						
I - Rimanenze:						
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		62.844.800.269	62.844.800.269	17.124.190	62.861.924.459	13.743.040
2 - Lavori in corso su ordinazione			0	25.740.837.174	25.740.837.174	17.499.285.252
	0	62.844.800.269	62.844.800.269	25.757.961.364	88.602.761.633	17.513.028.292
II - Crediti						
1 - Verso clienti	44.326.468.223	1.496.586.105.908	1.540.912.574.131	13.210.138.579	1.554.122.712.710	8.387.690.091
2 - Verso altri		6.480.022.770	6.480.022.770	3.871.054.001	10.351.076.771	4.190.294.719
	44.326.468.223	1.503.066.128.678	1.547.392.596.901	17.081.192.580	1.564.473.789.481	12.577.984.810
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0		0		0
IV - Disponibilità liquide						
1 - Depositi bancari e postali	27.738.258.292	64.232.853.638	91.971.111.930	7.783.151.300	99.754.263.230	303.966.761
2 - Assegni		7.200.000	7.200.000		7.200.000	86.076.665
3 - Denaro e valori in cassa		(10.941.947)	-10.941.947	44.539.331	33.597.384	37.358.089
	27.738.258.292	64.229.111.691	91.967.369.983	7.827.690.631	99.795.060.614	427.401.515
Totale Attivo Circolante (C)	72.064.726.515	1.630.140.040.638	1.702.204.767.153	50.666.844.575	1.752.871.611.728	30.518.414.617
D - RATEI E RISCONTI	544.460.883	17.615.071.649	18.159.532.532	51.175.998	18.210.708.530	38.983.755
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	72.609.187.398	1.649.223.128.396	1.721.832.315.794	53.457.912.132	1.775.290.227.926	33.584.122.945

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO	SEZ. ESA 31.12.2000	Interv. R.F. 31.12.2000	TOTALE	Serv. Inf. 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	ISMEA 31.12.1999
A - PATRIMONIO NETTO						
1 - Fondo di dotazione	69.057.755,169	1.371.109.042,121	1.440.166.797,290	0	1.440.166.797,290	0
Rettifica bilancio apertura	(39.122.590)	13.604.820,781	13.565.698,191		13.565.698,191	
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0
III - Riserva di rivalutazione	0	0	0	1.466.433,000	1.466.433,000	1.466.433,000
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0
VI - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0
VII - Altre riserve	0	0	0	381.682,364	381.682,364	381.682,364
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.093.322,777	217.608.784,971	220.702.107,748	(1.679.049,656)	219.023.058,092	(1.696.431,715)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	497.232,042	6.596.297,221	7.093.529,263	39.509,650	7.133.038,913	17.382,059
Totale	72.609.187,398	1.608.918.945,094	1.681.528.132,492	208.575,358	1.681.736.707,850	169.065,708
B - FONDI PER RISCHI E ONERI						
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		417.512,850	417.512,850	448.285,338	865.798,188	343.856,610
2 - Per imposte			0		0	
3 - Altri		11.988.326,765	11.988.326,765	62.379,200	12.050.705,965	62.379,200
Totale	0	12.405.839,615	12.405.839,615	510.664,538	12.916.504,153	406.235,810
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		3.950.515,629	3.950.515,629	7.329.158,215	11.279.673,844	7.689.762,392
D - DEBITI						
Canto rettifica costi tra sezionali		(560.975,377)	-560.975,377	560.975,377	0	
1 - Debiti verso banche		12.252.361,344	12.252.361,344	9.118.482,273	21.370.843,617	2.885.780,796
2 - Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)			0	0	0	0
3 - Debiti verso fornitori		6.920.982,693	6.920.982,693	11.852.248,564	18.773.231,257	8.698.204,011
4 - Debiti tributari		215.878,825	215.878,825	372.702,783	588.581,608	352.408,903
5 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		310.100,588	310.100,588	380.397,849	690.498,437	405.891,533
6 - Altri debiti		4.809.479,985	4.809.479,985	23.124.707,175	27.934.187,160	12.976.773,792
Totale	0	23.947.828,058	23.947.828,058	45.409.514,021	69.357.342,079	25.319.059,035
E - RATEI E RISCONTI						
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	0	40.304.183,302	40.304.183,302	53.249.336,774	93.553.520,076	33.415.057,237
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	72.609.187,398	1.649.223.128,396	1.721.832.315,794	53.457.912,132	1.775.290.227,926	33.584.122,945
CONTI D'ORDINE:						
Beni di terzi c/o di noi				0	39.009,770	39.009,770
Debiti per residui canoni leasing				0	64.850,850	89.447,130
Debiti per delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti		2.305.515,309	2.305.515,309		2.305.515,309	
Debiti v/assegnatari per atti di assegnazione in corso		198.359.147,753	198.359.147,753		198.359.147,753	
Fidejussioni emesse		42.384.919,874	42.384.919,874		42.384.919,874	

1.2 CONTO ECONOMICO

ISMEA

Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
Ente Pubblico Economico istituito con D.P.R. 31 marzo 2001 n. 200
Sede Legale: ROMA - Via Corneio Celso n. 6
P.IVA 01942351006 - C.F. 08037790584

2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2000

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZ. ESA 31.12.2000	Interv. R.F. 31.12.2000	TOTALE	Serv. Inf. 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	ISMEA 31.12.1999
A - VALORE DELLA PRODUZIONE						
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.190.839.947	87.914.682.793	89.105.522.740	19.329.275.847	108.434.798.587	15.630.811.151
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			0	0	0	0
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			0	8.241.551.922	8.241.551.922	6.200.370.394
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi:			0	0	0	0
^a vari		961.063.879	961.063.879	431.497.308	1.392.561.187	826.209.843
^a contributi in conto esercizio		0	0	0	0	1.200.000.000
Totale Valore della Produzione	1.190.839.947	88.875.746.672	90.066.586.619	28.002.325.077	118.068.911.696	23.857.391.388
B - COSTI DELLA PRODUZIONE						
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			0	205.672.900	205.672.900	91.700.698
7 - Per servizi						
a) per l'acquisizione delle informazioni			0	6.325.174.086	6.325.174.086	4.871.180.614
b) per l'elaborazione delle informazioni			0	236.250.801	236.250.801	135.974.843
c) per la diffusione delle informazioni			0	3.824.858.228	3.824.858.228	2.870.124.113
d) per la valorizzazione delle attività			0	2.368.624.535	2.368.624.535	912.118.432
e) altri servizi		0	0	0	0	0
f) per la gestione dei mutui		84.816.899.932	84.816.899.932	0	84.816.899.932	0
8 - Per godimento di beni di terzi	0	84.816.899.932	84.816.899.932	12.754.907.650	97.571.807.582	8.789.398.002
a) affitto locali uffici		772.265.125	772.265.125	653.841.996	1.426.107.121	603.999.996
b) canoni di noleggio		0	0	52.527.795	52.527.795	46.400.163
9 - Per il personale	0	772.265.125	772.265.125	706.369.791	1.478.634.916	650.400.159
a) salari e stipendi		5.339.855.858	5.339.855.858	8.214.108.083	13.553.963.941	7.198.326.304
b) oneri sociali		1.094.623.013	1.094.623.013	2.015.994.232	3.110.617.245	1.857.626.651
c) trattamento di fine rapporto		435.833.809	435.833.809	835.830.251	1.271.664.060	736.278.113
d) trattamento di quiescenza e simili		0	0	0	0	0
e) altri costi		0	0	613.392.753	613.392.753	636.103.050
10 - Ammortamenti e svalutazioni	0	6.870.312.680	6.870.312.680	11.679.325.319	18.549.637.999	10.428.334.208
a) ammortamento delle immob. immateriali		6.926.667	6.926.667	513.909.182	520.835.849	1.287.842.812
b) ammortamento delle immob. materiali		3.461.852	3.461.852	409.472.366	412.934.218	864.716.995
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0	0	0	0	0
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		0	0	0	0	0
	0	10.388.519	10.388.519	923.381.548	933.770.067	2.152.559.807

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DI CONTO ECONOMICO	SEZ. ESA 31.12.2000	Interv. R.F. 31.12.2000	TOTALE	Serv. Inf. 31.12.2000	TOTALE 31.12.2000	ISMEA 31.12.1999
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(6.430.707.504)	-6.430.707.504	(3.381.150)	(6.434.088.654)	(7.609.390)
12 - Accantonamenti per rischi	693.568.698	38.385.220.531	39.078.789.229	66.672.545	39.145.461.774	42.260.000
13 - Altri accantonamenti						
14 - Oneri diversi di gestione						
a) funzionamento organi sociali			0	173.543.717	173.543.717	145.346.098
- consulenti legali		1.167.576.738	1.167.576.738	144.337.716	1.311.914.454	104.612.847
- uso locali uffici		435.513.863	435.513.863	264.387.235	699.901.098	273.776.030
- altre spese generali		765.817.305	765.817.305	708.212.636	1.474.029.941	674.371.126
b) altri oneri di gestione (fiscali)		590.872.823	590.872.823	54.338.410	645.211.233	55.055.410
	0	2.959.780.729	2.959.780.729	1.344.819.714	4.304.600.443	1.253.161.511
Totale Costi della Produzione	693.568.698	127.384.160.012	128.077.728.710	27.677.768.317	155.755.497.027	23.400.204.995
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	497.271.249	(38.508.413.340)	(38.011.142.091)	324.556.760	(37.686.585.331)	457.186.393
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari:						
- Interessi attivi bancari		337.823.135	337.823.135	217.551	338.040.686	188.377
- Interessi attivi v/assegnatari		45.256.360.335	45.256.360.335		45.256.360.335	
- Crediti d'imposta			0	24.290.062	24.290.062	
- Crediti diversi		697.500	697.500		697.500	21.547.133
17 - Interessi e altri oneri finanziari:						
- Interessi passivi bancari		(4.300.856)	-4.300.856	(136.331.141)	(140.631.997)	(390.497.205)
- interessi passivi moratori		(26.021.478)	-26.021.478	(27.266.032)	(53.287.510)	(36.214.537)
- differenze cambi	(39.207)		-39.207	(897.409)	(936.616)	(258.616)
Totale proventi e oneri finanziari	(39.207)	45.564.558.636	45.564.519.429	(139.986.969)	45.424.532.460	(405.234.848)
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18 - Rivalutazioni	0	0		0		0
19 - Svalutazioni	0	0		0		0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
20 - Proventi						
- proventi straordinari			0	45.813.571	45.813.571	19.348.127
- plusvalenze		7.900.000	7.900.000	54.691.666	62.591.666	2.300.000
- sopravvenienze attive		99.366.655	99.366.655	44.410.944	143.777.599	219.160.967
21 - Oneri						
- oneri straordinari		0	0	0	0	0
- misvalenze			0	(5.712.000)	(5.712.000)	(22.776.050)
- sopravvenienze passive			0	(40.397.311)	(40.397.311)	(74.398.490)
Totale delle partite straordinarie	0	107.266.655	107.266.655	98.806.870	206.073.525	143.634.554
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	497.232.042	7.163.411.951	7.660.643.993	283.376.661	7.944.020.654	195.586.099
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		567.114.730	567.114.730	243.867.011	810.981.741	178.204.040
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	497.232.042	6.596.297.221	7.093.529.263	39.509.650	7.133.038.913	17.382.059

2. NOTA INTEGRATIVA

2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione di valori in valuta estera sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Istituto, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 c.c.

Inoltre, i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica.

La presente Nota, così come l'intero bilancio di esercizio, di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'articolo 2427 c.c. è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in milioni di lire.

L'extrapolazione delle informazioni contabili dell'ex Cassa ha presentato notevoli difficoltà sia per l'inadeguatezza del sistema informativo dell'ex-Cassa, sia per la diversa imputazione delle registrazioni che ha determinato una differente struttura contabile, sia ancora per ritardi nelle citate registrazioni determinati anche dalla mancata gestione informatizzata.

L'ISMEA, ai fini della verifica puntuale di ciascuna voce di bilancio, ha avviato la raccolta della documentazione cartacea e quant'altro necessario. Tale verifica ha consentito la redazione del bilancio 2000, assicurando la correttezza e la chiarezza delle voci ivi riportate. In omaggio al principio di prudenza, ha inoltre provveduto alla istituzione, per gli Interventi di riordino fondiario, di un fondo per rischi sull'incasso pari al 3%, come in uso negli Istituti di credito ovvero aziende similari che gestiscono masse di credito ingenti, sul valore nominale dei crediti. L'entità del fondo consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "*Fondo svalutazione crediti*" a decremento del valore lordo dei crediti.

2.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le spese considerate di utilità pluriennale sono iscritte in Bilancio al costo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, a quote costanti fino al 31 dicembre 1997, con il consenso del Collegio dei Sindaci è stato calcolato in base alla prevista utilità futura ed è imputato, con il metodo diretto, in diminuzione del valore dei beni stessi.

Dal 1998, l'ammortamento è stato effettuato sulla base dei nuovi principi contabili, definiti dalla Commissione paritetica per la statuizione dei principi contabili.

2.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore degli immobili comprende una rivalutazione monetaria effettuata in precedenti esercizi; il saldo attivo risultante dalla operazione è stato imputato alla voce "*Riserve di rivalutazione*" facente parte del Patrimonio Netto. Inoltre, nell'esercizio 1991 è stata effettuata altra rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi e per gli effetti della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato ammortizzato secondo un piano stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento così effettuato trova corrispondenza nei coefficienti di ammortamento stabiliti nella tabella allegata al DM 31 dicembre 1988, i quali sono ritenuti congrui per esprimere il normale periodo di deperimento dei beni con specifico riferimento al settore in cui opera l'Istituto.

Per i beni entrati nel processo produttivo nel corso dell'esercizio, la quota di ammortamento è ridotta al 50%, in base alla disciplina fiscale.

Il movimento delle immobilizzazioni materiali, con il dettaglio degli ammortamenti effettuati, è commentato nelle note illustrative al bilancio sotto la specifica voce.

Il valore dei beni materiali provenienti dall'Ente accorpato sono stati ricalcolati secondo i piani d'ammortamento in uso nell'Istituto come sopra descritto.

2.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Si riferiscono ai versamenti effettuati all'INA - Istituto Nazionale Assicurazioni - per premi relativi ad una polizza collettiva a parziale copertura del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, vincolato alla cessazione del rapporto di lavoro di alcuni dipendenti ed a somme versate a titolo di depositi cauzionali su utenze di servizio.

2.1.4 Rimanenze

Materie prime sussidiarie e di consumo

Rappresentano, per la maggior parte del valore, i così detti "*terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente*" a seguito di sentenza risolutiva, per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. Tali terreni, come specificato nella relazione sulla Gestione, verranno collocati sul mercato secondo le finalità istituzionali.

Lavori in corso su ordinazione

Rappresentano la quota stimata di contributi e/o corrispettivi relativi alla parte di produzione di servizi valorizzata alla chiusura dell'esercizio per programmi non ultimati.

2.1.5 Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, importo ritenuto corrispondente a quello di presumibile realizzo.

Il dettaglio dei crediti è riportato nell'apposita sezione delle note illustrative del bilancio.

I crediti sono iscritti in bilancio al netto dei relativi fondi di svalutazione crediti.

2.1.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Per la peculiarità della sua natura giuridica, l'Ente non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

2.1.7 Disponibilità liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo. In particolare, i saldi dei depositi bancari sono stati verificati sulla base di appositi prospetti di riconciliazione.

2.1.8 Ratei e Risconti

In tale voce sono iscritte quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei attivi rappresentano la quota stimata dei proventi, maturati e non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio.

I ratei passivi rappresentano la quota stimata di costi, maturati e non ancora pagati, alla data di chiusura dell'esercizio.

I risconti attivi costituiscono la quota di costi sostenuti nell'esercizio e da rinviare, per competenza, a quello successivo.

I risconti passivi costituiscono la quota di proventi maturati, alla data di chiusura dell'esercizio, da rinviare, per il principio della competenza economica, a quello successivo. I relativi importi sono stati concordati con il Collegio dei Sindaci.

2.1.9 Fondi per rischi e oneri

Si riferiscono ad accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite di natura indeterminata. L'accantonamento inoltre, tiene conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

2.1.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo è determinato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e dei contratti collettivi di lavoro applicati nell'Ente accorpato.

Il fondo è adeguato ogni anno al fabbisogno maturato a fine esercizio a favore del personale in forza a tale data, ed è al netto delle anticipazioni corrisposte.

Il fondo, quindi, riflette le passività maturate nei confronti di tutti i dipendenti, per accantonamento del trattamento di fine rapporto.

2.1.11 Debiti

I debiti sono iscritti per importi pari al loro valore nominale.

2.1.12 Costi e ricavi

Tutti i proventi e gli oneri sono rilevati ed esposti in Bilancio seguendo il criterio della competenza economica. In particolare, per quanto riguarda i servizi resi in esecuzione delle attività relative ai Servizi informativi dell'Ente, i ricavi relativi sono valorizzati in relazione ai costi realmente sostenuti (per le sole attività finanziate dal MIPAF), e in funzione della quantità di produzione svolta fino alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli Interventi di riordino fondiario, i ricavi sono valorizzati in base all'ammontare del prezzo di rivendita dei terreni e degli altri proventi relativi alla gestione dei terreni, mentre relativamente agli Interventi di riordino fondiario ex titolo II legge 590/65, detti ricavi si riferiscono ad interessi su rate.

2.2 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nel procedere alla illustrazione delle singole voci di bilancio, si precisa che tutte le cifre esposte, ove non diversamente indicato, sono espresse in milioni di lire e le variazioni nelle singole poste sono determinate con riferimento ai dati di bilancio del precedente esercizio, indicati nel testo entro le parentesi tonde ().

ATTIVO**A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI****Lit. 0 mln (Lit. 0)**

L'ISMEA è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico. Non avendo un capitale di fondazione, l'Ente istituzionalmente non vanta crediti nei confronti dello Stato per versamenti dovuti a questo titolo.

B. IMMOBILIZZAZIONI**Lit. 4.208 mln (Lit. 3.027 mln)**

Rispetto al valore dell'anno precedente (valore riclassificato al netto degli ammortamenti), le immobilizzazioni nel totale si incrementano di Lit. 1.181 milioni e sono rappresentate da:

I - Immobilizzazioni immateriali**Lit. 474 mln (Lit. 567 mln)**

In tale raggruppamento, sono inserite le spese aventi utilità pluriennale quali la realizzazione di prodotti audiovisivi, il miglioramento dei locali adibiti ad uso uffici e l'utilizzazione di pacchetti personalizzati software. In particolare:

- le spese sostenute per la realizzazione di prodotti audiovisivi hanno terminato il loro ciclo di ammortamento nel 1999 e nell'esercizio 2000 non hanno registrato incrementi;
- le spese sostenute per il miglioramento dei locali adibiti ad uso ufficio, il cui costo storico si è incrementato di Lit. 289.347.447 a seguito dell'accorpamento dell'ex-Cassa, nel 2000 non hanno registrato incrementi.

La loro utilità pluriennale è stata stimata in funzione di un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di sfruttamento economico. Oltre a tali costi, in questo raggruppamento sono comprese le spese per l'acquisto di pacchetti software standard e di prodotti software personalizzati che, nel 2000, si sono incrementati di Lit. 182 mln. Anche il costo dei prodotti software si è incrementato nel 2000 per effetto dell'acquisizione dei beni della ex-Cassa. L'incremento è stato di Lit. 6.278.189.732.

Il processo di ammortamento si completerà nell'esercizio 2002.

Prospettivamente, la situazione al 31 dicembre 2000 così si rappresenta:

CESPITI	Costo storico al 31.12.99	Ammort. al 31.12.99	Valori al 31.12.99	Variazioni 2000		Valori al 31.12.2000
				Incrementi per acquisiz.	Decrementi per amm.ti	
- Prodotti audiovisivi	745	745	0	0	0	0
- Oneri da ammortizzare (spese allestimento uffici)	550	454	96		28	68
- Software	10.267	9.550	717	182	493	406
TOTALE	11.562	10.749	813	182	521	474

II - Immobilizzazioni materiali

Lit. 2.949 mln (Lit. 1.849 mln)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni di proprietà dell'Istituto. Rispetto al valore dell'anno precedente (valore riclassificato al netto degli ammortamenti), si incrementano di Lit. 1.100 mln. Le relative variazioni dell'esercizio possono così riassumersi:

CESPITI	Consistenza al 31/12/99	Variazioni 2000				Consistenza al 31/12/2000
		Acquisizione	Dismissioni	Decremento F.do amm.to	Ammortam. 2000	
1 - Terreni e fabbricati	954	0	0	0	49	905
2 - Impianti e macchinario	1.464	452	454	448	299	1.611
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
4 - Altri beni	406	91	84	84	64	433
TOTALE	2.824	543	538	532	412	2.949

In particolare, tra le immobilizzazioni trovano collocazione i cespiti materiali relativi ai beni immobili di proprietà dell'Ente.

Gli immobili sono stati rivalutati in precedenti esercizi per Lit. 1.121 mln e tale ammontare è accantonato in apposita "*Riserva di rivalutazione*", inserita tra le poste del Patrimonio netto.

Inoltre, nell'esercizio 1991 è stata effettuata altra rivalutazione dei beni immobili, ai sensi degli artt. 24 e seguenti della Legge 30.12.1991, n. 413.

La rivalutazione obbligatoria ha determinato un incremento di valore per complessive Lit. 412 mln e un debito verso l'Erario per imposta sostitutiva di Lit. 66 mln.

Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione, al netto dell'imposta sostitutiva, è quindi di Lit. 345 mln, ed è stato anch'esso accantonato nella "*Riserva di rivalutazione*", che complessivamente, quindi, ammonta a Lit. 1.466 mln.

Il costo storico di tutte le immobilizzazioni materiali (comprese le rivalutazioni volontarie e quelle di legge) al 31 dicembre 2000 era di Lit. 11.670 mln (6.528 mln nell'esercizio 1999), con un incremento dovuto alle nuove immobilizzazioni derivanti dall'acquisizione dei beni della ex-Cassa F.P.C. per complessive Lit. 5.142 mln. Nel 2000 l'ISMEA ha inoltre effettuato la vendita di alcuni beni dell'Istituto in quanto obsoleti e comunque completamente ammortizzati.

Le immobilizzazioni risultano, alla data di chiusura dell'esercizio 2000, ammortizzate per complessive Lit. 8.727 mln (4.679 mln nel 1999), con un incremento di Lit. 4.048 mln, pari alle quote di ammortamento derivanti dall'acquisizione dei beni della ex-Cassa F.P.C. per complessive Lit. 4.170 mln e al recupero del fondo di ammortamento per effetto della cessione di beni dell'Istituto già contabilizzati nelle immobilizzazioni e nel relativo fondo.

Il valore residuo da ammortizzare è di Lit. 2.949 mln (contro Lit. 1.849 mln del 1999).

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, vengono illustrati i movimenti delle immobilizzazioni materiali, specificando, per ciascuna voce il costo storico, le precedenti rivalutazioni, gli ammortamenti, le acquisizioni e le dismissioni avvenute nell'esercizio, il valore netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2000

ATTIVO

B- IMMOBILIZZAZIONI

II - Materiali

C E S P I T I	Costi storici	RIVALUTAZIONI		Valori al 31.12.99	Fondi amm.to al 31.12.99	Valori netti al 31.12.99	VARIAZIONI 2000				VALORI NETTI AL 31.12.2000	
		monetaria	(L.413/91)				acquisizioni	dismissioni	amm.to	decremento f.do amm.to		
1 - Beni immobili												
a) - Terreni e fabbricati												
1 - Via F. Massimo n.72 - Roma	60.200.000	339.800.000	162.078.000	562.078.000	223.564.220	338.513.780	0	16.862.340	0	16.862.340	0	321.651.440
2 - Via Carlo Mario n.27 - Roma	44.000.000	781.000.000	249.390.000	1.074.390.000	458.997.600	615.392.400	0	32.231.700	0	32.231.700	0	583.160.700
Totale punto 1)	104.200.000	1.120.800.000	411.468.000	1.636.468.000	682.561.820	953.906.180	0	49.094.040	0	49.094.040	0	904.812.140
2 - Beni mobili												
a) Impianti e macchinari (apparecchiature elettroniche)	7.742.951.550	0	0	7.742.951.550	6.279.043.303	1.463.908.247	452.208.501	-454.010.336	298.711.831	-448.298.336	0	1.611.692.917
b) Attrezzature industriali e comm.li	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altri beni												
- Mobili e arredi	1.383.245.049	0	0	1.383.245.049	1.196.049.949	187.195.100	91.858.070	0	23.814.034	0	0	255.239.136
- Macchine da scrivere	109.656.499	0	0	109.656.499	109.656.499	0	0	0	0	0	0	0
- Macchine da calcolo	67.651.765	0	0	67.651.765	67.190.079	461.686	0	0	87.000	0	0	374.686
- Attrezzature varie di ufficio	374.426.318	0	0	374.426.318	323.146.471	51.279.847	0	0	14.307.688	0	0	36.972.159
- Autovettore	340.394.009	0	0	340.394.009	173.135.885	167.258.124	0	-84.328.305	26.919.625	-84.328.305	0	140.338.499
- Bene unitario inf. 1 milione	15.619.926	0	0	15.619.926	15.619.926	0	0	0	0	0	0	0
Totale punto 2)	10.033.945.116	0	0	10.033.945.116	8.163.842.112	1.870.103.004	544.066.571	-538.338.641	363.840.178	-532.626.641	0	2.044.617.397
d) - Immobilizz. in corso e accenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
T O T A L E	10.138.145.116	1.120.800.000	411.468.000	11.670.413.116	8.846.403.932	2.824.009.184	544.066.571	-538.338.641	412.934.218	-532.626.641	0	2.949.429.537

III - Immobilizzazioni finanziarie**Lit. 785 mln (Lit. 611mln)**

In tale voce sono compresi:

1 - Crediti v/INA Lit. 512 mln (Lit. 549)

1.1 – Crediti v/INA per TFR Lit. 394 mln (Lit 432)

Rispetto all'esercizio precedente, il credito verso INA si decrementa di Lit. 38 mln per effetto di n. 4 riscatti polizza a seguito cessazione del rapporto di lavoro.

1.2 – Crediti v/INA per contenzioso Lit. 117 mln (Lit 117)

2 - Depositi cauzionali Lit. 273 mln (Lit. 61)

E' l'ammontare delle somme costituite in depositi cauzionali per le utenze telefoniche, le utenze di energia elettrica e per gli immobili presi in locazione per gli uffici dell'Ente.

Rispetto all'esercizio precedente, il credito è incrementato di Lit. 212 mln.

C - CIRCOLANTE**Lit. 1.752.871 mln (Lit. 30.518)**

Si incrementa di Lit. 1.722.353 mln, per effetto dell'accorpamento ed è formato da:

I - Rimanenze**Lit. 88.602 mln (Lit. 17.513)**

In tale voce è compreso:

- materie prime, sussidiarie e di consumo

1) scorte in magazzino di materiale di cancelleria	per Lit.	27 mln
2) capitale residuo terreni retrocessi	<u>per Lit.</u>	<u>62.834 mln</u>
Totale		Lit. 62.861 mln

- lavori in corso su ordinazione

1) Attività con il MiPAF iniziate prima dell'esercizio 2000	per Lit.	8.435 mln
2) Attività con il MiPAF iniziate nell'esercizio 2000	per Lit.	12.642 mln
3) Attività con altri Enti	per Lit.	4.664 mln

I lavori inseriti in questa voce di bilancio rappresentano, quindi, le quote di contributi e/o di corrispettivi maturati per la produzione di tali servizi.

Il valore della produzione realizzata è stato determinato secondo criteri di valutazione concordati con il Collegio dei Revisori e si ritiene che gli importi così definiti non si discostino, nella sostanza, da quelli che saranno liquidati.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore delle rimanenze per servizi presenta un incremento di Lit. 8.242 mln, per effetto del maggior volume di produzione relativa a programmi in esecuzione non ultimati.

Le variazioni delle rimanenze, relative al Sezionale servizi informativi e per la sola gestione commesse, rispetto all'esercizio precedente sono riportate nella tabella che segue:

	Serv. Inf. Lavori in corso su ordinazione	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.2000	Servizi in corso di esecuzione al 31.12.99	Totale variazioni delle rimanenze
-	Rimanenze per attività finanziate dal MiPAF e iniziate prima dell'esercizio 2000	8.435	5.958	2.477
-	Rimanenze per attività finanziate dal MiPAF e iniziate nell'anno 2000	12.642	8.912	3.730
-	Rimanenze per attività finanziate da altri Enti pubblici e privati	4.664	2.629	2.035
	TOTALE	25.741	17.499	8.242

II - Crediti**Lit. 1.564.474 mln (Lit. 12.578 mln)**

Rispetto all'esercizio precedente i crediti inseriti in questo raggruppamento si incrementano di Lit. 1.551.896 milioni e comprendono:

1 - Crediti verso clienti:**Lit. 1.554.123 mln (8.387 mln)**

Sono costituiti da:

- a) Crediti v/ Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed altri Enti pubblici ed Organismi privati Lit. 13.335 mln

Rappresenta il credito per fatture da emettere vantato nei confronti del MIPAF per i saldi di contributi e/o corrispettivi dovuti all'Ente a seguito di ultimazione delle relative commesse di lavoro ed il credito per saldi di corrispettivi maturati nell'anno.

- b) Crediti verso ESA Lit. 45.206 mln
 c) Crediti per cessione terreni Lit. 1.493.309 mln
 d) Crediti diversi verso assegnatari Lit. 353 mln
 e) Finanziamenti Lit. 32.312 mln
 f) Fidejussioni Lit. 7.352 mln

Costituiscono i crediti verso assegnatari per prestazione di fidejussioni.

g) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

descrizione	Serv.Inf.	Interv. R.F.	Sez. ESA	totale
fondo svalutazione crediti iniziale	65	250		315
utilizzo del fondo	7	6.466		6.473
incrementi	66	47.442	880	48.388
Totale f.do svalutazione crediti al 31.12.2000	124	41.226	880	42.230

Come in uso negli Istituti di credito, ovvero aziende similari che gestiscono masse di credito ingenti, in omaggio al principio di prudenza, l'Istituto ha provveduto a costituire, per gli Interventi di riordino fondiario, un fondo per rischi sull'incasso pari al 3% del valore nominale dei crediti, l'entità del quale consente di coprire le predette eventuali perdite.

h) Interessi di mora **Lit. 4.486 mln**

L'importo riguarda crediti per interessi di mora relativi all'esercizio 2000 per 1.443 mln e crediti per interessi di mora relativi ad esercizi precedenti per Lire 3.043 mln.

- Fondo accantonamento per interessi di mora Lit. -1.443 mln

Il suddetto fondo è pari agli interessi di mora maturati nell'anno 2000 sui crediti per cessione terreni. Lo stesso fondo è stato considerato all'interno della precedente tabella alla voce "Incrementi".

Rispetto all'esercizio precedente, i crediti verso clienti si incrementano di Lit. 1.545.736 mln, principalmente per effetto delle attività derivanti dall'accorpamento ex-D.Lgs. 419/99.

2 - Crediti verso altri: **Lit. 10.351 mln (4.190 mln)**

Sono costituiti da:

- Crediti diversi	Lit. 802 mln
- Crediti verso erario	Lit. 3.729 mln
- Crediti per anticipi a fornitori	Lit. 808 mln
- Crediti verso personale dipendente	Lit. 5.012 mln

Totale Lit. 10.351 mln

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni **Lit. 0 milioni (Lit. 0)**

L'ISMEA non contabilizza attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV - Disponibilità liquide **Lit. 99.795 mln (Lit. 427 mln)**

E' il saldo delle disponibilità finanziarie al 31.12.2000, ed è rappresentato da:

1 - Depositi bancari e postali per Lit. 99.754 mln (contro 304 mln dell'esercizio precedente);

2 - Assegni per Lit. 7 mln

3 - Denaro e valori in cassa (compresi buoni pasto al personale) per Lit. 34 mln.

D - RATEI E RISCONTI**Lit. 18.211 mln (Lit. 39 mln)**

La voce, che aumenta sensibilmente rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente per effetto degli interessi di competenza 2000 su rate 2001 degli assegnatari, ammonta, per gli Interventi di riordino fondiario, a Lire 17.615 mln e per la gestione ESA a Lire 544 mln.

Inoltre tale voce è costituita da risconti attivi su polizze di assicurazione per i locali, per le autovetture e per i dipendenti in telelavoro, sui canoni di licenze d'uso dei software, sugli abbonamenti e sui canoni e consumi delle utenze telefoniche per Lire 52 mln.

PASSIVO**A - PATRIMONIO NETTO****Lit. 1.681.737 mln (Lit. 169)**

La rilevante variazione positiva è determinata dal capitale derivante dall'attività di riordino fondiario oltreché dall'utile di esercizio complessivo del nuovo Ente, pari a Lire 7.133 mln.

Il patrimonio netto risultante alla data di chiusura dell'esercizio in dettaglio è costituito da:

I - Fondo di dotazione**Lit. 1.453.732 mln (Lit. 0)**

La voce esprime il fondo di dotazione dell'ISMEA, derivante dall'attività di riordino fondiario a cui partecipa la specifica dotazione statale, pari a 20 mld.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo delle rettifiche di bilancio.

ANALISI VARAZIONI DEL FONDO DI DOTAZIONE

Descrizione	Sezionale ESA	Interventi R.F.	totale
fondo di dotazione iniziale	69.058	1.351.109	1.420.167
fondo di dotazione 2000		20.000	20.000
Totale	69.058	1.371.109	1.440.167
Rettifiche al bilancio di apertura			
a decremento			
Per immobilizzazioni impegnate ma non realizzate		-3.183	-3.183
Per mutui v/personale impegnati ma non erogati		-630	-630
Per opere di miglioramento fondiario impegnate ma non effettuate		-2.644	-2.644
Per fondi di ammortamento beni materiali impegnati ma non effettuati		-424	-424
Per fondi di ammortamento beni immateriali impegnati ma non effettuati		-1.241	-1.241
Per stralcio interessi su rate terreni retrocessi		-16.693	-16.693
a incremento			
Per interessi di mora ante 2000 non imputati		24.537	24.537
Per stralcio interessi su rate 7.3-31.12.2000 di competenza eserc precedente		3.043	3.043
Per opere di miglioramento fondiario impegnate ma non effettuate		2.644	2.644
Per opere di miglioramento fondiario impegnate ma non effettuate		320	320
Per minori debiti verso fornitori di beni e servizi per impegni presi ma non piu effettuati		3.017	3.017
Per mutui v/personale impegnati ma non erogati		630	630
Per crediti per fidejussioni non inseriti nel bilancio di chiusura		4.724	4.724
Totale	0	14.100	14.100
altre variazioni per importi minori	-39	-496	-535
Totale rettifiche	-39	13.604	13.565
Fondo di dotazione dopo rettifiche	69.019	1.384.713	1.453.732

II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni**Lit. 0 mln (Lit. 0)****III - Riserva di rivalutazione****Lit. 1.466 mln (Lit. 1.466)**

In tale fondo, che non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono comprese:

a - Riserve di rivalutazione monetaria **Lit. 1.121 mln**

La voce, che non registra variazioni rispetto agli anni precedenti, accoglie il saldo attivo della rivalutazione monetaria operata volontariamente nel 1986 dall'ex ITPA, ente proprietario degli immobili, ora fuso nell'ISMEA.

In particolare:

- l'immobile di Via Fabio Massimo n. 72, Roma di circa mq. 166 è stato valutato Lit. 400 milioni, contro il costo storico di Lit. 60 milioni ed ha quindi registrato una rivalutazione monetaria di Lit. 340 milioni.
- l'immobile di Via Caio Mario n. 27, Roma di circa mq. 345 è stato valutato Lit. 825 milioni, contro il costo storico di Lit. 44 milioni, comportando una rivalutazione monetaria di Lit. 781 milioni.

b - Riserve di rivalutazione (Legge 413/91) **Lit. 345 mln**

Il Fondo rappresenta il saldo attivo risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari eseguita nell'anno 1991 ai sensi degli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991 n. 413.

L'importo rivalutato degli immobili è stato di Lit. 412 mln, che al netto dell'imposta sostitutiva versata di Lit. 66 mln, ha determinato un saldo attivo di Lit. 345 mln.

IV - Riserva legale Lit. 0 mln (Lit. 0)

V - Riserva per azioni proprie in portafoglio Lit. 0 mln (Lit. 0)

VI - Riserve statutarie Lit. 0 mln (Lit. 0)

VII - Altre riserve Lit. 382 mln (Lit. 382)

La voce accoglie il residuo del contributo straordinario erogato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali all'ISMEA nel dicembre del 1991. Tale residuo è accantonato nel fondo "Altre riserve".

VIII - Utile esercizi precedenti Lit. 219.023 mln (Lit. - 1.696 mln)

Trattasi dell'utile derivante dall'attività conseguente alle nuove attribuzioni dell'Istituto.

IX - Utile/perdita dell'esercizio Lit. 7.133 mln (Lit. 17 mln)

E' l'utile di competenza dell'anno 2000. L'illustrazione di detto risultato è riportata nella relazione sulla gestione predisposta a corredo del Bilancio.

B - FONDI PER RISCHI E ONERI Lit. 12.916 mln (Lit. 406 mln)

Tale raggruppamento, che rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di Lit. 12.510 mln, comprende:

**1 - Accantonamento per trattamento di
quiescenza e obblighi simili Lit. 866 mln (Lit. 344 mln)**

Detto importo è stato accantonato per la valorizzazione del costo delle ferie maturate e non godute dal personale dipendente e altri oneri retributivi alla data di chiusura del presente esercizio.

**2 - Accantonamento per imposte
future Lit. 0 mln (Lit. 0)**

3 - Altri accantonamenti Lit. 12.050 mln (Lit. 62 mln)

Detto importo è stato accantonato per far fronte a rischi su:

- crediti su fidejussioni emesse ai sensi dell'articolo 30, Legge 590/65 (Lire 6.163 mln);
- costi notai atti compravendita terreni per fatture non pervenute (Lire 5.501 mln);
- assistenza aziende contadine in difficoltà (Lire 323 mln), proveniente dal precedente bilancio della gestione ex-Cassa e contabilizzato senza variazioni;
- eventuali soccombenze in sede giudiziaria del contenzioso in atto a seguito di ricorsi effettuati da nostri fornitori (Lire 62 mln).

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Lit. 11.279 mln (Lit. 7.689 mln)

Si premette che, nel presente bilancio, la contabilizzazione del costo del personale per gli Interventi di riordino fondiario (ex-Cassa F.P.C.) parte dal 7 marzo 2000, data del passaggio di consegne, e quindi dell'effettivo accorpamento, a seguito della nomina del Commissario straordinario e il sub Commissario avvenuta con Decreto ministeriale del 16 febbraio 2000, n. 30779/1043. Le spese di personale afferenti i servizi informativi (ISMEA) sono state normalmente contabilizzate dal 1 gennaio 2000.

In particolare, per quanto riguarda il personale ex Ismea il fondo TFR diminuisce di Lit. 360 mln (4,68%) e presenta la seguente movimentazione:

- il fondo copre i diritti maturati dal personale in organico (n.145) unità a tutto il 31 dicembre 2000, in conformità a quanto disposto dalla normativa contrattuale vigente;
- l'utilizzo del fondo per Lit. 1.162 mln è da attribuire a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per liquidazioni di TFR a seguito di n. 24 cessazioni dal rapporto di lavoro e per anticipazioni su TFR a n. 10 dipendenti;
- l'incremento del fondo TFR dell'anno 2000 è formato dalla somma di quanto esposto sul conto economico di competenza dell'esercizio 2000 (801) al netto di lit. 34 mln quota dipendenti ex cassa impegnati su commesse ISMEA.

Per quanto riguarda il personale ex Cassa, il fondo TFR aumenta di Lit. 102 mln (2,65%) e presenta la seguente movimentazione:

- il fondo copre i diritti maturati dal personale in organico n. 114 unità a tutto il 31 dicembre 2000, in conformità a quanto disposto dalla normativa contrattuale vigente per il personale ex cassa.
- L'utilizzo del fondo per Lit. 228 mln è da attribuire a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per liquidazioni di TFR a seguito di n. 1 cessazione dal rapporto di lavoro e per trasferimento fondi per n. 6 dipendenti che hanno optato per la mobilità.
- L'incremento del fondo del TFR dell'anno 2000 è formato dalla somma di quanto esposto sul conto economico di competenza 6 marzo 31 dicembre 2000 (454) comprensivo di Lit. 34 mln quota dipendenti ex cassa impegnati su commesse ISMEA

Si evincono Lit. 125 mln nel conto rettifiche per TFR imputato nel bilancio di apertura al 6 marzo in eccedenza, rispetto a quello maturato.

La situazione viene debitamente descritta nelle tabelle seguenti.

ISMEA

Consistenza al 31/12/1999	Incrementi 2000	Decrementi 2000	Consistenza al 31/12/2000
7.689	801	1.162	7.328

EX-CASSA

Consistenza al 06/03/1999	RETTIFICHE 2000	Incrementi 6/3-31/12/2000	Decrementi 6/3-31/12/2000	Consistenza al 31.12.2000
3.849	125	455	228	3951

D - DEBITI**Lit. 69.357 mln (Lit. 25.319mln)**

Complessivamente si incrementano di Lit. 44.038 mln.

In tale voce si comprendono:

1 - Debiti verso banche**Lit. 21.371 mln (2.886 mln)**

E' il debito, comprensivo degli interessi passivi, che si registra alla chiusura dell'esercizio nei confronti di Istituti di credito per scoperti di c/c bancario. Il debito è relativo allo scoperto con la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Commerciale Italiana, in quanto, alla chiusura dell'esercizio, sono stati effettuati mandati di pagamento, nel rispetto delle molteplici scadenze contrattuali con i fornitori di beni e servizi, contabilizzati dalle Banche nel successivo esercizio. In particolare, la Banca Commerciale Italiana, tesoriere dell'Istituto, come da contratto ha tre giorni di tempo per la contabilizzazione dei mandati di pagamento.

2 - Debiti verso altri finanziatori per**Lit. 0 mln (Lit. 0)****3 - Debiti verso fornitori****Lit. 18.773 mln (8.698 mln)**

La voce accoglie debiti di natura commerciale per fatture ricevute (Lit. 12.123 mln) e per fatture da ricevere (Lit. 6.650 mln).

In sintesi il debito è costituito da:

Fornitura	Interv. R.F.			Serv. Inf.			CONSUNTIVO 2000		
	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale	Fatture ricevute	Fatture da ricevere	Totale
- Debiti v/ fornitori di beni e servizi	3.594	108	3.702	4.121	2041	6.162	7.715	2.149	9.864
- Debiti v/ collaboratori	171	707	878	2.702	1.197	3.899	2.873	1.904	4.777
- Debiti v/ rilevatori			0	561	396	957	561	396	957
- Debiti v/ intervistatori			0	296	350	646	296	350	646
- Debiti v/ diversi	651	1.690	2.341	27	161	188	678	1.851	2.529
TOTALE	4416	2.505	6921	7.707	4.145	11.852	12.123	6.650	18.773

4 - Debiti Tributari

Lit. 589 mln (Lit. 352 mln)

Il debito è costituito dalle ritenute di acconto per IRPEF trattenute sulle retribuzioni erogate al personale e sui compensi corrisposti a terzi nel mese di Dicembre 2000.

5 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Lit. 690 mln (Lit. 406 mln)

E' il totale del debito dovuto all'INPS, INPDAP, INAIL ed ENPAIA per contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese di dicembre 2000, e sui compensi di lavoro autonomo e assimilato corrisposti nello stesso periodo. Il debito risulta pagato alla scadenza di legge.

6 - Altri debiti

Lit. 27.934 mln (Lit. 12.977 mln)

In questa voce sono riportati principalmente gli anticipi su commesse del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e di altri Enti pubblici.

In dettaglio viene riportato nella tabella a pagina seguente:

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	sez esa		Interv. R.F.		Serv. Inf.		consuntivo	
	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali	parziali	totali
ALTRI DEBITI								
- Debiti v/ Ministero Politiche Agricole e Forestale, per restituzione di quote di contributo su programmi di attività finanziati dallo stesso Ministero e riscossi in eccedenza					271		271	
o in linea capitale					207		207	478
o in linea interessi a tutto il 31.12.2000			0					
- Anticipi da clienti					18.615		18.615	
MIPA					38		38	
Regione Lazio					227		227	
Twinning slovacchia e polonia					2.450		2.450	
Istituto per il Commercio Estero					7		7	
Fisa palermino					3		3	
Unalal					948		948	
Istituto Vite e Vino Regione Sicilia			0					22.288
- Debiti v/INPS ex ITPA						189		189
- Debiti v/ assegnatari per restituzione somme su c/e vincolati			1.370					1.370
- Debiti v/ assegnatari per future rivendite			430					430
- Debiti v/ personale dipendente			62			36		98
- Debiti v/ Regione puglia per restituzione retribuzione			230				230	
- Debiti v/ diversi per somme accreditate ma di cui non si è individuata la relativa partita contabile			233				233	
- Debiti v/ diversi verso personale per bilancio apertura ex cassa			598				598	
- Debiti v/ diversi per personale comandato			535				535	
- Debiti v/ diversi per parcelle avvocati per cause in corso			350				350	
- Debiti v/ Comune di Roma tassa rifiuti Via Nirza			44				44	
- Debiti v/ INPDAP debito per TFR dipendenti trasferiti			99				99	
- Debiti v/ Consorzi di bonifica per terreni rientrati			249				249	
- Debiti v/ assegnatari per somme da restituire (versate 2 volte o erroneamente versate)			24				24	
- Debiti v/ IRAP - imposta su redditi esercizio 2000			567				567	
- Debiti v/ diversi			15				15	2.944
			2.944					2.944
- Debiti per causali minori (trattenute sindacali, cessione quinto, CIAPA, INPS per lavoro autonomo ed altri)			3			134		137
TOTALE	0	4.809	0	4.809	TOTALE	TOTALE	TOTALE	27.934
						23.125		27.934

E - RATEI E RISCOINTI **Lit. 0 mln** **(Lit. 0)**

In tale voce vanno inseriti i risconti passivi, determinati secondo il principio della competenza economica, la cui esigibilità è rinviata all'esercizio successivo. Nel bilancio dell'esercizio 2000 non viene esposto alcun importo.

CONTI D'ORDINE

In tale voce si comprendono:

1 - Beni di terzi presso di noi **Lit. 39 mln (Lit. 39 mln)**

La voce accoglie il valore dei beni di proprietà del MIPAF e della Regione Sicilia attualmente presso l'ISMEA per il funzionamento dei servizi previsti dalle Convenzioni stipulate con dette Amministrazioni.

2 - Debiti per residui canoni leasing **Lit. 65 mln (Lit. 89 mln)**

Trattasi del debito residuo relativo al contratto stipulato con la Soc. Teleleasing per la locazione finanziaria del centralino telefonico dell'ISMEA.

3 - Delibere assunte v/assegnatari per finanziamenti **Lit. 2.305 mln****4 - Atti di assegnazione in corso** **Lit. 198.359 mln****5 - Fidejussioni emesse** **Lit. 42.385 mln**

2.3 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

Lit. 118.069 mln (Lit. 23.857mln)

E' così ripartito per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi	Lit. 28.002 mln
- Gestione Interventi di Riordino fondiario	Lit. 88.876 mln
- Gestione Titolo II legge 590/65	Lit. 1.191 mln

In questa voce trovano collocazione:

- i proventi derivanti dalla realizzazione sia dei programmi di attività ministeriali, sia quelli inerenti all'esecuzione di attività commissionate da altri Enti pubblici o Organizzazioni private;
- i corrispettivi e/o i contributi derivanti dalle commesse ministeriali sono determinati a seguito di collaudo effettuato da apposita commissione di controllo, che certifica la validità delle prestazioni rese, la congruità e l'inerenza dei costi sostenuti e l'effettività della spesa;
- i proventi derivanti dalle altre commesse di lavoro sono determinati secondo le norme contenute nei rispettivi contratti di fornitura dei servizi;
- i proventi derivanti dalla rivendita dei terreni agli agricoltori;
- interessi sui finanziamenti ai sensi degli articoli 12 e 13 legge 590/65.

Il valore della produzione è costituito da:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni: Lit. 108.435 mln (Lit. 15.631 mln nel 1999), per effetto delle nuove attività attribuite all'Istituto;
- variazione dei lavori su ordinazione: Lit. 8.242 mln (Lit. 6.200 mln nel 1999) per effetto dell'incremento delle commesse sia da parte di Enti pubblici che di privati;
- altri proventi per Lit. 1.393 mln (Lit. 826 mln nel 1999), per effetto di altri ricavi inerenti la gestione delle assegnazioni dei terreni e altri ricavi derivanti dai Servizi informativi.

Complessivamente, i ricavi delle prestazioni per servizi resi nel 2000, ammontano a Lit. 116.677 mln, contro Lit. 21.831 mln del 1999.

In dettaglio, il valore della produzione, comparato con quello dell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella alla pagina seguente:

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORE DELLA PRODUZIONE	sez esa		Interv. R.F.		Serv. Inf.		consuntivo 2000		ISMEA Esercizio 1999	ISMEA Variazione
	Parziali	Esercizio 2000	Parziali	Esercizio 2000	Parziali	Esercizio 2000	Parziali	Esercizio 2000		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi resi a:										
- Ministero delle Politiche Agricole di cui per contratti soggetti a contributo di cui per contratti soggetti a convenzione										
- Altri Enti pubblici e privati										
1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per gestione mutui		1.191								
1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni per vendita terreni				87.915						
Totale 1)		1.191		87.915		19.329		108.435	15.631	-92.804
2. Variazione di lavori (servizi) in corso su ordinazione:										
- Attività finanziate da Ministero delle Politiche Agricole"										
di cui per contratti soggetti a contributo										
di cui per contratti soggetti a convenzione										
- Attività finanziate da Altri Enti pubblici e privati										
Totale 2)		0		0		6.207		6.207	4.436	-1.771
Totale 1) + 2)		1.191		87.915		27.571		116.677	21.831	-94.846
3. Altri ricavi										
4. Contributo straordinario in conto esercizio										
TOTALE		1.191		88.876		28.002		118.069	23.857	-94.212

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Lit. 155.755 mln (Lit. 23.400 mln)

E' così ripartito per Sezionali:

- Gestione Servizi Informativi	Lit. 27.678 mln
- Gestione Interventi di Riordino fondiario	Lit. 127.383 mln
- Gestione Titolo II legge 590/65	Lit. 694 mln

I costi sono costituiti principalmente da:

- **Materie prime, sussidiarie e di consumo**, relative a scorte di magazzino, materiale di cancelleria, acquisto merci per conto terzi per Lit. 176 mln, nonché materiale di consumo per Lit. 30 mln;
- **servizi** per complessive Lit. 97.572 mln. Relativamente ai Servizi Informativi, sono contabilizzate le spese relative all'acquisizione delle informazioni, alla loro elaborazione e diffusione e le spese di formazione e aggiornamento per tale attività. L'importo ammonta complessivamente a Lit. 12.755 mln. Relativamente agli Interventi di riordino fondiario, nei costi per servizi rientrano parcelle a notai per atti di compravendita, l'acquisto terreni, collaborazioni tecniche, spese per trasferte personale dipendente, ecc. per complessive Lit. 84.817 mln. L'analisi dei costi per servizi è riportata alla pagina seguente;
- **godimento di beni di terzi**, dove sono contabilizzate le spese relative all'affitto dei locali uso ufficio ed i canoni di locazione (centralino telefonico, apparato satellitare, macchine fotocopiatrici), afferenti rispettivamente agli Interventi di riordino fondiario ed ai Servizi Informativi per complessive Lit. 1.478 mln. L'incremento è determinato principalmente dalla gestione delle sedi dell'Istituto;
- **personale**, per complessive Lit. 18.549 mln. Gli effetti del costo del lavoro sul costo della produzione sono commentati nella relazione sulla Gestione economica;
- **variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, per complessive Lit. -6.434 mln, determinate principalmente dalla differenza tra i terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente al 6 marzo 2000 e quelli rientrati al 31 dicembre 2000;
- **accantonamento per rischi**, per complessive Lit. 39.146 mln: il significato di tale voce di costo è stato dettagliato nell'introduzione alla nota integrativa. In tale valore è compreso l'accantonamento per rischi derivanti sia da potenziali future passività dovute ad eventuali tagli a seguito di collaudi di programmi di attività afferenti ai servizi informativi, sia da possibilità di perdite in considerazione dell'entità dei crediti verso assegnatari;

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI	sez esa	Interv. R.F.	Serv. Inf.	consuntivo	ISMEA	Variazioni
	Esercizio 2000	Esercizio 2000	Esercizio 2000	Esercizio 2000	Esercizio 1999	
1 - Spese per l'acquisizione delle informazioni di mercato:						
- rete rilevatori			916	916	1.000	(84)
- rete intervistatori			1.318	1.318	1.025	293
- collaborazioni tecniche			3.553	3.553	2.386	1.167
- comitati esperti			198	198	188	10
- documentazione			208	208	161	47
- collegamenti telematici			132	132	111	21
- spese diverse per l'acquisizione delle informazioni			0	0	0	0
	0	0	6.325	6.325	4.871	1.454
2 - Spese per la elaborazione delle informazioni e per l'acquisto di servizi di informatica:						
- licenza d'uso software di base			37	37	1	36
- acquisto e sviluppo software			0	0	0	0
- manutenzione hardware e software			84	84	107	(23)
- assistenza sistemistica			97	97	27	70
- elaborazione dati, materiali di consumo e varie			18	18	1	17
- spese diverse per l'elaborazione delle informazioni			0	0	0	0
	0	0	236	236	136	100
3 - Spese per la diffusione delle informazioni di mercato:						
- spese per la composizione, stampa e allestimento delle pubblicazioni e periodici	0		1.331	1.331	1.108	223
- spese per la diffusione via radio e telematica	0		534	534	304	230
- spese postali di spedizione e altre	0		168	168	136	32
- spese direzione editoriale	0		34	34	92	(58)
- spese diverse per la diffusione delle informazioni	0		0	0	0	0
	0		1.758	1.758	1.230	528
	0	0	3.825	3.825	2.870	955
4 - Spese per la valorizzazione delle attività istituzionali:						
- corsi formazione e aggiornamento professionale	0		51	51	12	39
- partecipazioni a convegni e fiere	0		1.168	1.168	537	631
- altre iniziative di marketing	0		100	100	2	98
- spese trasferte personale dipendente	0		299	299	177	122
- spese diverse per la valorizzaz. delle attività	0		751	751	184	567
	0	0	2.369	2.369	912	1.457
5 - Altri servizi	0	0	0	0	0	0
6 - Servizi per la gestione dei mutui						
- Notaio c/acquisto		1.140		1.140		1.140
- Notaio c/ vendite		1.248		1.248		1.248
- Terreni c/acquisto		81.987		81.987		81.987
- Collaborazioni tecniche		26		26		26
- Spese per collegamenti telematici		16		16		16
- Spese per il funzionamento di comitati esperti		20		20		20
- Spese trasferta personale dipendente		380		380		380
	0	84.817	0	84.817	0	84.817
	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	84.817	12.755	97.572	8.789	88.783

- **oneri diversi di gestione**, per complessive Lit. 4.305 mln; essi si riferiscono principalmente a funzionamento degli organi sociali ed alle spese legali inerenti al contenzioso in essere nei confronti di assegnatari inadempienti. Sono inoltre comprese spese per manutenzione locali uffici, altre spese generali ed altri oneri di gestione. Detti oneri vengono riportati nella tabella alla pagina seguente.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI DI COSTO	sez esa Esercizio 2.000	Interv. R.F. Esercizio 2.000	Serv. Inf. Esercizio 2.000	Consuntivo Esercizio 2.000	ISMEA Esercizio 1999	Variazioni
1 Organi sociali						
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione						0
- Emolumenti Collegio Sindacale			31	31	30	1
- Emolumenti Commissario			123	123	72	51
- Spese di rappresentanza organi sociali			20	20	43	-23
	0	0	174	174	145	29
2 Compensi a terzi						
- Oneri legali per contenzioso riord. fond.		1.168	144	1.312	105	1.207
	0	1.168	144	1.312	105	1207
3 Manutenzione locali impianti e attrezzature						
- Manutenzione ordinaria e straordinaria		216	250	466	245	221
- Condominio		43	11	54	8	46
- Riscaldamento		63	3	66	21	45
- Vigilanza		114		114		114
	0	436	264	700	274	426
4 Utenze						
- Spese telefoniche		172	138	310	154	156
- Spese per forza motrice e illuminazione		77	64	141	50	91
- Spese telefoniche non deducibili		16	22	38	15	23
	0	265	224	489	219	270
5 Cancelleria e stampati						
- Spese cancelleria		55	65	120	48	72
- Stampati		2	12	14	7	7
	0	57	77	134	55	79
6 Altri costi amministrativi						
- Assicurazioni		62	33	95	39	56
- Manutenzione macchine e sist. ufficio		36	36	72	16	56
- Spese per gestione autovetture		26	28	54	28	26
- Spese per traslochi interni		16	48	64	32	32
- Spese varie amministrative		103	168	271	134	137
- Spese postali		35	13	48	17	31
- Spese di trasporto		3	22	25	32	-7
- Acquisto attrezzature d'ufficio			0	0	0	0
- Quote associative		1	9	10	2	8
- Spese revisione bilancio		15	21	36	53	-17
- Documentazione amministrativa		26	11	37	11	26
- Spese di viaggio varie		119	19	138	36	102
	0	442	408	850	400	450
7 Altri costi di gestione						
- Tassa rifiuti solidi urbani		46	32	78	33	45
- Tassa consorzi di bonifica terreni rientrati		375		375	0	375
- ICIAP e tassa partita IVA				0		0
- ICI- Imposta comunale immobili		170	22	192	22	170
- ILOR - Imposta locale sui redditi				0		0
- Altri oneri tributari			0	0	0	0
	0	591	54	645	55	590
TOTALE	0	2.959	1.345	4.304	1.253	3.051

I costi di produzione nel complesso, a seguito dell'accorpamento ai sensi del D. Lgs. 419/99, si incrementano nell'anno 2000 di Lit. 132.355 mln (+85% ca.). Il raggruppamento di costi con il raffronto con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, viene evidenziato nella tabella che segue:

VOCI DI COSTO	Sez esa Esercizio 2000	Interv. R.F. Esercizio 2000	Serv. Inf. Esercizio 2000	Consuntivo Esercizio 2000	Esercizio Esercizio 1999	Variazione
a- Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci		0	206	206	92	114
b- Per servizi		84.817	12.755	97.572	8.789	88.783
c- Per godimento di beni di terzi		772	706	1.478	650	828
d- Per il personale		6.870	11.679	18.549	10.428	8.121
e- Ammortamenti e svalutazioni		10	923	933	2.153	(1.220)
f- Variazioni delle rimanenze		(6.431)	(3)	(6.434)	(7)	(6.427)
g- Accantonamenti per rischi	694	38.385	67	39.146	42	39.104
h- Altri accantonamenti		0	0	0	0	0
i- Oneri diversi di gestione		2.960	1.345	4.305	1.253	3.052
TOTALE	694	127.383	27.678	155.755	23.400	132.355

C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Lit. 45.425 mln (Lit. -405 mln)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo attivo dei proventi finanziari registrati nell'esercizio 2000, pari al 38,5% del valore della produzione totale del periodo.

Il saldo attivo rispetto agli oneri finanziari netti dell'anno precedente si riferisce principalmente agli interessi attivi verso gli assegnatari relativi all'attività di riordino fondiario.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata da:

Descrizione	sez esa Esercizio 2.000	Interv. R.F. Esercizio 2.000	Serv. Inf. Esercizio 2.000	Consuntivo Esercizio 2.000	Serv. Inf. Esercizio 1.999	Serv. Inf. variazioni
- Proventi da partecipazioni			0	0	0	0
Interessi attivi bancari		338		338		338
Interessi attivi su crediti v/assegnatari		45.256		45.256		45.256
- Altri proventi finanziari		1	25	26	22	4
- Interessi passivi bancari		(4)	(137)	(141)	(391)	250
- Interessi passivi moratori		(26)	(27)	(53)	(36)	(17)
- Differenza cambi			(1)	(1)	0	(1)
TOTALE	0	45.565	(140)	45.425	(405)	45.830

D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Lit. 0 mln (Lit. 0)

In questo aggregato, come nel bilancio dell'esercizio precedente, non si registrano valori rettificativi di attività finanziarie.

E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Lit. 206 mln (Lit. 144 mln)

La voce nel complesso esprime il totale dei proventi netti di natura straordinaria conseguiti dalla gestione per:

- ° proventi straordinari e plusvalenze Lit. 108 mln (Lit. 22 mln nel 1999);
- ° sopravvenienze attive Lit. 144 mln (Lit. 219 mln nel 1999);
- ° oneri straordinari e minusvalenze Lit. 6 mln (Lit. 23 mln nel 1999);
- ° sopravvenienze passive Lit. 40 mln (Lit. 74 mln nel 1999).

Per quanto riguarda i proventi straordinari (Lit. 108 mln), trattasi di proventi relativi alla plusvalenza dovuta alla cessione di nostre autovetture, di alcune apparecchiature elettroniche e dei riscatti delle polizze INA dei nostri dipendenti.

Per quanto riguarda le sopravvenienze attive (per complessive Lit. 144 mln), le stesse si riferiscono a:

- Lit. 99 mln sopravvenienze a seguito di espropri e servitù.

- Lit. 45 mln per rettifiche debiti anni 1999 e precedenti verso fornitori di beni e servizi per stralcio a minor costo, nonché per incassi di competenza esercizio precedente per cessione di pubblicazioni.

Per quanto riguarda gli oneri straordinari (Lit. 6 mln), trattasi di oneri relativi alla minusvalenza dovuta al furto di materiale hardware presso i nostri uffici di Via Spallanzani.

Per quanto riguarda, infine, le sopravvenienze passive (complessivamente Lit. 40 mln) le stesse si riferiscono a:

- Lit. 14 mln costi di competenza anni precedenti, erroneamente non imputati;
- Lit. 17 mln per costi INPS collaboratori, intervistatori, etc. non imputati nel 1999;
- Lit. 9 mln, in tale importo sono compresi, tra l'altro, interessi riconosciuti in sede giudiziaria riguardanti un contenzioso di lavoro con i dipendenti.

Nella tabella che segue si riepilogano i valori più significativi della gestione confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Descrizione	Sez esa Esercizio 2000	Interv.R.F. Esercizio 2000	Serv. Inf. Esercizio 2000	Consuntivo Esercizio 2000	ISMEA Esercizio 1999	Variazioni
A - Valore della produzione	1.191	88.876	28.002	118.069	23.857	94.212
B - Costi della produzione	-694	-127.384	-27.677	-155.755	-23.400	-132.355
Risultato Operativo	497	-38.508	325	-37.686	457	-38.143
C - Proventi e oneri finanziari		45.564	-140	45.424	-405	45.829
D - Rettifiche di valore di attività			0	0	0	0
E - Proventi e oneri straordinari		107	99	206	143	63
Risultato ante imposte	497	7.163	284	7.944	195	7.749
F - Imposte dell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Utile/Perdita prima delle imposte	497	7.163	284	7.944	195	7.749
Imposte sul reddito d'esercizio		-567	-244	-811	-178	-633
Utile/Perdita d'esercizio	497	6.596	40	7.133	17	7.116

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2000

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2000

PREMESSA

L'ISMEA è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con il D.P.R. 28 maggio 1987, n. 278, patrimonialmente autonomo e vigilato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Inoltre, è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 259/1958, a seguito della Determinazione della Corte dei Conti n. 14/2000.

In attuazione del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, che dispone l'accorpamento della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nell'ISMEA, il Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, provvede al riordino dell'Istituto, che diviene "Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare", e alla revisione del relativo statuto.

A seguito del suddetto accorpamento, l'ISMEA è subentrata nei rapporti attivi e passivi del soggetto incorporato e nello svolgimento dei suoi compiti congiuntamente ai propri obiettivi tradizionali e quelli dell'ente incorporato, ambedue convergenti verso l'obiettivo del sostegno alla competitività delle imprese agricole.

I fini istituzionali dell'Istituto si possono così schematizzare:

- a) svolge sulla base degli indirizzi del Ministro delle politiche agricole e forestali e di specifiche convenzioni, le funzioni riguardanti la rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal sistema statistico nazionale;
- b) provvede, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità, a supporti di ricerca, analisi e servizi informativi e per la commercializzazione, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli, ittici ed alimentari;
- c) svolge, nel rispetto della programmazione regionale, le funzioni di cui al decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121 e successive modificazioni e integrazioni nonché i compiti di organismo fondiario ai sensi dell'articolo 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153; promuove e attua gli interventi di cui all'articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 441;
- d) costituisce, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole ed alle loro forme associative, volti a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, a favorire il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale anche sulla base di programmi con le Regioni e ai sensi dei regolamenti comunitari.

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, come riordinato dal Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, persegue l'obiettivo di supportare l'efficienza e la competitività delle imprese agricole. Sulla base della normativa primaria e secondaria che governa la sua attività, l'ISMEA, infatti, svolge le attività istituzionali di seguito identificate.

- a) **servizi informativi per le imprese del settore agro-alimentare**, agevolando la gestione dei relativi processi produttivi e commerciali, contribuendo alla definizione delle politiche produttive in campo agricolo e in generale promuovendo la commercializzazione dei prodotti agricoli.
- b) interventi patrimoniali diretti la formazione e l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice su tutto il territorio nazionale (c.d. "**ricomposizione fondiaria**"), in coerenza con gli altri obiettivi della programmazione economica nazionale, promuovendo il ricambio generazionale nel settore e contribuendo alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale. Il processo di ricomposizione fondiaria deve inoltre contribuire alla soluzione del tradizionale problema della frammentazione dimensionale delle aziende agricole, favorendo la riaggregazione delle proprietà e da qui un utilizzo più razionale e produttivo del fattore terra.

3.1 EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

A seguito del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, il Legislatore ha previsto l'accorpamento della Cassa per la formazione contadina nell'ISMEA.

L'effettivo accorpamento è stato disposto con la nomina del Commissario straordinario e il sub Commissario a seguito del Decreto ministeriale del 16 febbraio 2000, n. 30779/1043.

Il passaggio di consegne è avvenuto con il Commissario della Cassa per la formazione proprietà contadina il 7 marzo 2000 e con il Commissario dell'ISMEA il 6 marzo 2000.

Con nota del 17 maggio 2000, n. 2127, il Commissario ha trasmesso al Ministero, dopo aver consultato le Organizzazioni sindacali, lo schema di regolamento di riordino dell'Istituto così come previsto dal citato decreto ministeriale.

Dopo tre mesi di operatività dell'insediamento, è stato rappresentato al Ministro delle politiche agricole e forestali, con nota del 12 giugno 2000, n. 2588, un rendiconto dell'attività svolta, ai fini dell'unificazione amministrativa dell'Istituto. Sono stati inoltre presentati i programmi assunti e le principali problematiche riscontrate. In particolare, sono stati elencati gli adempimenti eseguiti e conseguenti all'incorporazione; sono stati poi evidenziate le problematiche relative al personale ex Cassa, in relazione all'applicazione nell'esercizio 1999 del C.C.N.L. enti pubblici e lo stato delle relative relazioni contrattuali. Inoltre, al Ministro è stato illustrato il programma di attività per l'anno 2000, già trasmesso all'Amministrazione vigilante con nota 24 marzo 2000 ai sensi del D.P.R. 278/87. Su quest'ultimo punto, il Commissario ha sottolineato le difficoltà finanziarie ed operative per soddisfare gli impegni assunti dalla precedente Amministrazione dell'ex Cassa a fronte delle limitate disponibilità finanziarie.

Per superare tale difficoltà, l'Ente ha assunto una deliberazione per definire le priorità di finanziamento delle iniziative di assegnazione di terreni già deliberate dall'Amministrazione precedente e pronte alla stipula legale. La delibera autorizza a procedere al finanziamento nei limiti delle acquisizioni temporali delle disponibilità finanziarie, secondo un piano di erogazione bimestrale, sulla base delle seguenti priorità:

- a) iniziative relative alle convenzioni con le Regioni, secondo l'ordine cronologico delle delibere regionali di approvazione;
- b) iniziative di competenza diretta della Cassa, secondo l'ordine di presentazione della domanda da parte dell'utente.

A seguito di tale deliberazione è stato possibile riprendere le stipule e superare l'inattività della Cassa.

Per quanto riguarda le altre domande giacenti presso la Cassa già deliberate (il cui valore è di 84 mld) e quelle che, a seguito dell'iter istruttorio positivo, erano già state comunicate agli utenti dall'Amministrazione precedente, l'ISMEA ha richiesto l'autorizzazione e ricorrere alle procedure di cui all'articolo 9, lettera c), del regolamento ex Cassa per la disciplina dei procedimenti amministrativi ai sensi della legge 241/90. Il Ministero vigilante ha autorizzato, con nota del 14 settembre 2000, n. 111786, il ricorso al mercato dei capitali.

L'Istituto ha conseguentemente avviato l'analisi delle procedure e delle condizioni operative e finanziarie per la verifica della percorribilità di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99. In particolare, ha predisposto l'analisi della struttura economico-finanziaria-patrimoniale attuale e prospettica dell'ente ai fini della verifica della compatibilità di tale struttura con il perseguimento dei fini istituzionali e lo studio delle condizioni propedeutiche ad una operazione di cartolarizzazione.

L'ISMEA, a seguito dell'incarico del Ministero delle politiche agricole e forestali che con nota del 9 ottobre 2000, n. 51419, ha richiesto il supporto dell'Istituto per le funzioni di cui all'articolo 4, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relativa alla privatizzazione dei terreni pubblici, ha predisposto un primo schema di riflessione sulle problematiche in questione.

A seguito dei regolamenti (CE) n. 1257/99 del Consiglio, n. 1750/99 applicativo del regolamento 1257/99, n. 1685/00 applicativo del regolamento (CE) sull'ammissibilità delle spese cofinanziate dai fondi strutturali, nonché degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo, l'Istituto ha approvato, con delibera n. 295 del 30 novembre 2000, lo schema di regime di aiuto relativo alle modalità di intervento per favorire il riordino fondiario, il ricambio generazionale in agricoltura e l'ampliamento della dimensione fisica delle imprese.

La nuova regolamentazione, che rende illegittimi tutti gli aiuti che non sono stati notificati e approvati dalla Commissione UE, ha posto l'Istituto nella necessità di stabilire criteri di priorità soggettivi e modalità di intervento per lo svolgimento delle attività di riordino fondiario coerenti e compatibili con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Particolarmente rilevante è stata, pertanto, la trasmissione al Ministero delle politiche agricole e forestali per la notifica alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 93 del Trattato CE, oggi articolo 88 del Trattato di Amsterdam, dello schema del regime di aiuto approvato.

Nel corso del 2000, è continuato il processo di decentramento delle attività dell'ISMEA nel rispetto delle competenze regionali. In particolare, sono state previste misure specifiche dei Programmi operativi regionali (POR), per quanto riguarda le Regioni dell'Obiettivo 1, e nei Programmi operativi plurifondo, per quanto riguarda le Regioni del Centro-Nord.

Inoltre, rilevanti sono le innovazioni introdotte dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, relative alle nuove norme procedurali in materia di assicurazioni agricole agevolate. In particolare, l'articolo 127, comma 3, stabilisce che "il valore delle produzioni assicurabili con polizze agevolate è definito dal Ministero delle politiche agricole e forestali sulla base delle rilevazioni dei prezzi unitari di mercato alla produzione effettuate dall'ISMEA".

Infine, la norma istituisce presso l'Istituto il "fondo per la riassicurazione dei rischi" al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze dei rischi atmosferici.

3.2 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

A completamento del riordino della disciplina delle funzioni di riordino fondiario, con delibera 19 gennaio 2001, n. 360, sono stati definiti i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi di acquisto e di rivendita terreni, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 121/48. Il Ministero, con nota del 12 marzo 2001, n. 110603, ha approvato i criteri e le modalità proposti.

Inoltre, con delibera 13 marzo 2001, n. 454, è stata approvata il regolamento che semplifica i procedimenti amministrativi delle operazioni fondiarie, nonché il regolamento sulle categorie dei documenti amministrativi esclusi dall'accesso, ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. I regolamenti sono stati trasmessi al Ministero vigilante con nota del 27 aprile 2001, n. 2485.

Ai sensi dell'articolo 145, comma 90, del 23 dicembre 2000 n. 388, con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2001, è stato nominata la dott.ssa Clementina Chieffo a Presidente dell'ISMEA:

Il 28 maggio 2001 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122, il Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, relativo al regolamento recante riordino dell'ISMEA e revisione dello statuto.

L'Istituto acquista la denominazione di "Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare" - ISMEA.

Con i Decreti ministeriali 29 maggio 2001, n. 2507, e 30 maggio 2001 n. 2567, sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Con Decreto ministeriale 13 giugno 2001, n. 34006, sono stati revocati i citati decreti ministeriali di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, e prorogato l'attuale Ufficio commissariale.

Il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, relativo all'orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57, introduce delle innovazioni relative a:

- attenuazione dei vincoli in materia di proprietà coltivatrice;
- trasferimento delle risorse finanziarie derivanti dalla gestione di cui al Titolo II della legge 26 maggio 1965, n. 590, alle operazioni fondiarie dell'ISMEA previste dall'articolo 4, comma 1, della legge 15 dicembre 1998, n. 441;
- non applicazione all'Istituto delle disposizioni della legge 29 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni e integrazioni, relative alla tesoreria unica.

Con nota 5 giugno 2001, n. 288933, la Commissione Europea ha approvato l'Aiuto n. 110/2001 relativo agli interventi a favore del riordino fondiario dell'ISMEA.

Con tale decisione, la Commissione ha ritenuto conformi agli articoli 87 e 88 del trattato CE il regime di aiuto di ISMEA notificato dal Ministero per le politiche agricole e forestali con nota 1 febbraio 2001, integrata dalle informazioni complementari trasmesse con nota 30 marzo 2001.

3.3 ATTIVITA' REALIZZATE NEL CORSO DELL'ANNO 2000

Nel corso dell'anno 2000, l'Istituto, per finalità istituzionali e/o derivanti da incarichi affidati dall'Amministrazione Pubblica con apposite convenzioni, in attuazione di politiche e programmi comunitari, nazionali e regionali, ha realizzato servizi relativi alle funzioni di:

- riordino fondiario,
- rilevazione ed elaborazione andamenti di mercato e relative informazioni,
- supporto all'Amministrazione Pubblica, nazionale e regionale, anche mediante azioni di monitoraggio degli interventi pubblici,
- supporto alle imprese, compresi quelli di supporto agli interventi pubblici finalizzati,
- assistenza tecnica all'Amministrazione Pubblica.

In particolare, in attuazione dell'Accordo di Programma 2000-2002 con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – che definisce le attività istituzionali concordemente tra il Ministero, la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e l'Ismea – uno degli obiettivi prioritari è stato quello di consolidare e gestire un "sistema di servizi integrati", in grado di supportare il processo di ammodernamento del settore, di fornire elementi tecnici e informativi per la definizione di azioni e strategie di politica agraria, adeguate alla realtà del territorio nazionale e erogare servizi per la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari.

L'Istituto nell'esercizio in riferimento ha, quindi, nello svolgimento delle attività perseguito i seguenti obiettivi:

- raccolta, elaborazione e diffusione di dati e informazioni relativi al mercato agricolo-alimentare, ivi comprese la pesca e l'acquacoltura, e ai relativi consumi sul piano nazionale e internazionale;
- consolidamento e potenziamento della struttura produttiva delle aziende agricole, anche mediante interventi diretti alla loro concentrazione;
- supporto all'Amministrazione Pubblica, anche mediante servizi di assistenza tecnica, per la stesura dei piani di sviluppo rurale e dei programmi operativi;
- potenziamento dei servizi volti a favorire l'orientamento al mercato dell'offerta agricola e la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, di rendere trasparenti i rapporti, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni;
- realizzazione di ricerche, studi e attività di monitoraggio finalizzati alla creazione e allo sviluppo di nuovi strumenti e prodotti a supporto delle imprese, anche di tipo assicurativo e finanziario.

Come si evince dai rendiconti e dai relativi collaudi, le attività hanno costituito un valido supporto all'Amministrazione Pubblica nell'ambito dei propri compiti istituzionali di indirizzo e coordinamento.

Di seguito si evidenziano, ripartiti per aree, gli strumenti operativi messi in atto per il conseguimento dei propri scopi istituzionali.

3.3.1 Interventi fondiari

Per il perseguimento dei predetti obiettivi e la realizzazione delle predette attività, l'ISMEA ha effettuato nell'anno 2000:

- operazioni di riordino fondiario e interventi diretti alla costituzione di efficienti imprese agricole, in coerenza dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n° 441 e della normativa comunitaria, nonché servizi volti al consolidamento ed al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, mediante l'ammodernamento e l'ampliamento delle dimensioni delle stesse, dando seguito alle richieste già pervenute presso la ex Cassa per la formazione della proprietà contadina e avviando i presupposti contrattuali per specifici programmi regionali intesi a favorire il ricambio generazionale e alla trasparenza e mobilità del mercato fondiario;
- in qualità di Organismo fondiario nazionale ai sensi della legge 153/1975 e della legge 441/1998 servizi, investimenti diretti ad opere infrastrutturali a carattere interaziendale, mediante ricomposizione fondiaria (permuta, ampliamenti ed accorpamenti).

3.3.2 Servizi di rilevazione ed elaborazione andamenti di mercato

Nel corso dell'anno 2000, l'ISMEA ha realizzato:

- la rilevazione sistematica, mediante la propria rete di "rilevazione e monitoraggio" e di servizi innovativi telematici e informatici, delle fonti, dei dati e delle informazioni relativi ai settori delle analisi strutturali, congiunturali nonché previsionali, riguardanti la produzione, comprese quelle DOC e DOCG, i mercati e i consumi in Italia e nell'Unione Europea. Il servizio è realizzato grazie a un sistema di rilevazione informativa relativo tra l'altro a 130 prodotti agro-alimentari e a 7.000 aziende agricole, che consente una visione completa sui fenomeni produttivi e di mercato del settore;
- elaborazione e divulgazione di dati informativi, anche in collaborazione con le altre fonti ufficiali esistenti e operanti nell'ambito del SIAN e del SISTAN, per gli operatori e per quanti svolgono attività di programmazione, monitoraggio e valutazione dell'intervento pubblico;

3.3.3 Servizi alle imprese

Nel corso dell'anno 2000, l'ISMEA ha prestato:

- servizi e operazioni intese a realizzare il miglioramento delle aziende ai sensi dell'articolo 30 della legge 26 maggio 1965, n° 590. in particolare la prestazione di

garanzia fidejussoria nell'ambito del credito agrario agevolato e la concessione di finanziamenti agevolati per l'attuazione di interventi di miglioramento fondiario;

- servizi e supporti informativi finalizzati alla trasparenza del mercato e all'organizzazione della produzione agricola per adattarla all'orientamento del mercato, nonché a favorire la costituzione di relazioni di filiera in grado di ottimizzare la competitività, anche mediante l'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale (HACCP, SGA, ISO 14000, ISO 9002, ecc.), nel quadro di eventuali restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno comunitario e nel rispetto delle finalità delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM);
- servizi per la promozione e la commercializzazione delle produzioni agroalimentari e l'integrazione della filiera produttiva;

3.3.4 Supporto e assistenza tecnica all'Amministrazione Pubblica

Nell'anno 2000 sono stati effettuati servizi di assistenza tecnica per lo sviluppo e l'attuazione di programmi comunitari, nazionali e regionali volti al completamento e integrazione di filiera, nonché al potenziamento della competitività dell'impresa agricola.

3.3.5 Programmi di attività

Il processo di integrazione non ha impedito all'Istituto di proseguire nelle proprie attività istituzionali e di delineare nel contempo delle nuove linee di intervento che, in coerenza con la programmazione nazionale e nel rispetto della programmazione regionale, sono state recepite e disciplinate nell'ambito di specifici contratti sia con l'Amministrazione Pubblica sia con organismi privati.

In particolare, la sinergia in atto con le regioni ha consentito, sulla base del principio di sussidiarietà, di integrare sul territorio la produzione dei servizi, mediante gli strumenti sopra descritti, e la loro erogazione.

Per una migliore comprensione degli obiettivi perseguiti e della conseguente allocazione delle attività in seno al predetto "sistema di servizi integrati", si elencano di seguito le principali commesse affidate all'Istituto e dallo stesso realizzate nel 2000, raggruppate per tipologia sulla base dell'articolo 2 del D.P.R. n. 200/2001.

- *Raccolta, elaborazione e diffusione, con il supporto di idonei strumenti di informativi, di dati e informazioni a livello nazionale, riguardanti i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, ai fini anche del sistema statistico nazionale - SISTAN (art.2, comma D.L.vo 143/97 - Protocollo MiPA - ISTAT - SIAN), nonché supporto alle decisioni e servizi di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione.*
 - *Convenzione MiPAF 2000 - 2002 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) - annualità 2000 - per un corrispettivo di lire 2.868.100.000 (IVA compresa), approvata con D.M. 155297 del 31.03.2000;*

- *Accordo di Programma 2000 – 2002, finalizzato alla integrazione e alla valorizzazione del servizio di ricerche e informazioni di mercato, mediante attività di analisi, studio, ricerca e diffusione delle informazioni nonché di supporto alle decisioni - annualità 2000 - per un contributo di lire 15.010.750.000, pari al 95% della spesa ammissibile lire 15.800.790.000, approvato con D.M. 155943 del 27.11.2000;*
- *Accordo di Programma 1996-1998, prorogato a tutto il 1999, finalizzato alla integrazione e alla valorizzazione del servizio di ricerche e informazioni di mercato, mediante attività di analisi, studio, ricerca e diffusione delle informazioni nonché di supporto alle decisioni – annualità 1999 – per un contributo di lire 11.989.479.700, pari al 95% della spesa ammessa di lire 12.620.506.700, approvato con D.M. 155661 dell'8.09.2000;*
- *Convenzione MiPAF relativa al sistema informativo per il settore della pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati – triennio 1998 – 2000, terza annualità – per un corrispettivo di lire 3.000.000.000 (IVA compresa), approvata con D.M. 3 del 31.12.1997;*
- *Convenzione MiPAF del 12.07.2000, finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati, per un corrispettivo di lire 819.252.000 (IVA compresa), integrativa della convenzione del 31.12.1997;*
- *Convenzione MiPAF del 12.07.2000 relativa al sistema informativo della pesca e finalizzata al monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e derivati – triennio 2000 – 2002, annualità 2000 – per un corrispettivo di lire 3.000.000.000 (IVA compresa), approvata con D.M. del 22.11.2000;*
- *Convenzione MiPAF del 11.12.2000 per il monitoraggio e controllo iniziative strutturali SFOP, per un corrispettivo di lire 840.000.000 (IVA compresa), finalizzata al supporto all'Amministrazione pubblica nella gestione e coordinamento del programma operativo ad iniziativa comunitaria (Regg. 2080/93; 3699/93; 2064/97);*
- *Riconoscimento di debito da parte del MiPAF, relativamente all'attività di monitoraggio dei fondi strutturali assegnati alla pesca dallo SFOP, per un importo di lire 370.213.805 (IVA compresa);*
- *Convenzione MiPAF del 11.12.2000 - legge 41/82 -, approvata con D.M. del 21.12.2000 e finalizzata alla realizzazione del monitoraggio, informatizzazione e controllo delle ricerche a supporto delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'Amministrazione Pubblica, per un corrispettivo di lire 784.000.000 (IVA compresa);*
- *Convenzione Repubblica Slovacca del 24.08.2000 relativo alla realizzazione del progetto "twinning Slovacchia" per un corrispettivo di lire 432.476.456, finalizzato al censimento delle strutture agricole della Repubblica Slovacca secondo gli obblighi derivanti dall'applicazione della politica comunitaria;*
- *Programma per il miglioramento delle statistiche agricole comunitarie per un corrispettivo di lire 106.000.000 (IVA compresa);*
- *Convenzione ESA Sicilia del 10.02.2000 relativa all'"indagine di mercato arancia pigmentata" per un corrispettivo di lire 80.000.000 (IVA compresa), finalizzata alla realizzazione di una indagine conoscitiva degli andamenti di mercato del prodotto pigmentato durante la campagna di commercializzazione;*

- *Convenzione UNALAT del 5.07.2000 relativa alla redazione schede monografiche regionali, per un corrispettivo di lire 9.600.000 (IVA compresa);*
 - *Convenzione UNALAT del 5.07.2000 relativa alla “verifica indicizzazione e riepilogo prezzi”, per un corrispettivo di lire 7.200.000 (IVA compresa), finalizzata alla verifica dei prezzi componenti il “paniere” dell’indicizzazione a cadenza mensile e trimestrale, con riepilogo a fine campagna;*
 - *Programma di attività di servizi per il supporto alle decisioni in tema di qualità di processi e di prodotti, rapporti tra agricoltura e ambiente, monitoraggio della spesa regionale per l’agricoltura, per un importo di lire 540.000.000, pari al 95% della spesa ammissibile di lire 569.000.000, approvato con D.M. 56009 del 27.12.1999;*
 - *Convenzione MiPAF approvata con D.M. 56019 del 27.12.1999 finalizzata ai servizi di supporto per il funzionamento dell’Osservatorio imprenditoria giovanile, per un corrispettivo di lire 150.000.000 (IVA compresa);*
- **Tutela del consumatore e valorizzazione delle produzioni agroalimentari.**
- *Programma interregionale per la comunicazione e l’educazione alimentare “Formazione” – terza annualità – per un contributo di lire 247.000.000, approvato con D.M. 56014 del 27. 12. 1999, finalizzata al supporto nell’azione di coordinamento del programma interregionale “comunicazione ed educazione alimentare”;*
 - *Programma interregionale per la comunicazione ed educazione alimentare – terza annualità – per un contributo di lire 2.446.000.000 pari al 95% della spesa ammissibile di lire 2.574.736.640, finalizzato all’incremento e al miglioramento degli strumenti e delle iniziative volte alla diffusione dei principi della educazione alimentare, approvato con D.M. 56015 del 27.12.1999;*
 - *Programma interregionale “comunicazione e educazione alimentare” – seconda annualità – per un contributo di lire 4.000.000.000 sulla spesa ammessa di lire 4.041.000.000, approvato con D.M. 53313 del 22.12.1998;*
- **Analisi, monitoraggio e servizi informativi a supporto della ricerca nonché valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli, ittici e alimentari per la commercializzazione, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità.**
- *Programma interregionale “sostegno all’agricoltura biologica”, finalizzato alla promozione dei prodotti biologici sul mercato tramite iniziative di comunicazione e informazione, per un contributo di lire 3.299.065.000 pari al 95% della spesa ammessa di lire 3.472.700.000, approvato con D.M. 1999992251 del 31.12.1999;*
 - *Programma interregionale per la tutela delle biodiversità per un contributo di lire 1.000.000.000, pari al 95% della spesa ammessa di lire 1.052.631.725, approvato con D.M. 51256 del 12.09.2000*
 - *Convenzione MiPAF – ATI (ISMEA – INEA – ERNEST YOUNG) del 2.03.2000 per la valutazione intermedia, finale ed ex post dei programmi operativi multiregionali presentati in attuazione dei Regolamenti CE 866/90, 867/90 e 951/97, per un corrispettivo a favore dell’Istituto di lire 1.143.828.000, pari al*

- 51% dell'intero valore della convenzione, approvata con D.M. 1332 del 9.03.2000;*
- *Progetto "Agroweb" realizzato dall'ATI ISMEA – IAMB, finalizzato alla realizzazione di un sistema di e-commerce dedicato alle imprese del settore agroalimentare, organizzando flussi di informazioni agronomiche, merceologiche e commerciali su rete telematica multimediale, per un corrispettivo a favore dell'Istituto di lire 1.049.000.000. convenzione del 27.12.1999;*
 - *Convenzione Regione Lazio del 31.10.2000, finalizzata ai servizi di supporto all'Amministrazione per la valutazione ex ante del programma per "Leader più 2000 – 2006", per un corrispettivo di lire 57.405.600 (IVA compresa);*
 - *Programma interregionale "promozione commerciale sui mercati esteri" – seconda annualità – per un contributo di lire 6.000.000.000, pari al 95% della spesa ammessa di lire 6.315.796.000, approvato con D.M. 146115 del 30.12.1998;*
 - *POM – obiettivo 1- misura 5.1 – terza e quarta annualità – finalizzato alla realizzazione di servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali, per un contributo di lire 2.717.221.000 sulla spesa ritenuta ammissibile di lire 2.758.600.000, approvato con D.M. 7497 del 23.12.1998;*
 - *POM – obiettivo 1, misura 4 – azioni comuni, seconda annualità – finalizzato alla realizzazione di servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali, per un importo di lire 11.120.700.000, concesso con D.M. 5800 del 30.09.1998;*
 - *POM – obiettivo 1, misura 4 – prima annualità – finalizzato alla realizzazione di servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali, per un contributo di lire 4.448.070.000 sulla spesa ritenuta ammissibile di lire 4.493.000.000, approvato con D.M. 5800 del 30.09.1998;*
- **Espletamento delle funzioni di cui al decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, e successive integrazioni e modificazioni nonché dei compiti di organismo fondiario ai sensi dell'articolo 39 della legge 9 maggio 1975, n. 153 nel rispetto e coerentemente alla programmazione regionale;**
- *Nel corso dell'anno 2000 sono stati stipulati 198 contratti per acquisto e successiva vendita, con patto di riservato dominio, di terreni giudicati idonei alla formazione – ampliamento della proprietà coltivatrice, per un importo complessivo di lire 85.602.550.510, di cui lire 3.615.865.127 imputabili al periodo precedente al 7.03.2000 e lire 81.986.685.383 imputabili al periodo successivo.*

In particolare, l'attività di ricomposizione fondiaria so articola in:

- a) acquisto e assegnazione terreni;
- b) assistenza post-assegnazione;
- c) riassegnazione terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto;
- d) espropri e servitù.

Rilevanti sono stati gli effetti sulle azioni di privatizzazione dei terreni pubblici e sull'attivazione delle misure per la ricomposizione fondiaria e del processo di decentramento delle attività dell'ISMEA nel rispetto delle competenze regionali. E' significativo quanto già realizzato con alcuni importanti Comuni (Ravenna, Vercelli, ecc.).

Sono state previste, inoltre, misure specifiche nei Programmi operativi regionali (POR) per quanto riguarda le Regioni dell'obiettivo 1) e nei Programmi operativi plurifondo, per quanto riguarda le Regioni del Centro-Nord.

Acquisti e assegnazioni

Sono stati istruiti n. 436 progetti nell'anno 2000 a fronte dei 380 nel 1999 e dei 275 nell'anno 1998. I progetti già definiti con i sopralluoghi in azienda sono stati n. 368 nel 2000, n. 331 nel 1999 e n. 299 nel 1998, mentre quelli presentati con relazione tecnica alla Commissione Tecnica Consultiva sono stati nel 2000 n. 321. Nonostante, quindi, che l'esercizio 2000 si è svolto su 10 mesi, in quanto l'effettivo accorpamento è avvenuto il 7 marzo 2000, l'attività istruttoria relativa ad acquisti ed assegnazioni è nella media del biennio precedente. Infatti nel 1999 sono stati presentati alla Commissione Tecnica Consultiva n. 349 progetti, e n. 321 nel 1998.

Le assegnazioni sono state 167 ed hanno interessato complessivamente 4.968 ettari, con un investimento di Lit. 85,5 mld.

Nel 1999 e nel 1998 sono state rispettivamente 198 e 228. Relativamente agli ettari interessati, sono stati rispettivamente 5.879 e 6.523. Per quanto riguarda gli investimenti sono stati Lit. 114,2 mld e Lit. 99,8 mld.

Nella tabella che segue si evidenzia la media operativa dell'Istituto, pur interessato dal processo di fusione, con la media del biennio precedente.

Assegnazioni

	2000	1999	1998
Ampiezza media per azienda	29,74 ha	29,69 ha	28,60 ha
Investimento medio per azienda	512 mln	576 mln	438 mln
Investimento medio per ettaro	17,2 mln	19,4 mln	15,3 mln
Assegnatari con meno di 40 anni	80%	80%	82%

Le delibere negative nell'anno 2000 hanno riguardato n. 42 progetti, mantenendosi nella media del biennio precedente.

Le pratiche poste agli atti dell'ISMEA nel 2000 ammontano a n. 218, nel 1999 sono state n. 91 e nel 1998 sono state n. 199.

Attività post-assegnazione

Complessivamente nel 2000 sono state realizzate e concluse oltre 1000 istruttorie relative all'attività di assistenza post-assegnazione, che consiste nel monitoraggio delle aziende assegnatarie per tutta la durata del contratto al fine di verificare il mantenimento delle condizioni e degli obblighi previsti dalla legge e dal contratto di assegnazione. L'assistenza post-assegnazione, inoltre, riguarda la concessione di fidejussioni, finanziamenti straordinari, permute, trasferimenti di diritti, rinvio rate, assistenze ed autorizzazioni richieste dagli assegnatari e la realizzazione di stime per espropri e servitù.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo su riscatti anticipati, cancellazioni di riservato dominio, assistenza post assegnazione, riassegnazioni, vendite all'asta, rinunce a sentenza, rinvio rate e rimozione vincolo d'indivisibilità trentennale.

	n. operazioni	ha.	mln
Riscatti anticipati			
- Operazioni	241	5.951	16.725
Cancellazioni riservato dominio			
- Atti	212		
Assistenza post assegnazione			
<i>a) Trasferimento di diritti</i>			
- Deliberate	38		
- Stipulate	32		
<i>b) Permute</i>			
- Deliberate	10		
- Stipulate	2		
<i>c) Fidejussioni</i>			
- Deliberate	11		1.870
- Stipulate	1		180
Riassegnazioni, vendite all'asta, rinunce a sentenza, rinvii rate			
<i>Stipulate</i>			
Vendite per contanti	3	55	1.094
Riassegnazioni	4	150	1.562
<i>Deliberate</i>			
Riassegnazioni	6	116	2.006
Vendite per asta pubblica	5	79	700
Rinunce a sentenza	14		
Rinvii rate	6		
Rimozione vincolo d'indivisibilità			
Stipulate	3		

- **Costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative;**

Nell'esercizio considerato, sono state onorate n° 7 garanzie fideiussorie a favore della proprietà diretto coltivatrice, per un importo complessivo lire 950.790.954.

3.4 ATTIVITA' PROGRAMMATE PER IL 2001

Nel corso del 2001, è prevista la realizzazione dei programmi in attuazione dell'Accordo di Programma 2000-2002, nonché di convenzioni pluriennali oltre al completamento delle attività relative al 2000. Di seguito vengono indicate le principali commesse.

- *Convenzione MiPAF 2000 - 2002 per il servizio di ricerche e informazioni di mercato (Agriquote) - annualità 2000 - per un corrispettivo di lire 2.868.100.000 (IVA compresa), approvata con D.M. 155297 del 31.03.2000;*
- *Accordo di Programma 2000 - 2002, finalizzato alla integrazione e alla valorizzazione del servizio di ricerche e informazioni di mercato, mediante attività di analisi, studio, ricerca e diffusione delle informazioni nonché di supporto alle decisioni - annualità 2000 - per un contributo di lire 15.010.750.000, pari al 95% della spesa ammissibile lire 15.800.790.000, approvato con D.M. 155943 del 27.11.2000;*
- *Piano speciale di informazione e comunicazione, valorizzazione delle produzioni, tutela della salute del consumatore, per un contributo del 95% su lire 24.634.734.500, approvato con D.M. 52332 del 19.12.2000.*
- *Piano di comunicazione istituzionale, per un contributo del 95% su lire 9.250.000.000, finalizzato alla realizzazione di azioni di comunicazione e promozione dell'informazione al cittadino sui prodotti tipici e di qualità, approvato con DM 52262 del 15 dicembre 2000;*
- *Programma interregionale per la promozione commerciale all'estero - terza annualità - per un contributo del 95% su lire 4.210.526.316, più fascicoli regionali sulle specialità italiane per promozione commerciale su mercati esteri per un corrispettivo di lire 38.217.000 (IVA compresa) approvato con D.M. 145874 del 31.12.1999;*
- *Convenzione MiPAF Conferenza nazionale agricoltura/ambiente, la cui realizzazione è stata prorogata sino al 30 giugno 2001, per un corrispettivo di lire 149.940.000 (IVA compresa);*
- *Piano agrumi - Mis. 7.1.1 - monitoraggio dei mercati mediante la creazione di un sistema informativo, finalizzato anche ai potenziali sbocchi commerciali, per un contributo di lire 6.300.000.000, per una spesa ammessa di lire 6.630.840.000, approvato con D.M. 52439 del 27.12.2000,*
- *Piano agrumi - mis. 7.1.4 - comunicazione e promozione, finalizzato alla valorizzazione della vocazione produttiva territoriale, attraverso l'educazione al consumo, l'informazione sul prodotto e la qualificazione d'immagine del prodotto.*

per un contributo di lire 17.000.000.000 per una spesa ammessa di lire 17.894.793.000, approvato con D.M. 52440 del 27.12.2000;

- *Convenzione Regione Sicilia "software banca dati SIVIS" del 8.09.2000, finalizzata alla creazione di un software applicativo per la gestione della banca dati, per un corrispettivo di 87.000.000 (IVA compresa);*

Con nota SG (2001) D/ 288933 del 5 giugno 2001, la Commissione Europea ha comunicato al Ministro degli Affari Esteri il proprio parere favorevole sulle misure relative agli interventi a favore del riordino fondiario (Aiuto N 110 / 2001). Ciò determinerà nell'anno 2001 la possibilità di dare seguito alle numerose richieste di intervento, alcune delle quali già istruite, giacenti presso l'ISMEA.

In effetti con tale atto diviene possibile condurre a rapido perfezionamento gli interventi di compravendita già deliberati a tutto l'anno 2000, circa 100 pratiche per 80 miliardi di lire di investimenti.

3.5 I RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2000, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione economica, della gestione patrimoniale e della gestione finanziaria. Viene sviluppata, inoltre, l'analisi delle risorse umane.

3.5.1 La gestione economica

Il consuntivo dell'esercizio 2000, che riassume i risultati del 14° anno di attività dell'ISMEA, si è chiuso con un utile di lire 7.133 mln, dopo avere effettuato ammortamenti per lire 933 mln e avere ottenuto proventi netti per lire 45.424 mln.

I principali dati economici dell'esercizio sono sintetizzati nella tabella che segue, dove peraltro le colonne A) e B) espongono – in termini percentuali – la struttura del conto economico complessivo 2000, raffrontata con quella del 1999.

Descrizione	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio	%	Esercizio	%
	sez ESA 2.000	Interv.R.F. 2.000	Serv.Inf. 2.000	consuntivo 2.000	A)	1.999	B)
- Valore della Produzione Totale	1.190	88.876	28.002	118.068	100	23.857	100
- Costi della Produzione	693	127.384	27.677	155.754	(131,9)	23.400	(98,1)
- Risultato operativo	497	(38.508)	325	(37.686)	31,9	457	(1,9)
- Valore aggiunto	1.190	6.757	12.994	20.941	(17,7)	13.080	(54,8)
- Margine operativo lordo	1.190	(113)	1.315	2.392	(2,0)	2.652	(11,1)

L'ISMEA, quindi, evidenzia nella gestione economica condizioni di **stabile equilibrio** che produce, come visto, un **marginale positivo** in funzione delle seguenti variabili:

- i **ricavi diretti** dell'attività complessivamente svolta. Questi sono separatamente identificabili in primo luogo nei ricavi conseguenti alle operazioni di assegnazione dei terreni, rappresentanti la componente "*interessi*" delle rate di pagamento a carico degli assegnatari nonché dai ricavi che derivano dall'attività dei servizi informativi;
- i **costi operativi** relativi al funzionamento della struttura organizzativa e quindi tipicamente riconducibili agli oneri di personale, alle spese amministrative e agli ammortamenti;
- gli **oneri tributari**, che incidono sui risultati lordi della gestione in funzione delle aliquote fiscali stabilite per legge.

Come evidenziato nella tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 94.212 mln, passando da lire 23.857 mln del 1999 a lire 118.069 mln dell'anno 2000;
- I **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** comprendono:
 - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 5.077 mln e rappresentano il 4,3% del valore della produzione.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2000 a lire 1.479 mln e rappresentano l'1,25% del valore della produzione.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 97.571 mln e rappresentano l'82,6% del valore della produzione.
 - *costi per l'acquisto di materiali di consumo*, detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 6.227 mln e rappresentano il 2,7% del valore della produzione.

Come già detto, per effetto della differente struttura del bilancio, gli indici ed i risultati non appaiono in linea con il bilancio ex-Cassa 1999, principalmente per effetto della diversa attribuzione nella voce di conto economico degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento, precedentemente inseriti nei ricavi ed attualmente imputati negli oneri finanziari. Gli stessi ammontano a Lit. 45.256 mln.

Il risultato operativo, che è negativo per Lit. 37.686 mln, è notevolmente influenzato dall'accantonamento per rischi istituito nell'esercizio 2000 e destinato a coprire eventuali perdite derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari. L'ammontare dell'accantonamento è, infatti, pari a Lit. 39.145 mln.

Relativamente al servizio di riordino fondiario, dal confronto tra il totale dei ricavi e quello dei costi, voci che risultano omogenee e pertanto indicative della gestione economica, escludendo l'accantonamento per rischi, le variazioni delle rimanenze (terreni retrocessi) e le imposte sul reddito dell'esercizio, si evince uno scostamento complessivo pari a Lit. 2.505 mln. Il risultato di esercizio così calcolato, pertanto, nell'anno 2000 mostra su dieci mesi un utile di Lit. 39.118 mln rispetto a Lit. 36.613 mln per l'intero esercizio 1999.

La tabella riportata alla pagina seguente mostra in dettaglio gli scostamenti sopra indicati.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICAVI	descrizione	cassa parz	cassa 1999	isnea parz	cassa 07.03/31.12.2000	scostamenti
cod gruppo						
390 80	Redditi e proventi patrimoniali		47.303.634.967		46.218.121.714	-1.085.513.253 (1)
390 90	Poste correttive e compensative di spese correnti		1.064.516.652			-1.064.516.652
390 100	Entrate non classificabili in altre voci		2.542.123.183			-2.542.123.183
404 10	Sopravvenienze attive		210.379.497		107.266.655	-103.112.842
404 30	Proventi da rivendite a coltivatori diretti		4.435.762.182			-4.435.762.182
404 40	Spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo di rivendita terreni		3.930.385.819			-3.930.385.819
	Terreni c/ vendite				5.927.997.410	5.927.997.410 (2)
	TOTALE RICAVI		59.486.802.300		52.253.385.779	-7.233.416.521
COSTI						
501 10	Spese per gli organi dell'Ente		214.010.723		0	214.010.723
501 20	Oneri per il personale in attività di servizio	10.295.177.646				
607 10	Quote dell'esercizio per adeguamento fondo indennità di anzianità	904.842.812	11.200.020.458		6.870.312.680	4.329.707.778
501 40	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		5.100.098.865	2.959.780.729	4.173.624.005	926.474.860
	Oneri diversi di gestione					
	Terreni c/ acquisti			441.578.151		
	Altri costi per rivendita terreni			772.265.125		
501 50	Godimento beni di terzi		265.584.949			265.584.949
501 60	Spese per prestazioni istituzionali		28.700.000			28.700.000
501 70	Trasferimenti passivi		254.300		30.322.334	-30.068.034
501 90	Oneri finanziari		30.235.804			30.235.804
501 100	Poste correttive e compensative di entrate correnti		1.784.081.493		10.388.519	1.784.081.493
604 30	Spese non classificabili in altre voci		320.410.312		2.388.636.398	310.021.793
608 30	Ammortam Automezzi, mobili e macchine		3.930.385.819			1.541.749.421
	Spese notariali ecc. per acquisti e rivendite terreni				-337.823.135	337.823.135
	Interessi attivi bancari				13.135.460.801	9.738.321.922
	TOTALE COSTI		22.873.782.723		39.117.924.978	-2.504.905.401
RISULTATO						
	Accantonamento per rischi		36.613.019.577		38.385.220.531	-38.385.220.531
	Variazioni delle rimanenze (terreni retrocessi)				-6.430.707.504	6.430.707.504
501 80	Imposte sul reddito d'esercizio		20.393.608.747		567.114.730	19.826.494.017
	RISULTATO D'ESERCIZIO		16.219.410.830		6.596.297.221	9.623.113.609

(1) in ISMEA inseriti interessi su mutui e altri ricavi mutui

(2) in ISMEA inserita la sola variazione tra terreno c/acq e vend

Dall'esame della precedente tabella si evince inoltre che il totale dei ricavi, per Lit. 52.253 mln (relativo al periodo 7 marzo/31 dicembre 2000) e per Lit. 59.486 mln (relativo all'intero anno 1999), se rapportati al mese ammonterebbero rispettivamente a Lit. 5.225 mln e a Lit. 4.957 mln, con un incremento mensile del 5,1%.

Analogamente, il totale dei costi per Lit. 13.135 mln (relativi al periodo 7 marzo/31 dicembre 2000) e per Lit. 22.873 mln (relativi all'intero anno 1999), se rapportati al mese ammonterebbero rispettivamente a Lit. 1.313 mln e a Lit. 1.906 mln, con un decremento mensile del 31%.

- il **valore aggiunto**, passa da lire 13.080 mln nel 1999 a lire 20.941 mln nel 2000, pari al 17,7% del valore della produzione.
- Il **costo del lavoro** è pari a lire 18.549 mln e rappresenta il 15,7% del totale del valore della produzione. Nel corso dell'esercizio 2000 sono stati rinnovati i contratti di lavoro scaduti ed è stata data attuazione ad accordi sindacali sottoscritti nel 1999, che finanziariamente hanno prodotto gli effetti nel corso del 2000.
- Il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto, è positivo per lire 2.392 mln (contro lire 2.652 mln del 1999). Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio (consumi di materie e acquisti di servizi esterni e costo del lavoro), esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti.
- Il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è negativo per Lire 37.686 mln. Tale risultato è determinato esclusivamente dall'accantonamento per rischi, pari a Lit. 39.146 mln, destinato a coprire eventuali perdite derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari.
- I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a lire 45.424 mln e risultano pari al 38,5% del valore della produzione e provengono integralmente dalle attività di riordino fondiario. Ciò chiarisce il dato negativo della voce precedente che viene così, di fatto, compensato.
- Il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di lire 7.944 mln.
- Il **risultato dell'esercizio**, infine, è pari a Lire 7.133 mln per le nuove attività dell'Ente, a fronte di un utile di Lire 17 mln per l'anno 1999 dell'ISMEA.

La stabilità dell'equilibrio economico si fonda su una permanenza della differenza positiva tra ricavi e costi. I ricavi dell'ISMEA sono riconducibili in larga parte alle rendite derivanti dal patrimonio impiegato e ai ricavi derivanti dalla cessione di servizi allo Stato o di altri enti pubblici o privati. Le principali componenti di costo emergono in ragione dei fattori produttivi impiegati, siano essi il personale o l'acquisto di beni e servizi da terzi, del processo produttivo e degli oneri tributari a cui l'Ente è soggetto. Poiché storicamente l'ISMEA ha mostrato capacità di produrre una struttura dei ricavi

superiore a quella dei costi, anche considerando che non vi sono oneri finanziari passivi sul capitale conferito dallo Stato e che lo stesso concorre alla copertura dei costi di produzione, ciò ha garantito un permanente stato di equilibrio economico.

L'andamento della gestione economica è rappresentato dalla tabella alla pagina seguente:

La Gestione Economica: analisi dei risultati reddituali

VOCI DI CONTO ECONOMICO	Sez ESA Consuntivo 2.000	Interv. R.F. Consuntivo 2.000	Serv. Inf. Consuntivo 2.000	Consuntivo 2.000	Sez ISMEA Consuntivo 2.000	ISMEA Consuntivo 1.999
A - VALORE DELLA PRODUZIONE						
1.1 Ricavi delle prestazioni di servizi per di attività gestione assegnatari	1.190	87.915		89.105		
1.2 Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali e alimentari						
1.1 Programmi di attività iniziati prima dell'anno 2000:						
° servizi terminati			18.700	18.700	18.700	13.297
° variazione dei servizi in corso di lavorazione			(6.435)	(6.435)	(6.435)	(4.476)
1° Totale	1.190	87.915	12.265	101.370	12.265	8.821
1.2 Programmi di attività iniziati nell'anno 2000:						
° servizi terminati	0		12.642	12.642	12.642	1.877
° variazione dei servizi in corso di lavorazione	0					8.912
2° Totale	0	0	12.642	12.642	12.642	10.789
Totale 1°+2°	1.190	87.915	24.907	114.012	24.907	19.610
2. Ricavi delle prestazioni di servizi per programmi di attività finanziati da altri Enti pubblici e privati						
° servizi terminati	0		629	629	629	457
° variazione dei servizi in corso di lavorazione	0		2.035	2.035	2.035	1.764
Totale 3	0	0	2.664	2.664	2.664	2.221
3. Altri ricavi e proventi						
° ricavi diversi		961	431	1.392	431	826
° contributi in conto esercizio						1.200
Totale Valore della Produzione	1.190	88.876	28.002	118.068	28.002	23.857
B - CONSUMI DI MATERIE E ACQUISTI DI SERVIZI ESTERNI						
1 Per acquisti di materiale di consumo		(6.430)	203	(6.227)	203	85
2 Per servizi:						
° spese per l'acquisizione delle informazioni			6.325	6.325	6.325	4.871
° spese per l'acquisizione dei servizi di informatica			236	236	236	136
° spese per la diffusione delle informazioni			3.825	3.825	3.825	2.870
° spese per la valorizzazione delle attività			2.368	2.368	2.368	912
° spese per altri servizi			0	0	0	0
° spese per gestione mutui		84.817		84.817		0
3 Per godimento di beni di terzi			706	706	706	650
4 Per oneri diversi e gestione		3.732	1.345	5.077	1.345	1.253
Totale consumi di materie e acquisti di servizi esterni	0	82.119	15.008	97.127	15.008	10.777
C - VALORE AGGIUNTO (A-B)	1.190	6.757	12.994	20.941	12.994	13.080
(-) Costo del lavoro		(6.870)	(11.679)	(18.549)	(11.679)	(10.428)
D - MARGINE OPERATIVO LORDO	1.190	(113)	1.315	2.392	1.315	2.652
(-) Ammortamenti		(10)	(923)	(933)	(923)	(2.153)
(-) Accantonamenti	(693)	(38.385)	(67)	(39.145)	(67)	(42)
E - RISULTATO OPERATIVO	497	(38.508)	325	(37.686)	325	457
(-) Proventi (oneri) finanziari netti		45.564	(140)	45.424	(140)	(405)
(-) Proventi (oneri) straordinari netti		107	99	206	99	143
F - UTILE D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	497	7.163	284	7.944	284	195
Imposte sul reddito d'esercizio		567	244	811	244	178
G - UTILE D'ESERCIZIO	497	6.596	40	7.133	40	17

Per una più analitica valutazione dei risultati della gestione economica, si esaminano i risultati degli specifici sezionali.

3.5.1.1 Gestione Sezionale Servizi Informativi

La gestione dell'esercizio 2000 si chiude con utile di lire 40 mln, dopo avere effettuato ammortamenti per lire 923 mln e sostenuto oneri finanziari netti per lire 140 mln.

Come risulta dalla tavola di analisi dei risultati reddituali:

- il **valore della produzione totale** registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 4.145 mln, passando da lire 23.857 mln del 1999 a lire 28.002 mln dell'anno 2000 (+14,8%);
- la significativa intensificazione dell'attività di erogazione dei servizi, con particolare riferimento alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agro-alimentari ha generato, in modo correlato, un incremento dei **consumi di materie e acquisti di servizi esterni** che comprendono:
 - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 1.345 mln e rappresentano il 4,8% del valore della produzione (5,3% nel 1999). Rispetto all'esercizio precedente, registrano un incremento di lire 92 mln.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2000 a lire 706 mln e rappresentano il 2,5% del valore della produzione (2,7% nel 1999). Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di lire 56 mln.
 - *costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 12.755 mln e rappresentano il 45,6% del valore della produzione (36,8% nel 1999). Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di lire 3.966 mln. Detti incrementi si riferiscono esclusivamente ad attività relative ai programmi di comunicazione e all'incremento del valore della produzione determinato dai programmi a contributo, tra cui l'Accordo di Programma MiPAF - ISMEA per l'anno 2000. Ciò trova riscontro nel valore della produzione, passata da lire 23.857 mln del 1999 a lire 28.002 mln nel 2000, con un incremento di lire 4.145 mln.
 - *costi per l'acquisto di materiali di consumo*, detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 203 mln e rappresentano lo 0,7% del valore della produzione (0,4% nel 1999). Rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di lire 118 mln.
- il **valore aggiunto**, passando da lire 13.080 mln nel 1999 a lire 12.994 mln del 2000, risulta sostanzialmente invariato.
- il **costo del lavoro** è pari a lire 11.679 mln e rappresenta il 41,7% del totale del valore della produzione.

- il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per lire 1.315 mln (contro lire 2.652 mln del 1999), ed è pari al 4,7% del valore della produzione. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti;
- il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è positivo per 325 mln (contro un valore dell'esercizio precedente di lire 457 mln);
- gli **oneri finanziari netti** della gestione ammontano a lire 140 mln (contro L. - 405 mln) e risultano pari allo 0,5% del valore della produzione (1,7% nel 1999);
- il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** registra un utile di lire 284 mln (lire 195 mln nel 1999);
- il **risultato dell'esercizio**, ammonta a Lit. 40 mln a fronte dei 17 mln dell'anno precedente.

L'andamento della gestione economica è rappresentato nel suo complesso dallo schema riportato alla fine del paragrafo.

3.5.1.2 Gestione Sezionale Interventi riordino fondiario

La gestione dell'esercizio 2000 si chiude con utile di lire 6.596 mln, dopo avere effettuato ammortamenti per lire 10 mln, secondo l'impianto civilistico del bilancio e delle relative norme tributarie ai sensi del D.P.R. 22 dicembre 1986 n.° 917, nonché ottenuto proventi finanziari netti per lire 45.564 mln.

Ai fini di un confronto con l'andamento della Gestione economica dell'attività di riordino fondiario nell'anno 1999, la tabella riportata alla pagina seguente illustra, per le voci di bilancio comparabili, il totale dei ricavi ed il totale dei costi nonché il relativo risultato d'esercizio. Il raffronto viene effettuato, per quanto concerne la Gestione ex-Cassa, per l'intero anno 1999; per quanto concerne l'ex-ISMEA, dal 7 marzo 2000 (data d'inizio della nuova gestione) al 31 dicembre 2000.

Come risulta dalla tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il **valore della produzione totale** è pari a lire 88.876 mln. Ai fini di una migliore comprensione della tendenza dell'andamento della produzione, si fa presente che nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1999, la ex Cassa per la Formazione della

Proprietà Contadina ha registrato un valore pari a lire 46.978 mln, afferenti i capitoli 3.8.4 e 3.8.6 (*Interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e Interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento per finanziamento*), come risulta dal conto consuntivo 1999 del bilancio ex-Cassa.

- **I consumi di materie e acquisti di servizi esterni** comprendono:
 - *costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione), detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a lire 3.732 mln e rappresentano il 4,2% del valore della produzione. Relativamente all'esercizio 1999, le poste di bilancio ricomprese nella categoria 1.04 (*Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi*) del conto consuntivo, con esclusione del capitolo 1.4.1 (*Fitti passivi ed oneri locativi*) relativo alla voce in esame al punto successivo, registrano un valore pari a lire 3.997 mln, che rappresenta l'8,5% del valore della produzione.
 - *costi per il godimento beni di terzi*, detti costi ammontano nell'esercizio 2000 a lire 772 mln e rappresentano il 0,87% del valore della produzione. Con le premesse di cui sopra, la voce di bilancio 1999 al capitolo 1.4.1 (*Fitti passivi ed oneri locativi*) nell'esercizio precedente registra un valore di lire 1.103 mln, pari al 2,4% del valore della produzione.
 - *Costi per servizi*, detti costi ammontano per l'esercizio 2000 a Lit. 84.817 mln e rappresentano il 95,4% del valore della produzione.
- il **valore aggiunto**, risulta pari a lire 6.757 mln nel 2000, pari allo 7,6% del valore della produzione.
- Il **costo del lavoro** è pari a lire 6.870 mln e rappresenta il 7,73% del totale del valore della produzione.
- Il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è negativo per lire 113 mln ed è pari al -1% del valore della produzione. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti.
- Il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è negativo per lire 38.508 mln. Il risultato operativo, come evidenziato nel paragrafo 3.5.1, è determinato dall'accantonamento per rischi, che per lo specifico sezionale è pari a lire 38.385 mln destinato a coprire eventuali perdite derivanti principalmente dalla gestione dei crediti verso assegnatari.
- I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a lire 45.564 mln. ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori e risultano pari al 51,3% del valore della produzione.

- Il risultato dell'esercizio prima delle imposte registra un utile di lire 7.163 mln.
- Il risultato dell'esercizio, 6.596 mln.

3.5.1.3 Gestione Sezionale Titolo II legge 590/65)

La gestione dell'esercizio 2000 si chiude con utile di lire 497 mln, con ammortamenti nulli, nonché sostenuto oneri finanziari netti per lire - 39 mln.

Come risulta dalla tavola di analisi dei risultati reddituali:

- Il valore della produzione totale è pari a lire 1.190 mln. Nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1999, la gestione interventi degli Enti di Sviluppo nella Formazione della Proprietà Coltivatrice ha registrato un valore pari a lire 649 mln, afferenti i capitoli 3.8.4 (*Interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari di terreni degli Enti di Sviluppo*) e 3.8.5 (*Interessi attivi su finanziamenti agli Enti di Sviluppo*);
- il valore aggiunto, coincide con il valore della produzione, in assenza di costi di produzione;
- Il margine operativo lordo, per il quale vale quanto indicato per il valore aggiunto;
- Il risultato operativo, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è positivo per Lire 497 milioni. Gli accantonamenti detratti afferiscono al fondo rischi.
- Il risultato dell'esercizio prima delle imposte registra un utile di 497 mln. Sul decremento rispetto all'esercizio 1999, ove si è registrato un avanzo economico di 1.185 mln ha certamente influito l'accantonamento per rischi di Lire 693 mln.
- Il risultato dell'esercizio, pertanto, è pari a Lire 497 mln.

3.5.2 La gestione patrimoniale

Al 31 dicembre 2000, come risulta dalla tabella che segue, il **capitale investito**, è di lire 1.614.593 mln (di cui lire 4.208 mln rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti lire 1.610.385 mln per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività).

Rispetto all'esercizio 1999, il capitale investito è aumentato di 1.604.275 mln. Infatti, per effetto del nuovo ordinamento dell'ISMEA e dei compiti istituzionali da cui lo stesso discende, l'Istituto ha continuato le attività di riordino fondiario che, oggi, vedono circa novemila assegnatari. In particolare:

- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di Lire 1.181 mln, passando dai 3.027 mln del 1999 ai 4.208 mln del 2000;
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a 1.610.385 mln e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.603.094 mln.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- i **crediti commerciali**, passando da 8.388 mln nel 1999 a 1.554.122 mln nel 2000, si incrementano di Lit. 1.545.734 mln.
- i **debiti commerciali**, passando da 8.698 mln nel 1999 a 18.773 mln nel 2000, si incrementano di Lit. 10.075 milioni.
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a lire 11.280 mln, subisce un incremento di 3.590 mln (68.17%) e determina, sottratto al valore del capitale investito, uno scostamento finanziario netto pari alla somma algebrica tra le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2000 di lire 1.603.313 mln e il patrimonio netto positivo di lire 1.681.737 mln.

Gli obiettivi istituzionale perseguiti dall'ISMEA, derivanti dall'integrazione tra i propri obiettivi tradizionali e quelli dell'Ente incorporato, sono risultati convergenti verso l'incremento dell'efficienza nella realizzazione di servizi informativi per le imprese del settore agroalimentare e per favorire con interventi patrimoniali diretti la formazione e l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice su tutto il territorio nazionale. La ricomposizione fondiaria si articola su due momenti:

- l'**acquisto** da parte dell'ISMEA di terreni giudicati idonei alla formazione-ampliamento delle proprietà coltivatrici, nonché atti alla restituzione del capitale investito;
- **tali terreni vengono ceduti con patto di riservato dominio** a quegli agricoltori che hanno prestato interesse, operanti in forma di società cooperativa o di impresa

individuale. In questo caso le imprese agricole entrano immediatamente nella disponibilità del terreno e provvedono al relativo pagamento in forma rateale (ex art. 1523 e seguenti del C.C.), con applicazione di un predeterminato tasso d'interesse (3,5-4%).

L'assegnazione del terreno agli agricoltori è preceduta da un'attenta istruttoria tecnico-economica relativa sia alle capacità produttive del fondo, sia alla qualità creditizia del soggetto assegnatario-acquirente. L'istruttoria si svolge comunque coinvolgendo anche la Regione interessata e risponde ai criteri stabiliti dalle Leggi 127/71 e 817/71.

I piani di ammortamento del debito degli assegnatari prevedono attualmente il rimborso in una rata costante di pagamento composta in parte dal rimborso del capitale riferibile al prezzo del terreno ed in parte dagli interessi riferibili al costo implicito della dilazione concessa dall'ISMEA (30 anni) per il pagamento del prezzo.

Le "rimanenze", che ammontano complessivamente a Lire 88.603 mln, sono costituite per Lire 62.844 mln, relativi al riordino fondiario, dal valore dei terreni così detti "rientrati" per inadempienze contrattuali da parte dell'assegnatario. In altri termini, le stesse sono date dal capitale residuo del credito verso assegnatari nel momento in cui rientra il terreno a seguito di sentenza risolutiva del contratto. L'obiettivo di favorire lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice viene perseguito anche in questo caso nel rispetto della normativa vigente (art. 4 Legge 15/12/1998, n.° 441, art. 6, comma 5, D.Lgs. 29/10/1999, n. 419 e Normative comunitarie). Per cui, i bandi d'asta, finalizzati alla rivendita per contanti del fondo rientrato nella disponibilità dell'Istituto, contengono i principi del ricambio generazionale in agricoltura, della trasparenza e della mobilità del mercato fondiario sulla base di programmi regionali e dei Regolamenti Comunitari.

L'Istituto, anche nella fase di dismissione di detti terreni, persegue la finalità di fondo delle Leggi di riordino fondiario rispettando le priorità indicate dalla normativa comunitaria e della legislazione nazionale.

La consistenza di detti terreni nonché i cambiamenti apportati dall'assegnatario moroso al fondo formano delle difficoltà in termini di tempi e costi per la nuova assegnazione e/o vendita.

All'ammontare delle rimanenze contribuisce anche la difficoltà di condurre a buon fine buona parte delle gare d'asta.

Nel corso del 2000 si è proceduto principalmente a dare seguito alle pratiche definite nell'anno 1999 mentre l'Istituto si è dovuto adeguare alla predetta normativa notificando a Bruxelles, tramite il Ministero delle Politiche Agricole, gli interventi a favore del riordino fondiario. Il parere favorevole della Commissione è pervenuto il 5 giugno del corrente anno ed immediatamente sono state evase pratiche per complessivi 9 miliardi ca.

Dall'analisi emerge con chiarezza il tipico modello di finanziamento dell'ISMEA. L'equilibrio patrimoniale è garantito dalla certezza dei crediti verso gli assegnatarie scaturisce sia dal residuo prezzo dei terreni, assegnati con patto di riservato dominio, sia dallo stesso fondo di svalutazione crediti riportato nel conto economico.

L'Istituto, assegnando i terreni e finanziandone l'acquisto da parte degli assegnatari, provvede nei fatti a reimpiegare risorse finanziarie derivanti in parte preponderante dalle componenti patrimoniali.

L'andamento della Gestione patrimoniale viene schematizzata nella tabella seguente:

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO	Serv. Inf.	CONSUNTIVO
	AL 31.12.2000	AL 31.12.99	Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	474	567	(93)
2 - Immobilizzazioni materiali	2.950	1.849	1.101
3 - Immobilizzazioni finanziarie	784	611	173
	4.208	3.027	1.181
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	88.603	17.513	71.090
2 - Crediti commerciali	1.554.122	8.388	1.545.734
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	10.351	4.190	6.161
4 - Ratei e risconti attivi	18.211	39	18.172
	1.671.287	30.130	1.641.157
5 - Debiti commerciali	(18.773)	(8.698)	(10.075)
6 - Fondi rischi e oneri	(12.916)	(406)	(12.510)
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(29.213)	(13.735)	(15.478)
8 - Ratei e risconti passivi	0	0	0
	1.610.385	7.291	1.603.094
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	1.614.593	10.318	1.604.275
D - FONDO TFR	(11.280)	(7.690)	(3.590)
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	1.603.313	2.628	1.600.685
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	1.453.733	0	1.453.733
2 - Riserve di rivalutazione	1.466	1.466	0
3 - Altre riserve	382	382	0
4 - Perdita esercizi precedenti	219.023	(1.696)	220.719
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	7.133	17	7.116
	1.681.737	169	1.681.568
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine	0	0	0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	(78.424)	2.459	(80.883)
H - TOTALE (F+G) COME IN E	1.603.313	2.628	1.600.685

3.5.3 La gestione finanziaria

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportati nel prospetto allegato. In particolare, con la tavola del **rendiconto finanziario**, si evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata attraverso il ricorso al capitale proprio e a quello di terzi e come dall'indebitamento finanziario netto iniziale si passi ai valori rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Il flusso monetario netto del periodo, pari a 80.883 mln, è stato generato come di seguito specificato:

- Flusso monetario netto derivante da attività di esercizio, pari a 1.591.437 mln;
- Flusso monetario netto utilizzato per attività di investimento in immobilizzazioni, pari a Lire -2.115 mln;
- Flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a 1.674.435 mln.

Il flusso monetario netto del periodo pari a Lire 80.883 mln, sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2000 pari a Lire -2.459 mln, porta, alla data di chiusura dell'esercizio 2000, ad una disponibilità finanziaria netta di Lire 78.424 mln.

Detta disponibilità finanziaria è stata determinata dai seguenti eventi:

- l'annualità 2000 dell'accordo di programma MIPAF-ISMEA è stata approvata con D.M. n.° 155943 del 27 novembre 2000;
- il flusso monetario derivante dalle attività di riordino fondiario di esercizio di Lire 1.591.437 mln, un flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni di Lire -2.115 mln ed un flusso monetario da movimento di patrimonio netto di Lire 1.674.435 mln.

Nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Lire 7.133 mln e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Lire -1.603.094 mln, che, come descritto nella gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale. A fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a 1.681.736 mln. L'attività di riordino fondiario ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Lire. 1.674.435 mln.

L'**equilibrio finanziario**, sempre presente nell'attività dell'Ente, emerge dalla dinamica tra i flussi di cassa positivi, derivanti in primo luogo dall'assolvimento puntuale del servizio del debito da parte dei mutuatari, e i flussi di cassa negativi, costituiti innanzitutto dalle operazioni di investimento che l'ISMEA compie nell'esercizio dei propri fini istituzionali.

Nella tabella alla pagina seguente è riportato l'andamento della Gestione finanziaria.

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

(importi in Lit/milioni)

	Consuntivo AL 31.12.2000	Sez Ismea AL 31.12.1999
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	(2.459)	(2.310)
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
- utile (perdita) dell'esercizio	7.133	17
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	413	865
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	521	1.288
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	
- variazioni del capitale d'esercizio	(1.603.094)	(3.764)
- accantonamento al fondo per TFR	4.980	753
- utilizzo del fondo per TFR	(1.390)	(712)
	(1.591.437)	(1.553)
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	(428)	(165)
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	(1.514)	(220)
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	(173)	(11)
	(2.115)	(396)
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto	1.674.435	1.800
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	80.883	(149)
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	78.424	(2.459)

3.5.4 Analisi delle risorse umane

L'analisi che segue è finalizzata ad un raffronto tra gli anni solari 1999 e 2000 relativamente alle risorse umane. Infatti, i dati relativi alla gestione del personale riportati nella nota integrativa, per la parte di riordino fondiario, si riferiscono al periodo 7 marzo/31 dicembre 2000 e pertanto non pongono in evidenza le effettive variazioni.

3.5.4.1 Organico

Al 31 dicembre 1999 – e quindi al momento dell'accorpamento – l'organico dei due Enti era costituito da 276 unità, di cui 149 di provenienza ISMEA e 127 di provenienza Cassa per la Formazione della proprietà Contadina. La ripartizione per qualifica era la seguente:

Organico per qualifica al 31 dicembre 1999

QUALIFICA	Ente di origine		TOTALE
	ISMEA	CASSA	
Direttore Gen.	1	1	2
Dirigenti	6	3	9
Livello 10	0	4	4
Livello 9	12	1	13
Livello 8	43	14	57
Livello 7	50	24	74
Livello 6	22	43	65
Livello 5	8	13	21
Livello 4	6	23	29
Livello 3	1	1	2
Totale	149	127	276

La suddivisione a seconda della natura del rapporto contrattuale era la seguente:

Ripartizione del personale per tipologia contrattuale al 31 dicembre 1999

natura del contratto	ISMEA	CASSA	TOTALE
Tempo indeterminato	109	107	216
Tempo determinato	40	0	40
Formaz. Lavoro	0	20	20
Totale	149	127	276

Le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2000 hanno determinato le seguenti modifiche dell'organico rilevate al 31 dicembre 2000:

Variazioni dell'organico intervenute nel 2000

Qualifica	Ente di provenienza				Totale		variazioni Rispetto al 31/12/99
	ISMEA		CASSA		ISMEA/CASSA		
	Incresm.	Decresm.	Incresm.	Decresm.	Incresm.	Decresm.	
Dirett. Gen.	0	0	0	1	0	1	-1
Dirigenti	1	0	2	1	3	1	+2
liv. 10	0	0	0	2	0	2	-2
liv. 9	0	2	0	0	0	2	-2
liv. 8	0	2	0	0	0	2	-2
liv. 7	7	7	0	2	7	9	-2
liv. 6	5	3	0	1	5	4	+1
liv. 5	2	5	0	2	2	7	-5
liv. 4	1	1	0	1	1	2	-1
liv. 3	1	1	0	0	1	1	0
Totale	17	21	2	10	19	31	-12

Pertanto al 31 dicembre 2000, il nuovo organico dell'Ente unificato risulta essere il seguente:

Organico per qualifica aggregato al 31 dicembre 2000

Qualifica	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Formazione lavoro	Totale
Direttore Gen.	1	0	0	1
Dirigenti	10	1	0	11
Livello 10	0	0	2	2
Livello 9	11	0	0	11
Livello 8	55	0	0	55
Livello 7	51	21	0	72
Livello 6	37	11	18	66
Livello 5	13	3	0	16
Livello 4	27	1	0	28
Livello 3	1	1	0	2
Totale	206	38	20	264

Tra il 1999 e il 2000, l'organico dell'Ente è passato da 276 a 264 unità (-4,3%). La diminuzione ha interessato tutti i livelli; per quanto riguarda i dirigenti, si deve tenere presente che nel corso del 2000 sono cessati i rapporti di lavoro con due dirigenti: il direttore generale e il direttore amministrativo dell'ex Cassa. L'incremento di 2 unità dirigenziali non è però dovuto alla sostituzione dei dirigenti venuti a cessare, ma a seguito della trasformazione, ad invarianza di costi, dei due X° livelli professionali dell'ex Cassa a dirigenti. Tale trasformazione, autorizzata dal MiPAF con nota del 23 maggio 2001 n° 111586 - 111671, era necessaria, in quanto i livelli professionali non sono previsti nell'ordinamento Ismea.

L'analisi della riduzione dell'organico evidenzia una forte diminuzione (10 unità) dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, quindi del patrimonio umano stabile dell'ente. Il decremento di organico è stato determinato da n° 6 trasferimenti presso altre pubbliche Amministrazioni per l'esercizio dell'opzione di mobilità; per altre 6 risorse la cessazione è dovuta, invece, a dimissioni o collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

L'incremento (2 unità) dei rapporti di lavoro a tempo determinato è dovuto alla necessità di assicurare il completamento di attività previste da programmi specifici e straordinari rispetto all'attività ordinaria.

I contratti di formazione lavoro (20 unità) erano già stati realizzati nel corso del 1999 dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina.

I costi del personale di seguito riportati vengono esposti al fine di mettere in evidenza l'effettivo costo sostenuto negli anni solari 1999 e 2000 e, pertanto, non sono omogenei con quelli riportati nella nota integrativa per la parte di riordino fondiario, che si riferiscono, invece, ai costi sostenuti nel periodo di bilancio che va dal 7 marzo al 31 dicembre 2000.

Nel 2000, rispetto al 1999, il **costo del personale** è stato il seguente (in 000/lire):

voci di costo	COSTI	
	1999	2000
	(276 unità)	(264 unità)
Stipendi	12.595.790	13.129.200
Oneri sociali	3.874.491	3.548.076
TFR	1.641.120	1.360.607
Altri costi	2.227.318	1.836.316
Totale	20.338.719	19.874.199

Nel 2000, il costo complessivo del personale dipendente è diminuito del 2,3%. Il costo medio aziendale per dipendente nell'anno 2000 è stato di circa 75,3 milioni a fronte di un costo 1999 di 73,7 con un incremento di 2,12%.

Nel corso dell'esercizio 2000 sono stati rinnovati i contratti di lavoro scaduti ed è stata data attuazione ad accordi sindacali sottoscritti nel 1999, che finanziariamente hanno prodotto gli effetti nel corso del 2000.

Tutti gli accordi sottoscritti nel 2000 sono stati sottoposti, prima della loro attuazione, alla preventiva approvazione del Collegio dei revisori, ai fini della compatibilità di bilancio, e all'autorizzazione dal Ministero vigilante pervenuta con le note del 3 ottobre 2000 n. 111996 e del 21 marzo 2001 n° 110853.

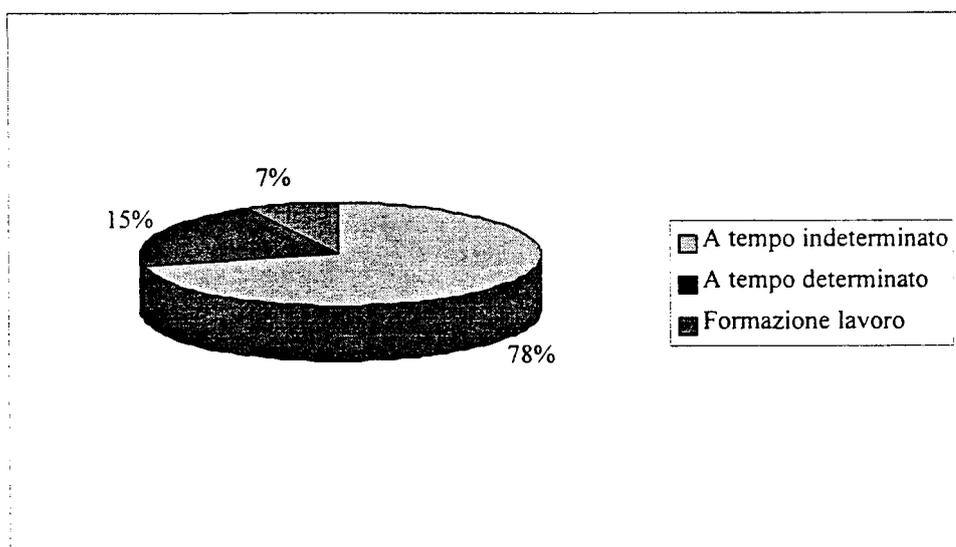
L'incremento delle retribuzioni medie si è mantenuto comunque in linea l'obiettivo programmatico di inflazione per l'anno 2000, fissato dal Documento di programmazione economica e finanziaria al +2,3%.

3.5.4.2 Analisi delle risorse

La consistenza dell'organico al 31 dicembre 1999 era di 276 unità. Di queste, 216 (78,3%) erano con contratto a tempo indeterminato e 60 (21,7%) con contratto a tempo determinato; dei contratti a tempo determinato, 20 erano contratti di formazione e lavoro.

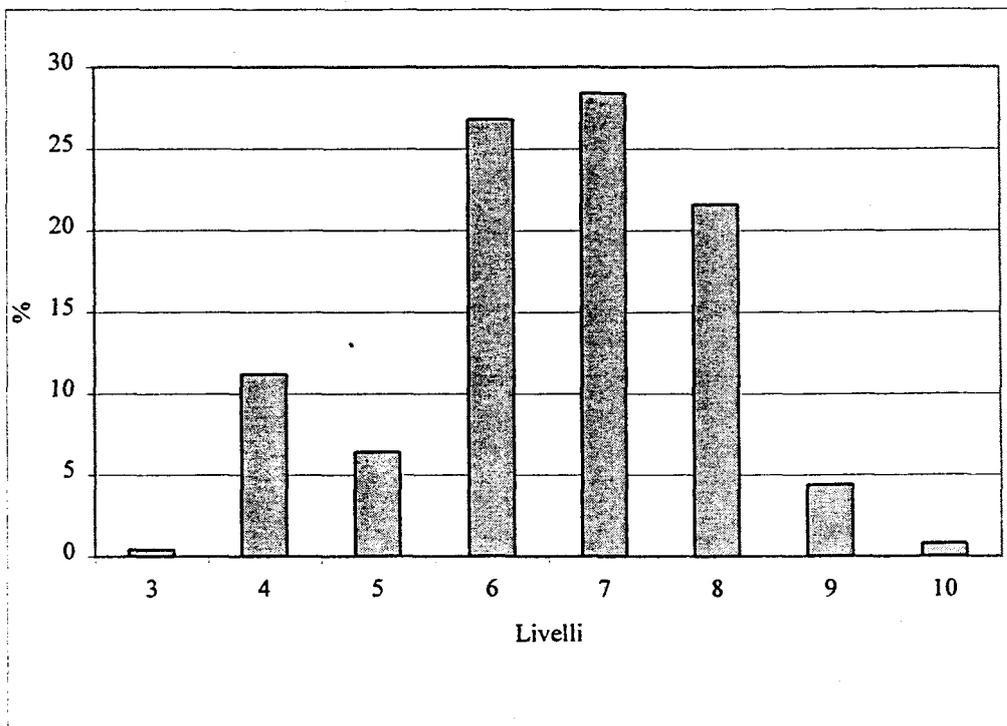
La consistenza dell'organico al 31 dicembre 2000 è di 264 unità. Di queste (grafico 1) 206 (78%) sono con contratto a tempo indeterminato e 58 (22%) con contratto a tempo determinato; dei contratti a tempo determinato, 20 sono contratti di formazione e lavoro.

Grafico 1- Tipologie di contratto al 31/12/2000



L'*età media* è di 43,4 anni con una *anzianità media di servizio* di 15,4 anni. Per quanto concerne la distribuzione percentuale delle risorse umane per livello:

Grafico 2 - Distribuzione % delle risorse Ismea per Livello



3.5.4.3 Evoluzione dell'organico nel 2001

L'Ismea, svolgendo un "servizio di pubblico interesse" (Relazione della Corte dei Conti 1998-1999), ha il dovere di salvaguardare e incrementare il patrimonio su cui si fonda la sua autorevolezza di istituzione al servizio del settore agricolo e alimentare: le risorse umane.

Al fine di consolidare l'operatività necessaria per un "servizio di pubblico interesse", nel costante sforzo di assicurare l'equilibrio economico attraverso il costante controllo dei costi di struttura e operativi, l'Ismea ha delineato un percorso di sviluppo per le risorse umane; tale percorso è stato definito, previa consultazione con le Organizzazioni sindacali, nella "Relazione sulle risorse umane" approvata dal Ministero per le politiche agricole e forestali con nota del 6 marzo 2001 n. 110807/45.

Lo sviluppo delle risorse umane si articola in una serie di interventi finalizzata a:

- a) favorire il ricambio generazionale,
- b) aumentare il livello di specializzazione delle risorse umane più coerente alle funzioni svolte,
- c) utilizzare forme di flessibilità quali i contratti a tempo determinato, assumendo, sulla base di specifiche selezioni, professionalità non presenti in organico necessarie per la realizzazione di progetti/commesse non necessariamente replicabili nel lungo termine. Il ricorso, da parte di Ismea, a queste forme di flessibilità "ha reso certamente più flessibile il costo della produzione, rendendolo più aderente all'andamento delle commesse" (relazione della Corte dei Conti 1998-1999).

Al 31 maggio 2001, sono state attuate le misure previste ai punti 6.1 e 6.3 della "Relazione sulle risorse umane", in particolare relative al "*Ricambio generazionale*" e "*Flessibilità dei costi di produzione*".

Al fine di favorire il ricambio generazionale, nel mese di marzo 2001 è stato varato, previa consultazione con le Organizzazione sindacali, un provvedimento di esodo volontario agevolato, autorizzato dal Ministero vigilante con nota del 6 marzo 2001 n. 110807/45. Erano esclusi dall'esodo i dipendenti che avevano esercitato o intendevano esercitare l'opzione di mobilità prevista dal decreto legislativo 419/99. La formalizzazione dell'esodo prevedeva una procedura di conciliazione presso l'Ufficio provinciale del lavoro, con l'espressa rinuncia del dipendente ad ogni rivendicazione passata e futura. Tale procedure di conciliazione ha consentito la chiusura dei contenziosi in essere. Alle procedure di esodo volontario agevolato hanno aderito 35 dipendenti.

Inoltre, l'Istituto, ha annullato i preesistenti contratti formazione lavoro (20 unità), attivati dalla ex Cassa. Successivamente ha ridefinito, sulla base delle esigenze operative, nuovi piani formativi con l'Ufficio Lavoro della Regione Lazio procedendo, dopo la prescritta approvazione, alla selezione e assunzione di 20 nuove unità.

Al fine di assicurare il completamento di attività, previste da programmi specifici e straordinari rispetto all'attività ordinaria, garantendo la flessibilità dei costi di

produzione, è programmata nel corso del 2001 una crescita, per il periodo di realizzazione delle commesse, da 38 a 47 unità di risorse con contratto a tempo determinato.

Pertanto la consistenza dell'organico nel 2001 dovrebbe attestarsi intorno alle 233 unità, a fronte delle 264 di inizio anno (- 31). La contrazione riguarda esclusivamente il personale con contratto a tempo indeterminato, la cui consistenza scenderà da 206 a 166 unità, per effetto dell'esodo (- 35 dipendenti), per mobilità (3 unità) e per le cessazioni previste per raggiunti limiti di età (2 unità).

L'organico, sulla base degli interventi già realizzati, alla fine del 2001 sarà così articolato:

Organico al 31 dicembre 2000 e 2001

	Contratti Tempo Indeterminato	Contratti Tempo determinato	Contratti Formazione Lavoro	totale
Organico al 31/12/00	206	38	20	264
Organico al 31/12/01	166	47	20	233
Differenze	-40	+9	0	-31

Infine c'è da considerare che sulla base delle richieste di mobilità sinora pervenute, l'organico potrebbe subire un'ulteriore contrazione di 15 unità, qualora dovessero concludersi positivamente le procedure avviate per il trasferimento presso altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419.

3.6 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

L'accorpamento della Cassa nell'ISMEA ha determinato di la nascita di una nuova struttura per favorire il processo di rinnovamento sia dei soggetti imprenditoriali agricoli sia degli strumenti operativi a disposizione di tali soggetti per un sempre maggiore successo nell'ambito dell'intera filiera agroalimentare. Fondandosi, infatti, sulla storia operativa sin qui percorsa dai due enti, l'Istituto può risultare fortemente funzionale all'accelerazione del processo di modernizzazione dell'agricoltura italiana.

Infatti, coerentemente con le funzioni istituzionali definite dall'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001, nonché della normativa primaria e secondaria che governa la sua attività, l'Ismea può assumere nel medio periodo il ruolo di:

- **strumento di riconnessione** dell'agricoltura con il territorio attraverso la riscoperta della centralità del fattore terra legato alla capacità dell'imprenditore agricolo di riprodurre questa eterogeneità attraverso l'attività di co-produzione di risorse tra uomo e natura proprio dell'attività agricola. In coerenza con gli altri obiettivi della programmazione economica nazionale, promuove il ricambio generazionale nel settore e, contribuendo alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale, favorisce, con interventi patrimoniali diretti, la formazione e l'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice su tutto il territorio nazionale (c.d. "ricomposizione fondiaria"). Il processo di ricomposizione fondiaria deve inoltre contribuire alla soluzione del tradizionale problema della frammentazione dimensionale delle aziende agricole, favorendo la riagggregazione delle proprietà e da qui un utilizzo più razionale e produttivo del fattore terra. I soggetti a cui l'ISMEA deve rivolgersi e gli strumenti che essa deve mettere a disposizione dei potenziali utenti del settore agricolo ed agroalimentare sono definiti, oltre che nel d.lgs n. 419/99, nella legge 15 dicembre 1998, n. 441 che rappresenta di fatto la legge quadro per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura.

Oggi, l'Istituto si trova di fronte l'esigenza di fare fronte all'incremento di domanda di riordino fondiario senza un corrispondente incremento delle fonti di finanziamento dell'Ente, rappresentate dal fondo di dotazione e dall'autofinanziamento.

L'ISMEA sta intensificando gli sforzi di razionalizzazione per migliorare le condizioni di efficienza operative al fine di consolidare le condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale che hanno natura strutturale.

La coniugazione dello sviluppo strategico dell'attività di riordino fondiario con condizioni economiche di equilibrio permanente è resa problematica dalle stesse modalità con cui ISMEA opera attualmente.

Infatti, la crescita delle domande d'intervento registrata da ISMEA e i contemporanei vincoli assunti dal Governo italiano a seguito dell'adesione alla terza fase dell'Unione Monetaria Europea, richiede, sotto il profilo finanziario, l'individuazione di nuove ma strutturali forme di copertura del fabbisogno finanziario

dell'ISMEA che consentano di ridurre il costo delle stesse ad un livello equivalente al tasso medio d'impiego dell'ISMEA. In particolare, è necessario perseguire i seguenti obiettivi:

- intensificare la capacità di ISMEA di seguire lo sviluppo delle domande d'intervento nella ricomposizione della proprietà contadina, al fine di consolidare il proprio ruolo strategico.
 - creare un canale di finanziamento permanente per ISMEA che consenta alla stessa un maggior grado d'indipendenza dalle fonti di finanziamento tradizionali quali l'autofinanziamento e il contributo dello Stato.
 - attivare soluzioni istituzionali e commerciali che consentano di minimizzare l'onerosità della nuova fonte di finanziamento e di aprire nel contempo nuovi canali distributivi per i propri servizi.
- **integratore di sistemi:** una istituzione che connette l'impresa al mercato globale e al mondo esterno e che supporta la gestione del flusso continuo di informazioni fra l'economia globale e gli utenti finali. E' necessario, pertanto, sviluppare le attività, descritte all'articolo 3, finalizzate a mantenere la vitalità e la competitività delle imprese all'interno dei contesti in cui queste operano. In una agricoltura *market-oriented*, l'Ismea rappresenta una istituzione necessaria alla realizzazione delle attività di agrimarketing relative alle funzioni di mercato, quali quelle commerciali ed economiche. In particolare:
- alla realizzazione di servizi informativi per le imprese del settore agro-alimentare, agevolando la gestione dei relativi processi produttivi e commerciali, contribuendo alla definizione delle politiche produttive in campo agricolo e in generale promuovendo la commercializzazione dei prodotti agricoli;
 - al miglioramento delle condizioni relazionali dell'impresa all'interno delle filiere agroalimentari, comprese le relazioni con le istituzioni pubbliche e quelle dirette con il consumatore finale;
 - alla intensificazione dell'offerta di informazioni e di progresso tecnico finalizzato e coerente con i nuovi obiettivi di eco-compatibilità e sicurezza del consumatore e con le nuove caratteristiche della domanda;
 - all'aumento e riqualificazione dei servizi reali finalizzati al controllo ed alla riduzione del rischio d'impresa, alla facilitazione degli scambi, al finanziamento.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

4. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

La relazione predisposta dall'Amministrazione dell'Ente riferisce sull'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'anno 2000, nonché sull'attività svolta e sugli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio; tra questi, riveste particolare importanza l'avvio della gestione dei Servizi di Riordino fondiario nell'ambito delle attività dell'ISMEA ai sensi del D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 che ha accorpato la Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, nonché la pubblicazione del D.P.R. di riordino dell'Istituto del 31 marzo 2001, n. 200.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2000 alla quale si fa spesso riferimento, altresì, riferisce sulla variazione intervenuta e sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle norme di legge.

Il Bilancio dell'esercizio 2000 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità (adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 163 del 9.5.1991 ed approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto con quello del Tesoro con note del 12.2.1992 e 10.3.1992), è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

<u>Attivo</u>		
Immobilizzazioni	Lire	4.207.907.668
Circolante	Lire	1.752.871.611.728
Ratei e risconti attivi	Lire	<u>18.210.708.530</u>
Totale attivo	Lire	<u>1.775.290.227.926</u>
<u>Passivo</u>		
Fondi per rischi ed oneri	Lire	12.916.504.153
Fondo T.F.R.	Lire	11.279.673.844
Debiti	Lire	<u>69.357.342.079</u>
Totale passivo	Lire	<u>93.553.520.076</u>
Differenza attivo-passivo	Lire	<u>1.681.736.707.850</u>
Patrimonio	Lire	<u>1.674.603.668.937</u>
Utile d'esercizio	Lire	7.133.038.913
<u>Patrimonio netto</u>	Lire	1.681.736.707.850

Il risultato d'esercizio trova riscontro nelle voci del

CONTO ECONOMICO		Sez. ESA Esercizio 2000	Serv. R.F. Esercizio 2000	Serv. Inf. Esercizio 2000	Consuntivo esercizio 2000
A - Valore della produzione totale del periodo	Lit.	1.190.839.947	88.875.746.672	28.002.325.077	118.068.911.696
B - Costi della Produzione	Lit.	-693.568.698	-127.384.160.012	-27.677.768.317	-155.755.497.027
RISULTATO OPERATIVO	Lit.	497.271.249	-38.508.413.340	324.556.760	-37.686.585.331
C - Proventi e oneri finanziari	Lit.	-39.207	45.564.558.636	-139.986.969	45.424.532.460
D - Proventi e oneri straordinari	Lit.	0	107.266.655	98.806.870	206.073.525
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	Lit.	497.232.042	7.163.411.951	283.376.661	7.944.020.654
Imposte sul reddito d'esercizio	Lit.	0	567.114.730	243.867.011	810.981.741
UTILE DELL'ESERCIZIO	Lit.	497.232.042	6.596.297.221	39.509.650	7.133.038.913

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro, tenuto conto della diversa imputazione delle registrazioni che ha determinato una differente struttura contabile. Ciò in conseguenza della diversa natura giuridica dell'Ente accorpato (Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina);
- f) in omaggio al principio di prudenza si è provveduto alla istituzione, per i Servizi di Riordino fondiario, di un fondo per rischi sull'incasso pari al 3%, come in uso negli Istituti di credito ovvero aziende similari che gestiscono masse di credito ingenti, sul valore dei crediti. Tale fondo è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 1999, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Lit. 17.382.059, l'esercizio in esame si chiude con un utile di Lit. 7.133.038.913;
- il patrimonio netto si è attestato a Lit. 1.681.736.707.850, per effetto dell'accorpamento previsto dal D. Lgs. 419/99, oltretutto dall'utile d'esercizio dell'ente, pari a Lit. 7.133.038.913 (al 31.12.1999 risultava paria a Lit. 17.382.059).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo di rivalutazione monetaria pari a Lit. 1.466 mln, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono una rivalutazione monetaria effettuata negli esercizi precedenti che trova contropartita, per il saldo attivo, nella Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali;
gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;
- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2000, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2000 ed è pari a Lit. 11.280 mln;
- d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio dei Revisori, in base al principio della competenza economica.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ufficio commissariale trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2000 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

Roma, 28 giugno 2001

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo
Dottor Umberto Chiara
Dottor Massimo Manzo

